Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr[...] «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est[...] anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamen[to] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl[...] in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...]istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il [...] centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 20 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2501

Polacchi e lituani soddisfatti

Un patto di pace che sconvolge i piani di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

VARSAVIA, dicembre

(*Mario Nardio*) Varsavia è soddisfatta. Sentiamo perchè. La fine dello stato di guerra con la Lituania è considerata in questi circoli politici un successo e un reale vantaggio. E' [da] anni che la Polonia invocava la cessazione di questo stato di cose anormale presso una delle sue più delicate zone di frontiera, reso anche più grave dalle più o meno oscure influenze che di tratto in tratto affioravano alla superficie della vita politica lituana. Già prima d'ora però il Governo di Kaunas aveva aderito alla ripresa completa delle relazioni e delle comunicazioni con la Polonia, prolungando pericolosamente una situazione scaturita dalle convulsioni dell'immediato periodo postbellico ed accentuando anzi negli ultimi tempi l'intransigenza e le ostilità. Motivazione? La resistenza lituana a rinunciare definitivamente a Vilna, la sua speranza — vana invero — che il fatto compiuto dell'occupazione polacca, riconosciuto dalla Conferenza degli Ambasciatori e consacrato dalla Società delle Nazioni potesse essere un giorno annullato. Ma come? E attraverso a quali avvenimenti?

Perchè si è contenti a Varsavia

Falliti, come vedremo, i tentativi di approccio, rimasti lettera morta gli accordi raggiunti fra polacchi e lituani nei due convegni su terreno neutro, Varsavia aspettava il momento opportuno di chiarire una buona volta l'increscioso equivoco. Ed ecco l'appello del prof. Voldemaras, capo del Governo lituano alla Società delle Nazioni per le questioni scolastiche della minoranza, veniva ad offrirgliene il destro. Ma cosa significa questo persistente stato di guerra? — hanno chiesto i polacchi ai lituani. — Volete dunque la guerra o volete la pace? Affrontata così nettamente con militaresca schiettezza la questione, anche senza le frasi teatrali messegli in bocca, dal maresciallo Pilsudski, Voldemaras non ha potuto esitare un istante dal rispondere: «Vogliamo la pace».

Ora la pace finalmente verrà. E questo è il successo che Pilsudski ha riportato in Patria dalla sua rapida gita a Ginevra, quest'è la ragione del compiacimento generale della Polonia, che si confonde a quello per il fatto che il nome scottante di Vilna non è stato nemmeno pronunciato. E Vilna continuerà a far parte della Polonia. La questione rimane aperta, è vero. Ma chi oserebbe toccare più quel tasto ora che l'Europa nord-orientale non è sconvolta da un nuovo cataclisma? Ora — si dice sempre a Varsavia — la situazione è chiarita. Ciò che il Governo polacco e il Maresciallo in prima linea volevano, è stato ottenuto: la dichiarazione formale, ufficiale, solenne della Lituania al cospetto dei rappresentanti di tutte le Nazioni, che essa non si considera più in istato di guerra con la Polonia. Dichiarazione quanto mai altra impegnativa e che porterà ormai senza dubbio il Governo lituano a mutare la sua politica verso il maggiore vicino del piccolo Stato.

Verso un accordo definitivo

Ho appreso quest'oggi negli ambienti del Ministero degli Esteri che si è già fatto accenno alle prossime trattative dirette fra i due paesi, destinate a risolvere tutte le difficoltà pendenti. Una conferenza si terrebbe all'uopo intorno alla metà del prossimo gennaio forse a Dwinsk, forse a Riga, forse a Reval: decideranno il signor Zaleski, ministro degli Esteri polacco, e il signor Voldemaras, a meno che non abbiano già deciso a Ginevra.

A questa nuova conferenza i polacchi si recheranno con maggior fiducia che a quelle passate. Essi vi narrano infatti come nel corso del 1925 due volte si sieno già messi a tavolino coi lituani per venire a una soluzione. Nel settembre a Copenaghen era già stato raggiunto un accordo completo per quanto riguardava la ripresa delle comunicazioni telegrafiche, telefoniche, postali e fluviali fra i due paesi.

Nel successivo ottobre a Lugano si affrontarono i punti rimasti ancora insoluti, e cioè la ripresa delle relazioni diplomatiche, consolari e ferroviarie. Ma le trattative non approdarono ad alcun risultato. Poco dopo si produceva a Kaunas il cambiamento del Governo e da allora, non solo non se n'è parlato più, ma le relazioni sono andate anzi peggiorando.

Ora, dicono sempre i polacchi, l'accordo definitivo, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, non dovrebbe più essere tanto difficile, in quanto le conclusioni di Copenaghen, che non sono mai state revocate, benchè non ancora applicate, costituiscono una buona base per le ulteriori discussioni. E la pace sarà fatta anche sul terreno.

Per intanto però dalla Polonia non si entra in Lituania, a nessun costo. E' di ieri l'avventura toccata a un giornalista tedesco, munito di tutte le credenziali, il quale tentò d'andare a Kaunas da Vilna. Fu arrestato dalle guardie lituane e poi rimandato a Riga, perchè soltanto dalla Lettonia è lecito varcare il confine lituano. Utile a sapersi per il caso che queste mie brevi peregrinazioni baltiche mi portino sulla via di Kaunas...

Vilna e le mene dei Soviet

Ritornando alla soddisfazione che in Polonia si prova per l'accordo di Ginevra e all'importanza che alla conclusione di esso si annette — basti a dimostrarlo l'andata personale del maresciallo Pilsudski alla Lega delle Nazioni — c'è un lato molto interessante della questione di Vilna che ai più, specialmente all'estero, sembra essere sfuggito.

«Per noi — dicono i polacchi — una «Questione di Vilna» non esiste più dal giorno in cui la Società delle Nazioni ne ha riconosciuto l'annessione alla Polonia. Quanto allo «stato di guerra», esso è sempre stato più della Lituania verso di noi, che viceversa: noi infatti non avremmo avuto ragione alcuna di mantenerlo. Ma c'è un altro elemento che ci ha indotti ad accelerare una soluzione senza possibilità di malintesi.»

E questo elemento sarebbe il pericolo bolscevico in Lituania: vale a dire il pericolo che, nei riflessi della questione di Vilna potrebbe venire da parte dei Soviet. Pare infatti che, approfittando della situazione anormale, si vada intensificando ormai da qualche tempo con successo inquietante, nel territorio lituano, un'attiva, abilissima propaganda comunista, la quale non si appoggia, come potrebbesi credere, sui lituani, ma sui russi bianchi, nucleo etnico di notevole importanza nel complesso del piccolo Stato.

Propaganda molto pericolosa. Tanto che Voldemaras stesso, che è anticomunista per eccellenza, deve essersene preoccupato. Appariva ormai troppo evidente che i russi tendevano a pescar nel torbido in Lituania. E non è escluso che anche questo fatto l'abbia indotto ad accordarsi più facilmente con Pilsudski.

Dicevamo ieri che la scaramuccia di Ginevra s'era chiusa con due vittorie: quella che si canta a Varsavia per la fine dello stato di guerra e per il nessun accenno a Vilna, da un lato, e quella che si canta a Kaunas per la garanzia dell'integrità territoriale della Lituania e per il fatto che nessuno ha richiesto la temuta rinuncia a Vilna da parte litnana, dall'altro.

Ora si rileva che c'è stata anche una sconfitta: il comunismo, che minava in profondità il terreno sotto ai polacchi e ai lituani immobili a fissarsi con le armi al piede.

Varrà l'accordo attuale a sconvolgere i suoi piani? Ciò dovrebbe dipendere sopra tutto da un consolidamento del Governo di Voldemaras all'interno. Ma è certo che l'arresto è venuto in tempo. Fra qualche mese sarebbe stato troppo tardi.

Le domande italiane alla Francia

riconosciute eque a Londra

LONDRA, 19

Il problema dei rapporti franco-italiani non esaurisce il suo interesse in Inghilterra, al contrario diventano sempre più lunghe le corrispondenze da Roma e da Parigi che i giornali pubblicano quotidianamente. In questi circoli politici ci si nota con una viva soddisfazione ed un certo sollievo la nuova fase a cui sono entrati i rapporti tra i due grandi paesi latini e si esprime la convinzione che questo sia il preludio di un'intesa che dovrà contribuire grandemente alla causa della pace mondiale. Le relazioni tra Parigi e Roma sono ormai ispirate ad un vero spirito di mutue e cordiali concessioni. Lo Adriatico, i Balcani, Tangeri, i mandati, non sono mai stati menzionati, così spesso come in questi giorni.

Quanto a Tangeri i corrispondenti inglesi da Parigi opinano che la Francia, la quale ha in corso negoziati con la Spagna è pronta ad accogliere la partecipazione italiana ad un'amministrazione internazionale della città mediterranea.

La *Westminster Gazette*, che non è sempre favorevolmente disposta verso l'Italia, commentando editorialmente i cosidetti 10 punti delle aspirazioni italiane elencati da un giornale romano, scrive che per quanto queste aspirazioni abbiano l'aria di apparire ambiziose, esse rappresentano equamente il substrato dei prbolemi italiani ed anche se venissero lasciate fuori nelle discussioni tra la Francia e l'Italia, non potranno fare a meno di essere imposte da coloro che vedono in esse un programma ragionevole. Alla lunga sarebbe meglio si affrontassero subito dal momento che i primi requisiti per i rapporti sinceri ed il riconoscimento della realtà da un differente punto di vista, ma nel tentativo di esaminare il programma italiano ci si trova davanti alla difficoltà di qualche punto. E' troppo vago il riconoscimento per esempio della posizione centrale dell'Italia nel Mediterraneo; non può significare soltanto un puro fatto geografico, infatti di strategia oltre che la Francia interessa altre potenze.

Lo stesso potrebbe dirsi per la necessità di sbocchi demografici e di espansioni territoriali e per il riconoscimento degli interessi predominanti dell'Italia nella protezione dei Balcani. Non è possibile immaginare che qualcuna di queste aspirazioni sia fatta intendere alla Francia soltanto; l'on. Mussolini non può mirare ad una espansione nazionale a spese soltanto della Francia, quantunque altri punti che concernono l'Africa del nord interessano quel paese interamente.

Giudizi della stampa parigina

PARIGI, 19

Parlando del problema dei rapporti franco-italiani, il *Petit Parisien* scrive: «Nell'affermare l'assoluta necessità di un'intesa larga, cordiale, duratura, fra i due paesi e nel sottolineare l'urgenza che vi sarebbe di evitare i motivi che possono costituire dei punti di attrito tra di loro, l'on. Mussolini ha tracciato chiaramente la via sulla quale le due parti devono procedere. Egli è andato anche oltre; ha indicato cioè assai saggiamente il metodo da seguire per giungere agli auspicati risultati; lasciare alle Cancellerie la cura di esaminare con calma i problemi che essi devono risolvere e che non sono, come rileva il Duce stesso, nè gravi nè insolubili ma semplicemente delicati; in seguito compiuto questo lavoro preliminare, consacrare con un incontro tra i ministri responsabili l'accordo così preparato. Ma non vi è difatti sistema migliore se si vuole stabilire fra le due sorelle latine un'intesa veramente solida, ma questo sistema esclude qualsiasi incontro prematuro in cui in fretta e probabilmente senza successo si vorrebbe ricercare un accordo.

Il *Petit Parisien*, soggiunge che si deve altresì evitare, con la massima cura, tutto ciò che sia di natura tale da provocare o mantenere tra Roma e Parigi rincresciose polemiche e sostiene che la stampa deve lasciare proseguire per via diplomatica normale le limitazioni di questi punti di attrito di cui l'on. Mussolini notava l'estrema delicatezza.

Dal canto suo l'*Oeuvre*, scrive: «Bisogna dire questo a Mussolini: è possibile un accordo franco-italiano e anche augurabile? Sì! L'accordo tra due paesi, la cui politica interna è profondamente diversa, può essere difficile, ma non irrealizzabile.

Il giornale si dichiara poi contrario alla costituzione di un blocco latino, il quale condurrebbe alla creazione di un altro blocco e verrebbe formato col pretesto della previdenza e si ritornerebbe alla politica detta di equilibrio che portò alla guerra.

Litwinoff ha concluso un prestito

con banche internazionali

BASILEA, 19

Sembra confermarsi la notizia, secondo cui, durante il suo soggiorno a Ginevra, Litwinoff avrebbe condotto a termine con successo trattative per la conclusione di un prestito con un gruppo finanziario internazionale. Il prestito dovrebbe servire a pagare un certo numero di locomotive e vagoni che la Russia ha ordinato in Isvizzera alla ditta Brown e Boveri. L'ordinazione ammonterebbe in cifra tonda a quattro milioni di franchi oro. Al prestito avrebbero concorso anche banche svizzere.

La costruzione di 71 navi da guerra

approvata da Coolidge

PARIGI, 19

Il *New Cork Herald*, edizione di Parigi, ha da Washington che Coolidge ha approvato il programma navale che prevede la costruzione di 71 navi in un periodo di cinque anni.

La "France de Nice,, sopprime la pagina antifascista

ROMA, 19

Il *Corriere degli Italiani* e la *Liberté* hanno cessato a Parigi le pubblicazioni. La *France de Nice e du sud-est* annuncia di essere soppressa... spontaneamente e ha abolito la famosa pagina italiana di cui erano compilatori i Campolonghi padre e figlio, persone troppo note perchè sia necessario tracciarne il profilo. Meno noto è in Italia il direttore di quel libello, il francese Albert Dubarry, nato nel 1872, vera figura di ladro e di imbroglione della più bell'acqua. Sul suo conto la *Tribuna* fornisce preziosi notizie che si possono così compendiare:

Il mattino dell'11 giugno 1893 il nominato Dubarry veniva introdotto nel domicilio del sig. Morris Sauzay in Parigi, rue de Rivoli 112, e allontanato con un pretesto il domestico ne varcava la soglia della camera da letto. Verso mezzogiorno il Sauzay, che nel mattino stesso nella sua qualità di sottufficiale dell'esercito francese aveva riscosso un premio di ferma di 1100 franchi, constatava la scomparsa del portafoglio da un abito lasciato in quella stanza. Egli sospettò subito del Dubarry e accompagnato da un amico si diede a rintracciarlo. Lo trovò, lo mise alle strette, gli fece restituire mille franchi rimasti e gli fece firmare la dichiarazione seguente:

«Io sottoscritto dichiaro di impegnarmi a pagar domani lunedì, 12 giugno al signor Sauzay la somma di 35 franchi (trentacinque) residuo di una somma di [illegible] franchi che gli ho rubato nel suo domicilio, 112, Rue de Rivoli. Firmato: Albert Dubarry, M. Sauzay, Andrée Courroux».

La cosa finì lì. In seguito il Dubarry fu l'uomo di teatro, giornalista e funzionario delle Colonie. Dalla Somalia francese fu mandato via per appropriazione indebita, ma riesce a farsi destinare alla Guadalupa. Traslocato per intrighi, passa alla Guyana e di qui ad altre numerose colonie da dove è regolarmente allontanato per intrighi e malefatte da Codice Penale. Durante la guerra diresse a Parigi un giornale dei disfattisti e dei traditori francesi. Il Dubarry è tuttora frequentatore del salotto antifascista di madame Severine, a Parigi, dove capita spesso Filippo Turati.

L'*Action Française* ha pubblicato diffusamente quanto sopra abbiamo riferito in modo volutamente inesatto per vedere a qual punto di improntitudine giungesse il cartellista Dubarry, il quale si affrettò a smentire. Ma quando il giornale provò la verità dei fatti esposti, l'uomo non si fece più vivo. Questo è uno dei campioni dell'antifascismo francese.

Il marchese Durazzo

ambasciatore a Bruxelles

PARIGI, 19

Come è noto, in seguito all'atteggiamento sguaiato assunto dell'ex ministro degli Esteri belga Vandervelde verso il Fascismo, il Governo italiano aveva creduto opportuno di lasciare l'Ambasciata di Bruxelles sotto la direzione di un semplice incaricato d'affari. Oggi, secondo informazioni che giungono da Bruxelles, si apprende che Re Alberto ha dato il suo consenso alla designazione dell'ambasciatore d'Italia a Bruxelles, marchese Carlo Durazzo, attualmente ministro d'Italia a Bucarest.

Provvedimenti finanziari e militari

deliberati dal Consiglio dei ministri

L'adunanza ministeriale

ROMA, 19

Sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Dopo un'esposizione sulla situazione finanziaria, della quale il Consiglio dei ministri ha preso atto, il ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati:

Uno schema di provvedimento inteso a disciplinare le conseguenze di ritardati versamenti dei contributi spettanti agli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

Uno schema di provvedimento con cui viene ridotta la tassa di custodia sui depositi cauzionali delle imprese assicuratrici presso la Cassa depositi e prestiti.

Uno schema di provvedimento concernente la proroga al 31 dicembre 1928 dei termini di prescrizione in materia di tasse sugli affari.

Schema di provvedimento col quale, allo scopo di conseguire economie nelle spese, viene semplificato l'ordinamento del servizio sanitario della regia guardia di finanza, stabilendo che nei comandi legionari il servizio sia normalmente disimpegnato da un ufficiale medico inferiore, anzichè da un ufficiale superiore, come lo è attualmente.

Registro automobilistico - Tassa alberghi

Uno schema di provvedimento con cui si stabiliscono le modalità di applicazione e riscossione della speciale tassa annua di lire 20 dovuta a favore delle opere universitarie di assistenza, dai cittadini italiani laureati nelle Regie Università e negli Istituti superiori dipendenti dalla P. I., e che sono iscritti negli albi degli esercenti una professione, o nelle liste elettorali delle Camere di commercio, o hanno impiego retribuito alle dipendenze di società commerciali o industriali.

Uno schema di provvedimento col quale viene affidato al Reale Automobile Club d'Italia il mandato di provvedere all'impianto ed al funzionamento degli uffici e dei servizi occorrenti per la tenuta del pubblico registro automobilistico.

Uno schema di provvedimento col quale si dispone che la tassa varia da lire 50 a lire 500 alla quale devono essere soggetti per l'anno 1927 gli alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, ecc., sia prorogata, in vista della lotta contro l'alcoolismo e per esigenze di bilancio a tutto il 1928 nelle stesse misure con le stesse modalità. E' invece abrogata la tassa per la licenza di caccia con passata, con fucile o con spauracchio al volo, in [illegible] che tale genere di caccia non è compreso tra quelli permessi dalle disposizioni legislative che regolano la materia.

Uno schema di provvedimento, col quale, in vista delle ristrettezze di tempo e della grande affluenza presso gli uffici del Reale Automobile Club d'Italia per l'iscrizione nel pubblico registro automobilistico, è data facoltà al ministro delle Finanze, d'intesa con quello della Giustizia, di concedere la proroga che si riterrà necessaria ai termini per effettuare l'iscrizione predetta e per effettuare quella del privilegio legale del venditore con patto di riservato dominio per il prezzo dovuto.

Concessioni d'importazione

Uno schema di provvedimento che consente l'importazione temporanea di merci diverse per essere lavorate. Notevole in tale provvedimento è la concessione fatta per l'importazione temporanea della paraffina e della ceresina, per la fabbricazione delle candele e dei lumini da notte, in surrogazione del preesistente «Drawbach» che, con lo stesso schema è stato quindi soppresso.

Uno schema di provvedimento, col quale, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'edilizia popolare si stabiliscono nuove norme per la determinazione della classifica di «casa popolare», e si estende l'esenzione dall'imposta per 25 anni alle case popolari, anche se costruite da enti diversi da quelli autorizzati dalla legge sulla costruzione di case popolari o da privati.

Uno schema di provvedimento col quale, per dar modo agli esattori delle imposte dirette assuntori degli appalti del decennio 1913-1922 di compiere la riscossione degli arretrati di imposte relativi a tale gestione, vengono prorogati fino al 31 dicembre 1928, i termini per l'esercizio delle relative procedure fiscali.

Uno schema di provvedimento, con cui vengono autorizzati anche gli uffici delle privative alla vendita delle marche per l'applicazione della imposta sulla fabbricazione e importazione delle cartine e tubetti per sigarette.

Uno schema di decreto col quale vengono fissate le facoltà dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato le attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del direttore generale e vengono dettate le norme per la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione e per il funzionamento di questo.

Uno schema di provvedimento diretto a sistemare i depositi per ricorsi presentati in sede giurisdizionale presso il Consiglio di Stato e le giunte provinciali amministrative in caso di scadenza del termine stabilito per la iscrizione a ruolo nonchè nel caso di depositi superiori alle somme occorrenti.

Uno schema di provvedimento col quale si eleva da lire 3000 a L. 4000 la pensione straordinaria di cui usufruiscono i benemeriti «Mille» di Marsala e si stabiliscono inoltre norme più favorevoli per l'attribuzione dell'assegno di ricompensa nazionale ai veterani delle campagne dal 1848-1849 al 1870 e alle loro famiglie.

Esercito, Marina e Aeronautica

Uno schema di provvedimento che conferisce ai genitori di Enrico Toti, quale espressione di riverente riconoscenza verso una delle figure più fulgide della grande guerra, l'assegno annuo vitalizio di lire 2000 in aggiunta agli assegni di cui già usufruiscono.

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, sono stati deliberati dal Consiglio:

Un disegno di legge concernente il reclutamento di ufficiali in servizio permanente nei corpi sanitario e veterinario militare.

Uno schema di provvedimento concernente nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di Divisione e gradi corrispondenti del R. Esercito.

Uno schema di provvedimento contenente norme di pensione per gli ufficiali già in P. A. S. e per quelli esonerati durante la guerra.

Un disegno di legge recante varianti all'art. 11 della legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del R. Esercito, e disposizioni riguardanti la costituzione del Tribunale militare territoriale per il Corpo d'Armata di Udine.

Dal Capo del Governo ministro della Marina sono stati sottoposti al Consiglio che li ha approvati:

Uno schema di provvedimento che stabilisce il trattamento economico agli ufficiali ammiragli e capitani di vascello collocati in posizione ausiliaria su loro domanda.

Uno schema di decreto che apporta varianti ed aggiunte al T. U. sull'ordinamento del C. R. E. e stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Uno schema di provvedimento per modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Uno schema di provvedimento contenente modificazioni alle vigenti leggi relative al capo di S. M. della R. Marina, all'ordinamento della R. Marina ed all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di provvedimento concernente aumento della sovvenzione annua alla nave scuola «Marinaretti Scilla».

Su proposta del Capo del Governo, ministro per l'Aeronautica, sono stati deliberati dal Consiglio:

Uno schema di provvedimento concernente alcune modifiche alle vigenti disposizioni sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Uno schema di provvedimento che apporta modifiche al decreto legge 21 aprile 1927, n. 763, relativo al matrimonio degli ufficiali della R. Aeronautica.

La previdenza per le Comunicazioni

Infine, su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato tra l'altro i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento relativo alla costruzione della sede del Dopolavoro ferroviario in Roma.

Uno schema di decreto per la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito per le Comunicazioni. Con questo provvedimento l'Associazione nazionale dei ferrovieri, la Cassa nazionale dei ferrovieri e la Cassa nazionale delle comunicazioni sono trasformate in unico ente autonomo, con personalità giuridica propria. L'Istituto che ne risulta ha sede in Roma ed ha lo scopo: a) di assicurare ai soci sussidi per malattia e vecchiaia ed altri assegni; b) di favorire atti di previdenza e risparmio per i soci; c) di promuovere e favorire istituzioni ed aziende che tendano a migliorare le condizioni degli associati; d) di esercitare il credito con la osservanza di opportune norme da stabilirsi.

Uno schema di decreto riguardante le navi scuola per gli ufficiali della marina mercantile.

Un disegno di legge che apporta modificazioni ai decreti 17 settembre 1925, N. 1819 e 17 febbraio, N. 262, riguardante la costituzione delle Commissioni per i sinistri marittimi.

Uno schema di decreto che proroga i termini per l'applicazione del decreto-legge 19 giugno 1924, N. 1153, relativo all'istituzione dei gradi marittimi di «macchinista per motonavi» e di «macchinista navale».

La seduta del Consiglio dei ministri, ultima della presente tornata, ha avuto termine alle 12.30.

Di molto interesse sono i provvedimenti predisposti dal Capo del Governo e ministro della Guerra concernenti le nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di divisione e gradi corrispondenti nel regio Esercito. Tale provvedimento si deve mettere in relazione col decreto già emanato e regolante le promozioni da generale di divisione a generale comandante di Corpo d'Armata. In base al provvedimento approvato stamane, il grado di generale di divisione in servizio permanente effettivo è conferito con regio decreto su proposta del ministro della Guerra, sentito il Consiglio dei ministri, ai generali di brigata, delle armi: fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Una pensione alla vedova

del martire irredento Tonini

ROMA, 19

—Il Consiglio dei ministri, nella sua adunanza odierna, ha deliberato uno schema di provvedimento, col quale si dispone la concessione di un assegno vitalizio annuo di lire 2000 alla signora Pasoli Giulia, vedova del militare austro-ungarico Tonini Giovanni, fucilato durante la guerra per aver manifestato la sua fede italiana.

Due concorsi per l'ammissione

alla carriera diplomatico-consolare

ROMA, 19

Con decreti che stanno per essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, il Capo del Governo, ministro degli Esteri, ha indetto due separati concorsi per l'ammissione alla carriera diplomatico-consolare. Il primo di tali concorsi è per esami, ed esso è riservato ai giovani che aspirano alla nomina a volontario nella carriera anzidetta. I posti messi a concorso sono 20 e il limite di età è dalla legge in vigore fissato ad un massimo di 30 anni. Al secondo concorso invece, che è esclusivamente per titoli, sono ammessi coloro che abbiano un'età dai 30 ai 45 anni: si tratta di 40 posti, adeguatamente distribuiti fra i gradi del ruolo consolare, da quello di console di seconda classe, fino a quello di addetto, posti ai quali si può accedere in base alla legge del 2 giugno 1927 (V), sulle assunzioni in via eccezionale nel ruolo stesso. Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al P. N. F.

3000 morti a Canton

Gara di ferocia fra le parti in lotta

PARIGI, 19

Sconfitti per la seconda volta dopo il tentativo scoppiato nei sobborghi dell'ovest di Canton, e subito spietatamente repressi, gli insorti comunisti continuano la loro agitazione in provincia. Delle pretese «società di contadini» terrorizzano tutta la regione di Kuang-Toung, i cui abitanti si rifugiano a migliaia a Hong-Kong. Costoro raccontano che sono stati testimoni di tragiche scene di orrore, specialmente nell'est della provincia di Kuang-Toung. Essi narrano, ad esempio, di crudeltà senza nome, una delle quali è la seguente: Nella città di Chip-Sing, un letterato cinese preso dagli insorti, è stato fatto passeggiare per le strade con il naso tagliato e la lingua strappata e poi è stato giustiziato in pubblico.

Una delegazione di soccorso cinese che si è recata a Canton per organizzare qualche soccorso per i colpiti a causa della carestia, è tornata a Hong-Kong. Essa ha narrato che più di 2000 case sono state incendiate e che le vittime sarebbero addirittura 3000.

A Canton, secondo le notizie che si hanno da Hong-Kong, la situazione è ben lungi dall'essere normale. Gli atti di banditismo isolati da parte dei rossi continuano e le rappresaglie delle truppe governative si susseguono senza misura. I ricchi cittadini cinesi hanno trasportato i loro oggetti di valore nel quartiere europeo del Soameen. Il console generale britannico ha consigliato egualmente a tutti i sudditi inglesi che si trovano nelle vicinanze di Canton, di rifugiarsi nel quartiere europeo fino a che la situazione non sia definitivamente migliorata.

Negli ambienti ufficiali cinesi si dichiara che le recenti perquisizioni operate al consolato sovietico di Canton hanno fornito ancora una volta la prova dell'esistenza di precisi piani comunisti per turbare la pace nella regione. Undici russi sono stati uccisi durante i recenti sollevamenti militari. Essi conducevano i rossi all'attacco del commissariato di polizia e degli stabili occupati dagli uffici pubblici. Un funzionario della delegazione sovietica è stato ucciso con la rivoltella nella mano. Le rappresaglie contro i sudditi dei Soviet perciò non sono mancate.

Secondo notizie degne di fede, il vice-console dei Soviet, Hassis, si trova fra i cinque russi che furono giustiziati il 14 dicembre. Una fotografia mostra l'Hassis steso cadavere sul terreno ove fu giustiziato, con le mani legate dietro la schiena.

Venti uomini vivi nell'„S. 4"

a quaranta ore dalla catastrofe

Appelli disperati e vani tentativi di salvataggio

PARIGI, 19

Telegrafano da Washington che il Dipartimento della Marina conferma che i palombari hanno potuto constatare che sei uomini vivono ancora nella camera dei siluri del sottomarino «S. 4». Una conversazione è stata stabilita a mezzo di colpi di martello battuti sullo scafo tra il palombaro e gli uomini che si trovano nella camera dei siluri.

Un telegramma ricevuto da Princetown non contiene ancora la notizia del salvataggio dei sei sciagurati. Si è riusciti però ad attaccare un tubo alla valvola dell'aria che conduce ai serbatoi di prua e si è cominciato a pompare dentro dell'aria. Se si può generare una sufficiente pressione con le pompe ad aria in questa parte del sottomarino, esso potrebbe acquistare abbastanza forza di galleggiamento per emergere sia pure parzialmente alla superficie.

Venti colpi dall'interno

Secondo l'ultimo telegramma inviato dai cantieri militari di Princetown, i palombari che lavorano attorno all'«S. 4» sono riusciti ad intendere altri segnali dall'interno del sommergibile. Il numero dei sopravvissuti dovrebbe ascendere a venti.

La notizia trova conferma anche in un telegramma da Boston, secondo il quale alla domanda: «Quanti siete?», sono stati battuti venti colpi. La permanenza sul posto dei battelli che fanno servizio per i palombari aumenta in difficoltà. Si è potuto comprendere che gli sciagurati invocano di affrettare i soccorsi. Essi avrebbero bisogno di viveri, ma per di più, l'aria comincia a far difetto, poichè ogni tentativo fatto a mezzo delle speciali valvole per immettere aria nuova nella camera dei siluri è fallito. Unica speranza di salvataggio risiede nel sollevamento diretto a mezzo degli argani con i grandi pontoni giunti appositamente sul posto. Frattanto il mare è sempre più agitato. I palombari compiono prodigi di valore, prodigandosi con grave rischio della vita. I telegrammi giunti nella notte di ieri da Princetown e trasmessi fino alle 3 del mattino, ora di Washington, dicevano che al ritorno dalla sua immersione, il palombaro Cody ha dichiarato che la torretta del sottomarino è completamente distrutta. Nel centro dello scafo c'è un enorme squarcio nel punto in cui si trovava la camera delle batterie di controllo. Il sottomarino riposa a 102 piedi di profondità ed a circa un chilometro e mezzo al largo del faro di Wood End.

Speranze sino alle 13 di oggi

L'ufficiale che dirige le operazioni di salvataggio ha dichiarato che ci sono 50 probabilità su 100 di poter estrarre viventi gli uomini che sono rinchiusi nella camera dei siluri. I pontoni giganti inviati dalla base navale di New London e da Broocklin giunti stamane sul luogo della catastrofe, iniziarono immediatamente le operazioni di sollevamento, tentando di fissare dei cavi attorno allo scafo del «S. 4» per ricondurlo alla superficie.

Continua la tempesta nello specchio d'acqua sotto il quale giace il sottomarino. Il vento soffia a circa 60 chilometri all'ora e le navi che procedono al tentativo di salvataggio, durano molta fatica a tenersi sul luogo della catastrofe. Si ritiene che vi sia aria sufficiente nel sottomarino per mantenere in vita gli uomini che vi sono dentro fino alle 6 del mattino, e cioè fino alle 13 di domani.

Si attendono dall'arsenale di Brooklyn dei cassoni per tentare ancora con questo modo il rigalleggiamento del sottomarino. Delle catene saranno calate in mare per attaccarvi il sottomarino a marea bassa e si ha la speranza che a marea alta possa staccarsi dal fondo. Intanto si va alla ricerca di un punto meno profondo del mare per poterlo poi, da questo, portare a galla con argani e martinetti, ed è così che si fece col sottomarino «S. 51» affondato due anni fa, ma allora una simile operazione richiese dei mesi, ed ora molti temono che gli uomini dell'«S. 4» asfissino ancora prima che si sieno messe le catene attorno al sottomarino.

Sono quindici palombari che lavorano attorno all'«S. 4» e molti di essi lavorarono già attorno all'«S. 51» e con l'esperienza acquistata potranno procedere più speditamente. I palombari ritengono che la maggior parte dell'equipaggio sia rimasta l'altro ieri uccisa nello scontro e sia annegata prima di poter raggiungere il compartimento stagno.

A Princetown — che è un centro di pescatori e un luogo di villeggiatura — regna adesso un'attività fantastica. 50 inviati speciali di giornali sono sul posto. Sei idroplani fanno continuamente la spola fra il luogo della catastrofe e il porto per trasmettere notizie.

Un lutto in casa Volpi

La morte della contessa Pisani

MILANO, 19

Si è spenta ieri, dopo un anno di malattia, la nobildonna contessa Rosa de Banerertz Miachowska vedova Pisani, di 85 anni, suocera di S. E. il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata. L'estinta era di nazionalità polacca e all'età di 20 anni era venuta in Italia, ove si era sposata con Luigi Pisani di Firenze, noto nel mondo artistico come prodigo mecenate. La sua profonda e vasta coltura e la facilità con cui parlava ben sette lingue, fra le quali l'italiano alla perfezione, facevano della sua casa un convegno dell'aristocrazia intellettuale. Era anche molto nota per la sua prodiga beneficenza. Queste ultime settimane la contessa Pisani si era aggravata e nonostante tutti gli sforzi dei medici, la sua fine è giunta ieri, repentina, provocata, oltre che dalla malattia, anche dalla grave età. Per domani è atteso l'arrivo a Milano di S. E. il conte Volpi.

Confinato che non vuole tornare in libertà

MILANO, 19

Il *Popolo d'Italia* pubblica: Coloro i quali dipingono la vita dei confinati politici in Italia come una vita di sofferenze e di stenti, hanno ricevuto in questi giorni la più formale smentita proprio da uno di tali confinati. Costui, tale Leandro Petrazzani, confinato a Nuoro in Sardegna, aveva ricevuto la libertà condizionata e avrebbe perciò potuto far ritorno al suo paese e alle sue normali occupazioni. Invece egli ha presentato un'istanza in cui chiede di poter rimanere a Nuoro, dove ha trasportato la propria famiglia e trovato lavoro. Evidentemente il confino non somiglia alla Siberia.

Le nuove medaglie al valore aeronautico

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto 27 novembre 1927, N. 2297, concernente l'istituzione della medaglia al valore aeronautico e di quella commemorativa di imprese aeronautiche:

Art. 1. Per atti di singolare coraggio, perizia e filantropia compiuti a bordo di aeromobili in volo, sono istituite le seguenti ricompense: a) medaglia al valore aeronautico; b) medaglia commemorativa di imprese aeronautiche. Le suddette ricompense possono essere di oro, d'argento e di bronzo.

Art. 2. Le medaglie d'oro e d'argento al valore aeronautico sono destinate a ricompensare coloro che, in circostanze particolarmente difficili, hanno compiuto atti di coraggio e dimostrato singolare perizia esponendo la loro vita durante il volo ad eccezionale pericolo. Per la medaglia d'oro si richiede il concorso di circostanze tali da rendere l'atto compiuto meritorio e commendevole in sommo grado e la condizione essenziale che ne sia derivato grande onore alla aeronautica italiana. La medaglia di bronzo è destinata a ricompensare atti coraggiosi e perizia compiuti senza grave e manifesto pericolo di vita.

Art. 3. La medaglia al valore aeronautico ha il diametro di 33 millimetri. Sopra un lato vi è effigiata la croce di Savoia sormontata dall'aquila ad ali distese e coronata con intorno il motto: «Al valore aeronautico». Dall'altro lato in mezzo a due fasci littori, è inciso il nome del premiato, con l'indicazione del luogo e della data del fatto. La medaglia è portata appesa sulla sinistra del petto ed il nastro di colore azzurro ha due piccoli filetti in rosso ai lati, l'uno di millimetri 3 e l'altro di 1 millimetro.

L'ondata di freddo sull'Europa

Traffici ferroviari sospesi - Il suggestivo aspetto del Vesuvio ricoperto di neve - Cinque gradi sotto zero a Roma - Il Reno ghiacciato

Freddo eccezionale a Roma

ROMA, 19

Il freddo di questa notte a Roma è stato veramente eccezionale e bisogna risalire al 1843 per trovarne uno uguale. In quell'anno infatti si ebbero nel mese di dicembre, e precisamente il 16, 6 gradi sotto lo zero, mentre questa notte siamo scesi a 5. La poca neve caduta sabato notte in molti punti si è congelata.

Non poche famiglie, questa mattina, hanno avuto l'amara sorpresa di trovare le condutture dell'acqua piene di ghiaccio e di non potersi servire del liquido prezioso se non a costo di non lieve perdita di tempo per riscaldare il piombo delle tubature. Ciononostante l'inconveniente non è stato da tutti eliminato, perchè i cassoni di deposito trovandosi quasi tutti sui tetti, avevano trasformato l'acqua, durante la notte, in ghiaccio duro a sciogliersi. Qualche conduttura è anche scoppiata sotto il soffio della gelida tramontana. Anche oggi, per quanto un po' meno di ieri, il freddo si è fatto sentire.

Il direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia è stato, naturalmente, subito intervistato sulle cause e probabili sviluppi di tanto rigore di stagione. Il prof. Eredia ha detto che nessuna previsione può farsi partendo dalla temperatura odierna sui caratteri della stagione futura. Ordinariamente le temperature basse fanno parte di un periodo di temperatura rigida specialmente se si accompagna la serenità. Possono quindi continuare le gelate e saranno invece scarse le brinate, poichè se non vengono con temperatura bassa è perchè l'aria è relativamente asciutta. Ieri la vera zona di freddo si limitava quasi al pricipio della Calabria, ma oggi è generale, cioè dovunque si hanno temperature molto basse. Stamane a Domodossola 9, a Forlì 7 e temperature poco diverse su tutte le città settentrionali. Anche le regioni meridionali subiscono l'onda di freddo. Questa notte a Napoli la temperatura è discesa a 8, formando una rarità per quel clima. In Sicilia la temperatura è ancora mite, ma presto, secondo il prof. Eredia, si abbasserà. La neve imbianca tutti gli Appennini centrali, meridionali e le alture singole.

Napoli imbiancata dalla neve

Due assiderati

NAPOLI, 19

Durante la notte ultima e durante tutta la mattinata è caduta in città, sulle alture e nelle campagne circostanti, una abbondante nevicata. Il Vesuvio è tutto ricoperto dal manto bianco e presenta uno spettacolo insolito e pittoresco. La collina di Posillipo sembra un serra sterminata di «alberi di Natale», con tutti i ninnoli di vetro soffiato, che in questi giorni esporta nel mondo la fucina di Norimberga per la gioia dei piccoli e dei grandi.

La neve non cadeva a Napoli dal febbraio 1923. Trattasi di una delle temperature più rigide che Napoli abbia avuto in questi ultimi anni, tanto è vero che stamane, all'alba, l'acqua si è completamente ghiacciata nelle tubature dell'acquedotto e anche sul selciato delle vie. All'Ospedale dei Pellegrini, poco prima di mezzogiorno, sono stati trasportati con sintomi di assideramento il fuochista Gennaro Calloro, imbarcato sul battello «Pompa» nel bacino di carenaggio, e un ragazzo tredicenne. Essi hanno ricevuto amorevoli cure dai sanitari dell'ospedale.

Diciotto gradi in Carnia

UDINE, 19

Anche in Friuli, ieri ed oggi, si sono registrate temperature molto basse. A Udine la minima di ieri è stata di sette gradi sotto zero, minima superata oggi avendo il termometro segnato 8.5.

Durante la notte, a Vedrouza, sulle Prealpi, si sono avuti 13 gradi sotto zero, e ieri, a Collina, nell'Alta Carnia, il termometro registrò 18 gradi sotto zero. A Tarvisio la temperatura, all'alba, era di 16 gradi sotto zero

La neve in Dalmazia

BELGRADO, 19

In seguito alle violente bufere di neve il servizio ferroviario in Jugoslavia è paralizzato. Su tutte le linee a scartamento ridotto il traffico fu sospeso. Anche nella Dalmazia è caduta, caso raro, la neve.

17 gradi in Ungheria

Il traffico ferroviario sospeso

BUDAPEST, 19

In Ungheria il termometro oggi è disceso a 17 gradi sotto zero. A Budapest esso segnava 15 gradi. In seguito alle tormente di neve su numerosissime linee ferroviarie si dovette sospendere il traffico. Le linee principali che conducono all'estero vengono esercitate con alcune limitazioni.

Temperatura bassa in tutta la Francia

14 gradi sotto zero a Parigi

PARIGI, 19

Quest'oggi a Parigi il termometro è disceso a 14 gradi sotto lo zero. Dalle provincie si hanno eguali notizie di bassissime temperature. Si segnalano anche numerosi casi di congelazioni tra cui cinque mortali. Da Bruxelles giunge notizie che un freddo intenso infierisce anche in tutto il Belgio. Molti canali e molti fiumi sono gelati.

Il Reno e la Mosella gelati

BERLINO, 19

Anche i porti del Reno e della Mosella presso Coblenza sono gelati e la navigazione è stata sospesa. Lo stesso è avvenuto per il Meno. Presso Colonia il Reno comincia a coprirsi di un sottile strato di ghiaccio, ma non ancora tanto pericoloso da impedire la navigazione. La temperatura media in Germania è stata oggi di 20 gradi sotto lo zero.

Grave incendio all'Arsenale di Venezia

250 mila lire di danni

VENEZIA, 19

La scorsa notte è scoppiato un incendio nel nostro Arsenale. Dato l'allarme accorsero ufficiali, marinai e arsenalotti. Lingue di fuoco uscivano da una capanna, sede delle scale dell'officina elettrica. Si constatò che il focolaio dell'incendio era nella cabina di legname contenente l'orologio centrale e il regolatore principale elettrico.

I pompieri dell'Arsenale e poi quelli civici accorsero immediatamente mentre il fuoco rapidamente si propagava nella capanna. Sul posto accorsero subito anche le principali autorità cittadine. Dopo circa 3 ore di alacre lavoro il fuoco era vinto e la minaccia che si propagasse ad una vicina capanna dove è la centrale elettrica era scomparsa. Il tetto lungo 40 metri e largo 12 è crollato. Le cause probabili dello incendio si attribuiscono ad un corto circuito. I danni al fabbricato, che conteneva materiali quasi tutti in riparazione, si fanno ascendere a circa 250 mila lire. Nessun danno alle persone.

Il secondo allenamento della nazionale

Una seduta del Direttorio federale

BOLOGNA, 19

Il secondo allenamento della squadra nazionale che dovrà affrontare il primo gennaio a Genova la svizzera, che era stato deciso dovesse svolgersi sul campo del Genoa, avrà luogo invece a Bologna giovedì sul terreno del Littoriale. Alla partita, che avrà inizio alle 14.30 potrà presenziare il pubblico. I giuocatori convocati per giovedì a Bologna sono i seguenti: De Prà, Calligaris, Rosetta, Ferraris, Degni, Pietroboni, Levratto, Munerati, Rivolta, Libonatti, Magnozzi oltre, naturalmente, all'intera squadra del Bologna.

Domani alla Casa del Fascio alle 15, si svolgerà una importante seduta del Direttorio federale. L'ordine del giorno comprende numerosi comma e tra l'altro, sembra certo, verranno sottoposte all'esame dei componenti il Direttorio, questioni di carattere generale che preluderebbero alla compilazione definitiva delle carte federali che usciranno in febbraio con l'annuario.

Il 25 marzo prossimo l'Italia metterà in campo tre squadre nazionali: la prima, che giuocherà in Italia contro la rappresentativa d'Ungheria, la seconda che disputerà a Budapest una partita contro l'Ungheria B, ed infine la terza si recherà in Egitto, dove è impegnata per tre incontri che si giuocheranno al Cairo, ed Alessandria ed a Porto Said.

Agente ferito da un ladro

VIENNA, 19

La notte scorsa l'agente di polizia Retzel volle arrestare presso Leopoldstadt il ladro di un'automobile, ma fu gravemente ferito con alcuni colpi di rivoltella alla bocca e alle spalle. L'automobile che l'agente ricercava era stata lasciata incustodita dal proprietario nel pomeriggio di ieri dinanzi a un caffè e rubata da uno sconosciuto.

L'agente Retzel, incaricato delle indagini, avendo veduto l'automobile rubata nella quale si trovava un uomo di 25 anni con una ragazza, dichiarò in arresto il giovanotto, mentre la ragazza si dava alla fuga. Egli quindi salì sull'automobile e ordinò all'arrestato di dirigersi verso il prossimo posto di polizia. Durante il tragitto lo sconosciuto estrasse la rivoltella e ferì l'agente dandosi poi alla fuga. Nonostante le ricerche attivissime non è stato ancora ritrovato.

Riunione del Direttorio di Pola

POLA, 19

Lunedì 12 e giovedì 15 il Direttorio del Fascio locale ha tenuto due sedute alle quali parteciparono i membri al completo. Sono state trattate importanti questioni di interesse cittadino fra cui la situazione comunale e la crisi dello Scoglio Olivi. L'on. Mrach ha riferito circa i colloqui avuti in Prefettura e in merito al lavoro svolto nell'ultima quindicina a Roma presso il Governo al fine di ottenere un miglioramento della situazione del cantiere navale cittadino. Esaurito l'esame della questione relativa alla motonave che l'«Istria-Trieste» ha commissionato nel cantiere ligure, venne incaricato l'on. Mrach di espletare le indagini in proposito e di agire in conseguenza.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

Situazione barica: l'Europa settentrionale e l'alto Mediterraneo sono in regime di alta pressione, nuclei di bassa pressione interessano i Balcani, l'Asia Minore e il sud-ovest dell'Europa. Probabilmente alte pressioni, che dal nord sono scese attraverso le Alpi sulle regioni settentrionali, hanno apportato tempo sereno sull'Italia, ma il decrescere della pressione al sud-ovest Europa, rende instabili le condizioni del tempo sull'alto e medio Tirreno. I venti saranno moderati di libeccio sulla Sardegna o sul Jonio, attorno nord altrove. Il cielo sarà prevalentemente sereno sulle Venezie e sulla Lombardia; alquanto nuvoloso sulla Sardegna, Liguria ed estreme regioni meridionali, ove si verificherà ancora qualche precipitazione. Brinate e gelate quasi generali, temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve aumento altrove. Mare alquanto agitato Tirreno, basso Adriatico e Jonio. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario.

Negozio svaligiato dai ladri

20 mila lire di stoffe rubate

ISOLA, 19

Questa notte, ignoti ladri visitarono il negozio di manifatture degli eredi vedova Drioli, in piazza Giuseppe Mazzini. Il signor Drioli, che iersera lavorò in negozio per il prossimo bilancio fino alle 23, quando questa mattina vi ritornò ebbe la brutta sorpresa di constatare che qualcuno era penetrato prima di lui. Vicino alla cassa tutto era a soquadro. Esaminò gli scaffali e scorse che due erano quasi vuoti, uno contenente vestiti fatti e l'altro seterie. Passò nel retrobottega e trovò la finestra aperta e l'inferriata segata

Mentre i militi assumevano i primi rilievi, comparve in cerca del maresciallo Franza, il sig. Bearzotti e raccontò che poco prima un suo apprendista, aperta l'officina di fabbro, aveva constatato che qualcuno vi era penetrato durante la notte, attraverso un'apertura praticata nel tetto. I ladri tentarono di aprire un cassetto contenente seghe di ferro, ma non vi riuscirono. Ne trovarono una invece, lì vicino e la rubarono recandosi, poi, al negozio Drioli. Evidentemente non avevano altra intenzione che quella di procurarsi arnesi necessari per poter penetrare nel negozio di manifatture. Segarono l'inferriata del magazzino, nel quale però non trovarono che lana ed altro di poco valore. Segarono quindi un bastone di ferro ed entrarono nel negozio. Si rivolsero subito alla cassa ed ispezionarono tutti i cassetti nei quali trovarono 160 lire. Tolsero poi dallo scaffale delle seterie, molte qualità di seta della più fina e fecero alcuni pacchi. Aprirono poi la vetrina dei vestiti fatti e fecero la medesima operazione. Indi passarono tutta la merce nel cortile, dal quale in varie riprese trasportarono i pacchi fino sulla strada maestra che conduce a Capodistria.

Il sig. Drioli constatò che il danno causato dai ladri ascende a circa 20 mila lire.

Le arringhe nel processo per l'uccisione del macellaio

L'accusa nelle argomentazioni della P. C. e nella requisitoria

Ieri, nel pomeriggio, alle 15, si è ripreso il processo contro Emilia Sanzin.

Si riteneva tra il pubblico, che alla udienza sarebbe intervenuto pure il Soldato Sanna, ma una laconica informazione pervenuta al presidente tolse ogni speranza: il Sanna si trova attualmente a Tripoli.

Di conseguenza al presidente non rimase che di invitare le parti a fare, ognuna per proprio conto, le proposte da inserirsi nel questionario. Mentre il P. M. cav. Tasso si rimetteva alle conclusioni già formulate dalla sezione di accusa, la difesa proponeva per il mancato omicidio la subordinata della minaccia con armi, con la diminuente della provocazione grave.

Il presidente diede poi lettura del questionario e l'avv. Robba avanzò quindi proposta che fosse pure ammesso il quesito della totale e parziale infermità mentale. Il presidente invitò però l'avv. Robba a specificare la natura dell'infermità perchè si possa definirla nel questionario, rilevando che in mancanza di una perizia al riguardo tale enunciazione è richiesta a termine della giurisprudenza.

L'avv. Robba osservando che per lo stesso titolo dell'omicidio venne pure ammessa la preterintenzionalità chiede che anche per la stessa venga posta la totale e parziale infermità.

Il presidente rileva che si tratta di due questioni differenti ed insiste affinchè la difesa specifichi la malattia e le ragioni sulle quali dovrebbe basarsi la richiesta.

L'avv. Robba però viene poi alla determinazione di rinunciare anche alla preterintenzionalità perchè è evidente — dice — che chi spara a bruciapelo un colpo di rivoltella alla testa ha intenzione di uccidere anzichè di ferire.

Il presidente dà quindi la parola all'avvocato Godina della parte civile perchè pronunci la sua arringa.

Gli argomenti della P. C.

L'avv. Godina esordisce rilevando subito come la Sanzin abbia basato il suo sistema di difesa accusando ed inveendo contro il marito morto. Venendo alla causa osserva invece come a Servola, dove la delinquenza è sconosciuta, la voce unanime degli abitanti del luogo ha sentenziato che ad uccidere l'Umberto Sanzin è stata la moglie, l'attuale imputata.

Ed a questa voce, afferma l'oratore, i giurati non potranno dar torto se vorranno seguirlo attraverso lo svolgimento della causa che egli sta per riepilogare. L'avv. Godina richiamandosi alla vita che il Sanzin condusse con la prima moglie, si dilunga a dimostrare il contegno della Sanzin nei suoi rapporti col marito. Venendo al fatto, dimostra la falsità delle affermazioni della Sanzin quando essa in un primo tempo smentisce di essere uscita di casa la sera del fatto mentre poi, in seguito alla deposizione della domestica Cobal che dice invece il contrario, rettifica ed ammette di essere uscite sulla porta, poi, successivamente, di avere fatto qualche passo ed infine di avere voluto osservare in quale direzione si dirigeva il marito.

Di fronte a queste deposizioni sorge subito la certezza, secondo l'oratore, che si tratta di una donna che non merita indulgenza anche perchè l'accusa esplicita è venuta dallo stesso Sanzin il quale le ha indicato, in varie riprese, la moglie come la probabile autrice del ferimento. Ed al Sanzin, che aveva la sensazione precisa di morire, bisogna assolutamente credere e ritenere valide e positive le sue affermazioni fatte in piena coscienza. E lo stesso contegno della Sanzin dimostrato in precedenti episodi viene a comprovare la ferma intenzione che ella aveva di sopprimere il marito.

L'avv. Godina esclude, in modo assoluto, che il ferimento sia dovuto ad altri perchè il Sanzin non aveva nemici e perchè nessuno aveva l'intenzione di rapinarlo, tant'è vero che il denaro che egli portava indosso venne trovato intatto.

Citando l'episodio di Domio l'avv. Godina ricorda come in quella circostanza la Sanzin al marito che si informava per sapere se ella avesse ancora dell'acido rispondesse: «Invece dell'acido ho qualcosa di più forte per te!». Ed estratta la rivoltella sparava quattro colpi contro il marito che si scansava gettandosi rapidamente a terra, in modo da insanguinarsi le mani.

Con valide argomentazioni l'avv. Godina distrugge la storia dello scacciacani, storiella che, al lume delle risultanze processuali, è stata completamente sfatata.

Conclude invitando i giurati a votare un verdetto affermativo.

Il delitto nella disamina del P. M.

Dopo l'avv. Godina prende la parola il P. M. cav. Tasso, il quale, inizia la sua requisitoria, col ricordare la sera del 24 febbraio 1926. Rileva poi che la Sanzin si presenta ora davanti ai giurati con un alibi morale che non regge di fronte alle prove che numerose e schiaccianti sono emerse durante il processo. Lo stesso contegno dell'imputata in questa lunga vicenda giudiziaria non è che un trucco fatto ai danni della giustizia. Menziona infatti le varie risorse di questo trucco ideato dalla Sanzin: dell'acido solforico che diventa acido acetico e poi acqua Saturnia. Così è trucco il tentato suicidio; altrettanto dicasi della sua disposizione di aiutare con prestiti i parenti della sorella che sarebbe impazzita per le pretese violenze subite dal marito, dello scacciacani e di altri argomenti del genere, tutte falsità e menzogne.

E pure la stessa pietà è stata dalla Sanzin volgarmente falsificata. E' sotto questo aspetto il P. M. osserva che bisogna giudicare la causa.

Ricorda quindi le varie versioni date dalla Sanzin sulla sera del 24 febbraio 1926. Rammenta anche che lo stesso Sanzin al giudice istruttore che lo interrogava ammetteva che il movente del delitto non era dovuto alla gelosia bensì all'interesse.

Enumera la quantità, veramente impressionante — com'egli dice — delle prove ed il complesso delle circostanze emerse dal processo per ritenere o meglio affermare che la prova della colpabilità dell'imputata è stata pienamente raggiunta. Esamina l'atteggiamento della Sanzin quando ebbe la notizia del ferimento; atteggiamento che — dice — non è certo quello di chi sa di essere innocente.

Dimostra come i timori del marito verso la moglie fossero pienamente giustificati.

Di conseguenza dichiara che la causa deve essere risolta con un verdetto di piena colpabilità perchè non è ammissibile che di fronte a tali prove, possa avvenire il contrario. Non ritiene perciò opportuno di riferire ed analizzare una per una le deposizioni dei testi. La Sanzin stessa non ha fatto mistero delle sue intenzioni ostili nei riguardi del marito proferendo chiare ed esplicite parole di morte. In questo processo non è necessario andare alla ricerca affannosa degli indizi ma si devono giudicare ed esaminare invece le prove emerse a sufficienza per comprovare la colpabilità della Sanzin. Trova ridicola la trovata della pistola-giocattolo e si stupisce perchè trattandosi di una pistola-giocattolo la Sanzin si fosse affrettata a fuggire dopo sparati i colpi ed a nasconderla alle indagini dei carabinieri.

Era quella l'unica maniera di provare la sua innocenza! Ma così la Sanzin non fece perchè aveva sparato con una rivoltella. Il buon senso dei giurati deve fare giustizia. La Sanzin è chiamata a rispondere di omicidio volontario in persona del marito — omicidio aggravato — reato punibile con la reclusione che va dai 22 ai 24 anni.

Si potrebbe invocare la provocazione, osserva il P. M., ma l'omicidio è stato commesso proditoriamente percui questa diminuente non si deve accogliere. Il presidente ha proposto il quesito subordinato della preterintenzionalità, ma di questo quesito la stessa difesa ha fatto giustizia, perchè ha ammesso che chi spara a bruciapelo un colpo di rivoltella al capo non ha intenzione di ferire ma di uccidere.

In quanto alla concausa prospettata dalla difesa e cioè se la morte del Sanzin si debba attribuire, non alla ferita ma al suo rifiuto di sottostare alle cure immediate dell'ospedale, il P. M. rileva che questo il dott. Oliani lo ha completamente escluso.

Conclude coll'invitare i giurati a votare in pieno il quesito dell'omicidio volontario senza alcuna attenuante e pietà, perchè in questo processo la pietà non deve far capolino dato il contegno tenuto dall'imputata.

Il presidente rinvia la prosecuzione del dibattimento a stamane alle 9.

Dettagli drammatici

nel processo contro il mar. dei carabinieri

(TRIBUNALE MILITARE)

Nell'udienza pomeridiana di ieri si è svolta la fase più importante e più drammatica del processo contro il maresciallo Di Candia, che il 15 aprile di quest'anno uccise a Mattuglie, nel proprio ufficio di comandante della stazione dei carabinieri, la propria moglie Maria Pignataro, contro la quale era stata pronunciata dal Tribunale di Potenza sentenza di condanna per adulterio. Quel Tribunale aveva fondata l'accusa e la prova della colpa su una confessione scritta in lettera dalla moglie al marito.

Nell'udienza di ieri si è avuto una fase nuova: Già l'ordinanza del giudice istruttore avv. Giovanni Presti, che istruì il processo dopo la tragedia di Mattuglie, aveva fatto trapelare il dubbio che la lettera della pretesa confessione fosse d'ispirazione dubbia e testualmente così lo espresse: «Pare che la confessione della moglie sia stata estorta dal marito con una subdola promessa di riprenderla con sè a procedimento d'adulterio definito, quando cioè la vendetta contro il turbatore della pace coniugale fosse consumata».

La fase nuova, dopo il processo di adulterio e dopo il fatto di sangue, viene presentata dalla lettera rinvenuta nella borsetta dell'uccisa, lettera che è della calligrafia della matrigna di lei, ma che ha lo stesso contenuto di quella inviata dalla Maria al marito.

Su questa circostanza il Tribunale militare attendeva la piena luce della verità.

Furono prima escussi gli ultimi testimoni di difesa, il brigadiere Nicola Pagliaro, di 39 anni, domiciliato a S. Gregorio Magno, che dichiarò di non conoscere il Di Candia; il maresciallo Luigi De Julis, di 28 anni, da Potenza, che lo conobbe ad Abbazia, dove però mai gli parlò della moglie; e infine Pietro Montemuro, di 44 anni, mediatore, il quale indotto a riferire come la madre dell'imputato fosse venuta a conoscenza dell'adulterio, non seppe precisare la fonte, ma crede da alcuni carrettieri che se ne tornavano da Casaletto Spartano.

Il presidente col. Rosacher invita quindi il segretario a far chiamare nell'aula la signora Carolina Pignataro, moglie in seconde nozze del Giuseppe Pignataro. La figura, l'aspetto e il portamento della teste sono distinti: lineamente marcati, pallida evidentemente per una consuetudine di vita ritirata.

Un'eccezione della difesa.

Un'elegante disputa giuridica viene sollevata dall'avv. Iti Baccich, del collegio della difesa, che muove un'eccezione di carattere formale, fondata su richiami di legge, domandando l'esclusione della Pignataro dalla testimonianza giurata, perchè essa, come moglie del Pignataro, si deve ritenere partecipe in solido della denuncia e quindi acquista la veste di parte lesa.

Per la P. C. l'avv. Tammaro sostiene che in punto di diritto procedurale, cioè in base all'art. 398 del Codice di procedura penale e dell'art. 343 del Codice penale per l'Esercito, la Pignataro debbasi udire come teste giurata.

L'avv. militare comm. Meranghini, sostenitore della pubblica accusa, si associa alla P. C., per quanto si riferisce all'interpretazione giuridica, ma si affida al disposto che crederà di prendere il Tribunale, qualora s' ravvisi un interesse diretto della teste, in causa.

Dopo una replica dell'avv. Baccich e una controreplica dell'avv. Tammaro, il presidente sospende l'udienza e il Tribunale si ritira nella stanza di deliberazione. Allorchè rientra, il presidente legge il disposto, col quale viene raggiunta l'eccezione della difesa.

«Che cosa fai nella vita? Ucciditi!

La signora Pignataro giura.

Pres. (alla teste): A lei il Di Candia promise di riprendere la moglie dopo il processo di adulterio?

Teste: Sissignore.

Pres.: Dica tutto ciò che sa.

La teste si richiama al 16 giugno 1925, giorno in cui la Maria fu da un fratello dell'imputato accompagnata a S. Gregorio Magno, luogo di dimora dei Pignataro. La figlia, chiamata nella stanza, le spiegò così il fatto: Trasferitosi, per la promozione, a Casaletto Spartano, il Di Candia, mentr'era in vettura a fianco di lei, le aveva chiesto spiegazioni del saluto che il maestro Biscione aveva rivolto loro, insistendo che quel saluto fosse rivolto a lei. Insistette durante tutto il viaggio, per sapere che relazione fosse passata tra lei e il Biscione. La Maria disse che aveva ricevuto dal maestro, ch'era bibliotecario, solo qualche libro. Allora il maresciallo dichiarò che avrebbe sfidato il Biscione. E con la scusa di fare indagini a Cancellara, dopo che i coniugi giunsero a Casaletto il maresciallo mandò la moglie dai genitori.

Quando giunse a San Gregorio Magno anche il Di Candia, non fece capire che si trattasse di una cosa grave e disse che era avvenuto tra la Maria e il Biscione uno scambio di lettere. Nei giorni che seguirono, la signora Pignataro udì parole disgustose rivolte dal maresciallo alla moglie («Ucciditi, che fai nella vita? Buttati nel pozzo», «Piglia una rivoltella, ucciditi!»), parole che ebbero riscontro con atti e tentativi disperati della Maria. Tentò, infatti, di buttarsi nel pozzo, tentò di ingoiare delle pastiglie, di cui non si sa l'effetto, a lei date dal marito. Tutte circostanze che la teste riferisce precisando i particolari.

Giudice relatore (alla teste): E lei riteneva che dopo questo il Di Candia, a processo terminato, avrebbe ripresa la moglie?

Teste: Maria voleva ad ogni costo fare ciò che lui le ingiungeva, perchè, malgrado tutto, lo amava. Il Di Candia dormì nella stessa camera, con la moglie, anche dopo aver manifestati i sospetti. L'indomani partì, dicendomi di condurgli entro quattro giorni la moglie a Casaletto. Invece, la situazione mutò. Il maresciallo spedì una lettera infame che accusava di incesto mio marito, che in seguito voleva presentarsi alla Procura del Re a Salerno, per querelare il genero, ma la figlia, piangendo, supplicò il padre a non far ciò, esclamando: «Che mi vale la vita senza mio marito, quando anche fosse condannato?»

Frattanto la Maria restò con i genitori, e il Di Candia le scriveva lettere in cui esprimeva la sua speranza di danneggiare il presunto rivale, e che solo dopo ciò avrebbe ripresa la Maria. Le lettere le voleva di ritorno, una ad una, se si desiderava che egli continuasse il carteggio. Poi, in una lettera di risposta, la teste gli scrisse che la Maria era disposta a fare tutto ciò che desiderava. A sua volta egli rispose telegraficamente, con espressioni lusinghiere. E capitò a Balvano, dove volle dettare alla suocera la lettera che gli avrebbe dovuto scrivere la Maria, documento, che su proposta della Presidenza del Tribunale, viene letto.

L'estorsione di una lettera calunniosa?

Da quella lettera si desumono due fatti: autoaccusa della moglie di aver ceduto alle voglie del Biscione e l'accusa contro quest'ultimo per furto qualificato di 2000 lire. Il presunto rivale, nemico politico dell'accusato, sarebbe entrato nell'abitazione del maresciallo attraverso la finestra e, complice la moglie, consumato l'adulterio, avrebbe commesso poi il furto. Ma codesti fatti sono confessati con frasi che a tutta prima non destano l'impressione di rivelazione cruda, tanto essa è contenuta di espressioni di pentimento e di fiducia nella clemenza del marito, nella speranza dell'avvenire.

Tale lettera, ricopiata dalla Maria, costituì la base della sentenza di condanna della moglie.

Pres. (all'accusato): Riconoscete di aver dettata questa lettera alla teste?

Acc.: Lo escludo categoricamente.

La difesa fa richiesta che si verifichi e ricerchi se, nella data asserita dalla teste, il Di Candia fosse stato a Balvano.

Teste: Mio fratello arciprete lo potrà confermare, perchè entrò nella stanza mentre mi stava dettando.

La difesa insiste per l'accertamento, riservandosi di esibire altre lettere della Maria, inviate al Di Candia, che confermano l'adulterio.

P. C.: E anche il furto?

Avv. Baccich: E che si vuole riprendere il processo d'adulterio?

P. C.: No si continua quello contro il Di Candia.

Il presidente sospende l'udienza alle 19.30 per rimandarlo a stamane, alle 9.

L'invisibile presenza

H. Magog

33

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Era quello lo spettacolo di eccezione, il cui programma era costato al miliardario tante cure e tanti affanni?

Sulla scena minuscola, dinanzi al fondale di velluto nero che ne costituiva l'unica decorazione, apparvero, in costume molto sommario, delle donne, nelle quali un frequentatore dei teatri parigini avrebbe subito riconosciuto delle coriste e delle ballerine di ultimo rango.

— Se questo è il loro teatro — pensava Vincenzo Dessaintes, seguendo con sorpresa e con disgusto lo svolgersi dei vari quadri — hanno dei gusti molto strani i signori parigini!...

Suo malgrado, egli associava, nel suo pensiero, quelle donne alla sua Suzy...

E sentiva la punta avvelenata penetrargli più addentro nel cuore. E stringeva, senza accorgersene, i pugni sui braccioli della poltrona.

Seduto accanto a lui, Primson continuava a distillargli nell'anima un veleno sapientemente dosato.

— Belle ragazze eh?... Non torcete il muso, amico mio! Conosco delle persone che si sono rovinate per esse! Persone che le ricoprono di gioielli e forniscono loro l'automobile e il villino di lusso... Voi ignorate queste cose, caro signor Cherubino!... Ma quando avrete la mia età, farete così anche voi!.. Volete vedere il prezzo di un bacio di Manon Soleil?... Eccolo!...

E cavato di tasca uno scrignetto lo aprì sotto gli occhi dello studente, che intravide lo splendore violetto di una ametista, incastonata in un metallo che gli parve oro.

— Conosco delle donne che non saprebbero che farsene di simili gioielli! — egli balbettò, mentre sentiva una mano invisibile stringergli la gola.

Avrebbe voluto dire: «conosco una donna...»

Ma l'invincibile antipatia che gli ispirava l'americano gl'impediva un accenno diretto a Suzy, sia pure per difenderla e distinguerla da quelle donne.

Una sola riflessione attenuava la sua pena:

— Ella non è qui! Non è venuta. Ed ha fatto benissimo!... Mi dispiacerebbe troppo che ella frequentasse ambienti di questo genere!... Sono sicuro che ella non sapeva dove mi inviava stasera.. In ogni modo, ne ho abbastanza... E me ne vado.

Tentò di alzarsi.

Ma la mano dell'americano, premendogli sulla spalla, lo obbligò a rimanere...

— Dove andate? Non è finito! Ora viene il meglio... Voglio che anche voi applaudiate Manon Soleil.. la mia Manon!...

E battè tre colpi con le mani.

L'orchestra intonò un nuovo waltzer, coprendo le timide proteste del giovanotto.

— Un po' di pazienza! — disse Primson. — Ecco: il velario si apre. E' lei... E' Manon Soleil.. Che ve ne pare? Non è deliziosa?... Ma... mi pare che ella vi guardi... che guardi voi solo.. E con quali occhi!... Li vedete brillare attraverso i fori della maschera?..

— Sì! balbettò Vincenzo, in preda ad un profondo malessere. — Li vedo! Ma che ha ella?... Che ha?..

Che cosa aveva Suzy!?

Il suo sguardo assente, il suo sguardo triste, che voleva ignorare tutto ciò che la circondava, si era involontariamente posato sulla prima fila delle poltrone.

Bruscamente, un sussulto così violento che tutti gli spettatori lo notarono. la scosse tutta.

Ella aveva riconosciuto Vincenzo Dessaintes...

Lui!... In quella sala!... Seduto accanto a Primson, con gli occhi fissi su lei, con nello sguardo una profonda espressione di disgusto!...

Era lì, dinanzi a lei, colui al quale ella aveva proibito di frequentare i teatri, perchè ella non avesse dovuto arrossire di sè stessa, alla sua presenza, perchè egli non avesse visto il suo amore profanato!...

Egli era lì, quella sera, quell'ultima sera, nella quale, per potergli appartenere per sempre, ella si esibiva per la ultima volta agli occhi della folla!..

Era possibile tutto ciò?... Non era una allucinazione? Era possibile che la crudeltà del destino giungesse fino a tanto?...

Ella si sentiva impazzire...

Magneticamente attratti dallo sguardo dell'amato, i suoi occhi non potevano più staccarsene!...

No!... Non era un'allucinazione!..

Non era un incubo spaventoso!..

Era proprio lui!... Era proprio il suo Vincenzo!...

Non la avrebbe riconosciuta, attraverso i fori della maschera, sotto la quale l'onta infiammava le sue guance di un ardente rossore?

Ella tremava...

Ebbe l'idea di fuggire... di correre di là, di ricoprirsi col suo mantello...

Ma ebbe paura di tradirsi.

Fremette al pensiero che un sospetto dell'amato avesse potuto sfiorarla...

Volle attendere, col cuore in tumulto, col cervello in fiamme, con un terribile martellio alle tempie, che il velario, ricadendo, mettesse fine a quel supplizio.

Minuto orribile!

Tortura senza pari, in tutta la esistenza di Manon Soleil!

La sua atroce sofferenza giunse al parossismo. A poco, a poco, dinanzi ai suoi occhi sbarrati, tutto cominciò a roteare vorticosamente...

Ella vide due... tre... dieci Vincenzo Dessaintes girarle intorno...

Poi un velo nero si abbattè sul suo sguardo, ed ella cadde, come fulminata, sul tappeto della scena.

Delle grida, delle esclamazioni di spavento sorsero dalla sala.

Ma un gesto autoritario di Primson subito impose il silenzio.

L'americano saltò agilmente sul palcoscenico e si inginocchiò dinanzi al corpo inerte dell'attrice.

— Non è nulla!.. Un semplice capogiro... Non vi muovete!...

Aiutato da Margot Felyne, che, uscendo dalle quinte, lo aveva raggiunto, egli sollevò il busto della giovine donna.

Poi, mentre un atroce sorriso sarcastico gli inarcava le labbra, sciolse lentamente i nastri che trattenevano la maschera...

Il viso di Manon Soleil apparve...

— Suzy!...

Non fu che un singhiozzo, un pianto indistinto, di cui soltanto Primson e Margot Fleyne potevano capire il senso.

Ma si occupavano essi, in quel momento, del povero studente dal cuore straziato?

Colpito nel più profondo dell'anima dall'atroce rivelazione che faceva precipitare così in basso colei della quale aveva fatto il suo idolo, egli distolse con orrore lo sguardo dal viso adorato.

Ponendosi le mani sugli occhi, barcollando come un ubriaco, urtando violentemente gli astanti al suo passaggio, egli fuggì.

(Continua)

Nuova luce di gloria intorno al martirio di Guglielmo Oberdan

Il biondo Martire e l'ambiente triestino quarantacinque anni or sono

(Leone Veronese). La morte di Giuseppe Garibaldi, avvenuta nella raccolta serenità del romitaggio di Caprera, ebbe un'eco di rimpianto e un seguito di ripercussioni nel campo della politica molto più grande di quanto oggi, a quarantacinque anni di distanza, si potrebbe ritenere. E particolarmente penosa fu l'impressione che la ferale notizia destò nella nostra città e in genere in tutte le regioni italiane soggette all'Austria.

Infatti in ogni circolo irredentista e in tutti i comitati d'azione che si tenevano da tempo pronti nell'eventualità d'un intervento armato contro l'oppressore — cosa che si riteneva indubbia oltre che imminente — la notizia che a Caprera s'era spento il più grande Eroe della nuova Italia e il più forte assertore dell'italianità delle terre irredente, ebbe in tutta la Venezia Giulia una risonanza profonda di cordoglio e di sconforto.

La decisione eroica

Se anche generalmente si riteneva allora che con l'Eroe dei due mondi fosse tramontata per sempre la fulgida schiera delle camicie rosse e la epopea garibaldina fosse con lui finita, non tutti però disperarono nelle più grandi e sicure fortune d'Italia, nonostante l'alone di mediocrità, di viltà, di rinuncie che adombrava tutto il Paese. Fra questi era Guglielmo Oberdan.

Egli che pur aveva tanto sperato in Garibaldi e confidato nel suo genio guerriero e nel suo valore, seppe vincere ogni sconforto e la sua voce si levò possente e altissima come un grido tragico nel silenzio e nello sbigottimento dell'ora.

«No — così scriveva — non tutti saranno vili. La morte di Giuseppe Garibaldi che doveva far fremere e sollevare anche i sassi, troverà ancora chi saprà affrontare il patibolo e l'ira austricaa».

Svanita in Guglielmo Oberdan ogni ombra d'incertezza, l'animo suo generoso avvertì subitamente la sensazione precisa del vuoto immenso che lo circondava, e l'idea di dover da solo fronteggiare la situazione, ribadì nel suo cuore la fede e l'amore al martirio.

Infatti dal giorno della morte del Grande nizzardo, non si dà pace nel preparare in ogni dettaglio l'«*atto solenne e importante*» che ha deciso di compiere. Ormai egli ha già risolto ogni dubbio; la morte di Giuseppe Garibaldi era un poco anche la sua, poichè aveva votato al sacrificio la sua fiorente giovinezza. E non tornava indietro.

L. dedizione che Oberdan fece della sua vita, si deve a due motivi. Primo: il dominio austriaco su terre italiane; secondo: l'inerzia e la timidezza dei governanti; l'atmosfera politica esterna ed interna che adombrava tutto il Paese: l'ignavia e addirittura l'ignoranza da parte di moltissimi italiani della passione irredenta. Ora questo secondo motivo fu quello che maggiormente determinò Oberdan all'olocausto volontario.

E tra le due Nazioni decise di gettare il suo cadavere.

L'agitata attività ch'egli svolse in quel tempo a Roma, trova riscontro in quel fervore intenso di opere e di iniziative che caratterizzò la vita politica di Trieste in quel tragico anno. Vi fu allora un'esasperazione addirittura generale nella nostra città, e fu proprio in questi tempi d'alta temperatura politica, che il Governo austriaco, per celebrare il quinto centenario della pretesa dedizione di Trieste agli Absburgo, decise d'inaugurare una Esposizione industriale lungo la riva di S. Andrea, disponendo inoltre una serie di festeggiamenti che avrebbero dovuto apparire come promossi dalla spontanea iniziativa della cittadinanza triestina.

La resistenza passiva di Trieste all'Austria

Questi propositi che non potevano non riuscire odiosi ad ogni triestino, furono dapprima coraggioramente combattuti dall'*Indipendente* con una serie di attacchi a fondo contro i promotori dell'impresa, facendosi sequestrare quasi ogni giorno.

Alla generosa campagna dell'*Indipendente*, seguì quella della cittadinanza e, primo fra tutti a manifestare la sua profonda avversione ai disegni del Governo, fu il podestà d'allora, Riccardo Bazzoni.

L'azione energica del podestà Bazzoni non si arrestò qui: dopo una serie di difficoltà e di ostacoli che sarebbe troppo lungo rilevare, il Comitato per l'Esposizione potè finalmente convocarsi per procedere alla nomina del suo presidente; gl'intervenuti a quella seduta, seguendo l'ordine categorico espresso dalla Luogotenenza, acclamarono a presidente del Comitato il podestà Bazzoni. Questi che ragioni di convenienza ufficiali avevano costretto a presenziare quella seduta, non appena cessarono gli applausi per la sua nomina, chiese la parola per dichiarare di non poter assolutamente accettare il mandato, adducendo quale scusa il fatto che la sua qualità di presidente del Comitato avrebbe potuto essere interpretata come una pressione sui futuri deliberati del Consiglio municipale presso il quale il Comitato non avrebbe mancato di rivolgersi. Non valsero obiezioni e preghiere: il podestà rimase fermo nella sua ripulsa ed a presidente venne nominato il barone de Rittmeyer.

Trascorse due settimane, il Comitato dell'Esposizione avendo stabilito il piano tecnico e finanziario dell'impresa, si rivolse al Comune per la concessione dell'area e per le spese di interramento. I Ministeri di Vienna già avevano versato il loro contributo e così pure la Camera di commercio di Trieste; ora il Comitato chiedeva quello del Comune. A favore della proposta per il contributo della città per l'Esposizione, parlò fra i rumori assordanti del pubblico che gremiva la galleria, il consigliere governativo de Rittmeyer. Contro tale proposta, sorse a parlare l'avvocato Antonio Vidacovich, il patriota purissimo che già nel '68 protestò contro l'eccidio operato dalle guardie territoriali che nel '70 salutò l'entrata dell'Esercito italiano a Roma, e che in quella medesima aula del Consiglio nel '78 provocò la sospensione della seduta per la morte di Vittorio Emanuele II e poche settimane dopo protestava altamente contro l'occupazione della Bosnia. Con abilità straordinaria e con fermo coraggio, il Vidacovich ribattè tutte le tesi sostenute dai governativi e in una lunga e appassionata discussione, combattè le proposte austriache dopo aver adombrato con argomenti d'indole economica, il motivo prettamente irredentista che determinava l'opposizione della città.

Purtroppo la maggioranza liberale non era in quell'epoca compatta in Consiglio, percui la proposta del barone de Rittmepr, dopo lunghi dibattiti, venne adottata con voti 28 contro 21. L'esito della votazione fu accolto con fischi altissimi dal pubblico della galleria, e quando a seduta finita i consiglieri abbandonarono l'aula, la folla che sostava in Piazza informata dell'esito della votazione, malgrado gli sforzi delle numerose guardie di polizia, riescì a circondare il barone de Rittmeyer, il quale fatto bersaglio del lancio di uova fradicie e di pomodoro, potè f[illegible]mente trovare rifugio nelle sale del Tergesteo mentre le forze di polizia caricavano i dimostranti.

Tra queste lotte, colpi di spillo e dimostrazioni di popolo, s'approssimava il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione.

Nell'imminenza di questa «grande parata» il locale Comitato dell'Alpe Giulia iniziò una larga diffusione di proclami con i quali i triestini venivano esortati a non partecipare alle feste ufficiali e a dimostrare ancora una volta, mentre il volto dell'Austria era fisso per l'occasione verso Trieste, che pretese dedizioni in lontani tempi, per nulla menomavano la irreducibile italianità della città che l'Imperatore ostentava chiamare «fedelissima» mentre i fatti e gli uomini suoi più insigni la proclamavano altamente la «fedele di Roma». Gioverà qui notare che anche il Comitato di Roma non stava inoperoso di fronte agli vavenimenti triestini. Qualche iniziato della nostra città già sapeva di certe adunanze che venivano tenute a Buttrio in un'osteria denominata «Osteria delle musse», ai quali convegni, oltre a patrioti d'Udine, intervenne anche Matteo Renato Imbriani.

La bomba presso l'Hotel Aquila Nera

E' in questo periodo di tempo che Guglielmo Oberdan desiderando rivedere la mamma e forse anche per rendersi conto della situazione decise di ritornare nella sua città, affrontando il rischio della cattura come disertore.

Difatti egli è a Trieste l'antivigilia dell'inaugurazione dell'Esposizione, e la sera successiva, il 2 agosto, lo scoppio d'una bomba testimoniava energicamente l'umore dei triestini, affatto disposti a subire la truccatura della «dedizione» inscenata dal Governo austriaco. In quella memorabile serata, verso le ore venti partiva dalla Caserma grande un corteo formato dai veterani e della loro banda, dalla Società dei facchini, dall'Unione Operaia e dalla solita «populace» austriacante. Il corteo si recava sotto le finestre dell'Hotel Aquila Nera per rendere omaggio all'arciduca Carlo Lodovico arrivato a Trieste nel pomeriggio di quello stesso giorno.

Già nelle vie centrali risuonavano il «Du mein Oesterreich» e le marce militari degli ottoni veterani, e già banda, fiaccolata e corteo erano giunti in Corso, quando ai bagliori delle fiaccole s'aggiunse vivido il lampo della bomba che provocò la morte d'un giovane e stese a terra una quindicina di feriti, fra i quali il presidente dei veterani Raecker Schroeder, e il direttore della *Triester Zeitung* dott. Alessandro Dorn. Quale conseguenza immediata di tale fatto, vi furono per tre sere consecutive delle dimostrazioni organizzate dalla polizia contro il Municipio. A far cessare l'indecente gazzarra valse l'energica protesta avanzata alla Luogotenenza dal podestà Bazzoni.

Oggi, a tanti anni di distanza e nonostante tutte le intelligenti indagini del senatore Salata, ancora non si sa chi sia stato il bombardiere del 2 agosto. E sebbene tutte le circostanze di tempo e di fatto concordino a far ritenere Guglielmo Oberdan come lo autore del lancio, conviene inchinarsi riverenti di fronte alla parola del Martire, che mentre deliberatamente si assunse responsabilità ben più gravi, negò sempre recisamente d'essere stato lui l'autore.

E così il giorno dopo, mentre ancora non era spento l'eco della bomba, si inaugurava l'Esposizione alla presenza dell'arciduca Carlo Lodovico e del ministro del Commercio.

La cerimonia, nonostante tutti gli sforzi del Governo, riuscì ben miseramente per la mancanza assoluta di concorso e di consenso pubblico. Avevano disertato anche gli austriacanti essendosi sparsa la voce che tutta l'area dell'Esposizione era minata; voce che veniva avvalorata dallo scoppio della sera precedente

Lo stesso giorno dell'inaugurazione Guglielmo Oberdan ripartiva per Roma con mezzi di sconfinamento procuratigli da Giusto Muratti.

L'imperatore doveva arrivare a Trieste il 17 settembre, e la sua venuta fu preceduta da grandi battute della polizia che cercava sempre accanitamente il reo o i rei del 2 agosto, nel mentre che rastrellava tutti gli elementi che avrebbero potuto insidiare la vita e la sicurezza del Sovrano e turbare le manifestazioni che dovevano essergli tributate.

L'arresto del Martire

Il Monarca non arrivò a Trieste al 17 com'era annunziato ufficialmente, ma al 19. Invece al 17 settembre, a Ronchi, Oberdan venne scoperto e arrestato.

L'unica causa della cattura del Martire fu la sua guida per il passaggio del confine, il contrabbandiere Tavagnacco, che se non avesse stupidamente parlato, vantandosi d'aver accompagnato un misterioso straniero, nonostante le confidenze della spia avvocato Basilio Fabris, non avrebbe potuto impedire all'Oberdan di venire a Trieste a porgere il «grazioso saluto» all'imperatore.

Naturalmente alla cattura d'Oberdan seguì una vasta azione della polizia e i sequestri dei giornali, gli arresti e le perquisizioni erano all'ordine del giorno e della notte. L'autorità non credendo troppo all'autoaccusa d'Oberdan, cercava a Trieste le fila d'un vasto complotto, del quale egli sarebbe stato un componente; ma inutilmente s'abbatterono sulla città le furie inquisizionali della Polizia chè il complotto non esisteva che tra i generosi sentimenti che animavano il Martire.

Oggi, a quarantacinque anni di distanza dal giorno in cui il cadavere di Guglielmo Oberdan penzolava ai venti della Patria, si può contemplare con orgoglio e soddisfazione il lungo cammino ascensionale compiuto dalla grande Nazione che elabora in sè le sorti di un più grande futuro.

Precursore

Il fervido tono dato alla vita nazionale dal Fascismo, la ricostituita unità spirituale della stirpe lanciata con programma e compiti unitari incontro al futuro, la resurrezione e l'esaltazione di tutti i valori morali e ideali che sono il patrimonio della Nazione e ne costituiscono la fiamma viva dell'ardore e dello splendore perenni, infine il rinato sentimento della personalità nostra e dei nostri destini secondo le fondamentali esigenze e le premesse inconfutabili della millenaria tradizione, fanno sì che nella vicenda anniversaria d'un gesto eroico o d'un atto sublime sempre più intensa e gagliarda ed entusiasta sia la glorificazione dell'eroe.

L'eroe della glorificazione odierna è Guglielmo Oberdan, martire nostro, apostolo incorrotto, antecipatore d'ineluttabili destini contro il corso aduggiato e lento della storia; creatore, col proprio sacrifizio, di una di quelle pagine definitive, nel volgere degli eventi umani, per cui l'avvenire, mentre redime e santifica il passato, non può altrimenti determinarsi, se non a seconda delle parole scritte su quella pagina inconsumabile.

Guglielmo Oberdan, affrontando e subendo l'onta del capestro absburgico nel nome dell'Italia e dei suoi diritti su le terre irredente, segnò appunto, a distanza di anni, profeta egli e confessore d'una fede senza tramonti, il destino inesorabile e bello del domani: antecipò la guerra di redenzione, consacrò l'unità di tutte le genti italiche come un postulato fondamentale e di rigore assoluto.

Or sono alcuni anni, l'anniversario dell'Ereo fu celebrato da Benito Mussolini: il quale vide ed esaltò in lui non solo il banditore e il martire dell'idea irredentista, ma benanche l'affermatore d'un concetto integrale e d'una passione più vasta; cioè a dire: l'unità materiale e morale di tutta la patria per la sua maggiore elevazione e potenza nel mondo.

E' veramente Egli dunque, così visto e concepito, in totalità, un precursore dello stesso Fascismo: precursore nello spirito e nel sacrifizio.

Perchè se il Fascismo è, nè suoi elementi essenziali, non già il partito che ha trionfato, in nome della sua fede pura, d'altri partiti, ma il Regime che intende dare, e dà, ed ha già dato, una struttura e un'anima nuova alla Nazione, derivandole dalla sostanza incorruttibile della tradizione; il Regime che identifica i valori d'Italia e di Patria con i valori di unità geografica e spirituale intangibile e di potenza; se il Fascismo è la Nazione intesa univocamente in tutte le espressioni della sua vita, di ieri, di oggi, di domani, senza soluzione di continuità, forma viva e palpitante d'una civiltà inoffuscabile e pregna d'un prodigioso lievito di perpetue rinascite ideali; se, infine, il Fascismo è questo, ed è anche orgoglio di noi stessi, di ciò che fummo e di ciò che saremo, ed è volontà di grandezza, ed è santità di fede e promessa di sacrifizio, ove il sacrifizio occorra, per la difesa dei nostri supremi ideali e dei nostri diritti e dei nostri valori inviolabili; se il Fascismo è tutto questo, e lo è, bene Guglielmo Oberdan, che chiudeva nel suo grande cuore cotesti alti pensieri e cotesta bruciante passione, è un precursore dell'idea.

Così lo intuì Benito Mussolini. Tale egli resta, martire esemplare alle giovani generazioni, fatto di anno in anno più grande, figura luminosa e sintetica di tutta la Patria.

"Biondo era, bel.o e di gentile aspetto...„

Ripetiamo le sublimi, lapidarie parole che scriveva il maggiore poeta d'Italia allora vivente, il 18 dicembre 1882, nel giorno stesso, in cui a Guglielmo Oberdan era stata comunicata la sentenza di morte della Corte Suprema di guerra in mezzo a un quadrato di soldati austriaci.

Il 19 comparivano sul Don Chisciotte di Bologna e suscitavano un'eco di commozione in tutta l'Italia.

Esse sono degne di venir incise in caratteri romani nel marmo sulla facciata del sacello che rimarrà a ricordare il fecondo sacrificio di fronte al monumento della riconoscenza cittadina.

Quelle brevi righe esprimono in sintesi il fremito di angoscia del Poeta per lo stato in cui giaceva allora la Patria schiava della politica triplicista e delle consorterie rinunziatarie e la devozione di quel gran cuore d'italiano all'olocausto del giovane triestino offertosi ostia propiziatoria alla salute d'Italia.



Ingrandimento di fotografia di Guglielmo Oberdan, eseguita quand'egli era studente al Politecnico a Vienna, nella primavera del 1878, dallo studio fotografico di Karl Schneider, Neubaugasse N. 23, per l'album con i ritratti degli studenti irredenti, inviati a Garibaldi a Caprera.
(Dal libro di Angelo Scocchi: «Guglielmo Oberdan tra maestri, amici e compagni»)

«XVIII Decembre

E' oggi in questa oscurazione d'Italia, c'è un punto ancora della sacra penisola che risplende come un faro; ed è la tua austriaca prigione, o fratello!

Tutte le memorie, tutte le glorie; tutti i sacrifizii, tutti i martirii; tutte le aspirazioni, tutte le fedi; sonosi raccolte là, nella oscurità fredda, intorno al tuo capo condannato, per consolarti, o figliuolo d'Italia».

. . . .

Le cerimonie commemorative

Quarantacinque anni sono oggi trascorsi dal giorno che Guglielmo Oberdan, magnanimo e solo, gettava la sua giovane vita per Trieste italiana, con sicura fede nell'avvenire. Non mai, da quando il riscatto s'è compiuto, da quando l'eroico giovane ebbe pace nella tomba per l'adempimento della giustizia nazionale invocata dal suo cadavere, non mai questo giorno passò senza che Trieste celebrasse con tutta l'anima il trionfo del vendicato Martire e lo additasse all'imperitura riverenza e gratitudine di quante generazioni vedranno luce di vita e d'ideale su questa terra. Oggi come ogni anno: più fortemente, più fervidamente d'ogni anno, sotto gli auspici del Podestà, del Fascio locale, e del Gruppo Universitario fascista, nel nono lustro, sarà esaltato in ogni forma e col più virido splendore il grande ucciso dall'Austria, il grande immortale nei più puri cieli del sacrificio.

Alle 10 si recherà a deporre una corona sul luogo del supplizio il Podestà, accompagnato dai segretari del Municipio.

Alle 10.30 nella cella del Martire verrà consegnata una lampada in ferro battuto, pregevole opera che Romano Skerl dona al Comitato delle Signore per l'omaggio del fiore alla cella.

Alle 12, in imponente corteo, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista, si recheranno a deporre corone sul luogo del supplizio gli studenti, le scolaresche della città e la Legione avanguardista. L'adunata delle scolaresche è fissata in piazza Unità secondo le seguenti disposizioni del segretario politico del Gruppo universitario fascista Carlo Perusino:

«Le scolaresche si disporranno inquadrate in Piazza Unità, su colonne affiancate, con la testa della colonna di fronte al Palazzo di Città. In testa a ogni colonna, il vessillo dell'Istituto, affiancato dal Preside e dal Collegio degli insegnanti.

Le scuole si disporranno nell'ordine seguente, nel rettangolo sopraelevato della piazza: Regia Università; R. Istituto magistrale; R. Scuola complementare «G. Corsi»; R. Liceo scientifico «G. Oberdan»; R. Istituto commerciale; R. Ginnasio-Liceo «F. Petrarca»; R. Liceo «Dante Alighieri»; R. Istituto nautico; R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»; R. Istituto industriale; Scuole complementari maschili; Scuole elementari.»

Tutti gli universitari presenti a Trieste si raduneranno alle 11.30 nei pressi dell'Università in berretto goliardico, per recarsi inquadrati all'adunata di Piazza Unità.

Quest'omaggio della gioventù studiosa al biondo Martire, voluto e organizzato dai nostri universitari, è una delle forme d'onoranza più significative e si svolgerà certo tra l'attenzione devota e la simpatia più cordiale della cittadinanza.

Alle 18, poi, nell'Aula magna della Università, auspice il Gruppo universitario fascista, il prof. Ferdinando Pasini terrà la solenne commemorazione dell'Eroe. Gli studenti fascisti intervengono alla celebrazione in camicia nera. La Legione avanguardisti invierà a questa cerimonia una rappresentanza composta di una Centuria in divisa di parata, al comando di un ufficiale.

Alle 20, in sala del Littorio, si terrà la commemorazione ufficiale dell'anniversario, sotto gli auspici del Circolo di cultura fascista. Parlerà il valoroso membro del Direttorio federale, mutilato e volontario di guerra avv. Piero Pieri.

Alla cerimonia assisteranno le autorità e i fascisti tutti.

Anche a questa cerimonia la Legione avanguardista parteciperà con una Centuria in divisa di gala.

Ad assistere alla commemorazione dell'avv. Pieri sono inoltre invitati dalle rispettive Asociazioni: I Mutilati e Invalidi di guerra, i Volontari giuliani, fiumani e dalmati.

Comando VI Coorte della Legione Balilla. Per disposizione del Comando di Legione tutti i centurioni dipendenti dovranno ricordare in forma solenne ai loro Balilla l'alto sacrificio del martire triestino Guglielmo Oberdan.

Nel pomeriggio i Balilla assisteranno a un trattenimento familiare che avrà luogo nella sala del teatrino del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», alle ore 16.

La sentenza e la serena attesa della morte
Vani interventi e moniti per la grazia

Abbiamo rifatto nell'ottobre scorso, in una serie di articoli, la storia del viaggio di Guglielmo Oberdan da Roma fino al suo arresto a Ronchi, allo svolgimento del processo e alla condanna a morte.

Riprendiamo oggi la narrazione riferendo i vani tentativi fatti per salvare la vita al Martire, tentativi che s'infransero contro la truce e gelida insensibilità di Francesco Giuseppe, che volle, contro l'invocazione della madre e i consigli dei suoi ministri, la feroce inumana vendetta del capestro.

La gelida insensibilità di Francesco Giuseppe

Pronunciata la sentenza capitale dal giudizio statario il 20 ottobre 1882, il luogotenente della regione Giulia (che gli austriaci avevano denominato Litorale) barone Lisinio Pretis de Cagnodo, rendendosi conto della profonda commozione suscitata nella cittadinanza e delle sinistre conseguenze per il dominio austriaco a Trieste, scrisse al capo del Governo conte Taaffe esponendogli le ragioni che consigliavano a mutare la condanna di morte per Guglielmo Oberdan in carcere a vita; e il conte Taaffe trasmise la lettera del barone Pretis all'imperatore Francesco Giuseppe, il quale rimase freddo e impassibile.

Anche la madre del martire invocò dalla maestà sovrana la grazia per il figliolo ad onta che questi nella visita ch'ella gli fece nelle prigioni militari per indurlo a firmare una domanda di grazia, non solo si fosse rifiutato di far ciò, ma con le lagrime agli occhi l'avesse pregata di non chiederla neppure lei.

La supplica di lei, trasmessa a Francesco Giuseppe, lasciò insensibile l'Absburgo.

Senonchè il luogotenente della Giulia riscrisse ripetutamente al conte Taaffe pregandolo di rendere noto all'imperatore il suo stato d'animo, avuto riguardo alla situazione di Trieste.

Il capo del Governo, non potendo insistere presso il suo sovrano direttamente, comunicò il 31 ottobre l'avviso del luogotenente Pretis al Consiglio dei ministri, provvedendo in tal modo che l'imperatore ne venisse a cognizione leggendo il verbale della seduta.

La maggioranza dei ministri si espresse in favore della grazia.

Francesco Giuseppe, presa cognizione del verbale di quella seduta, interrogò in primo luogo il ministro per gli Affari Esteri della monarchia austro-ungarica conte Kalnoky per conoscere «se l'eventuale esecuzione della condanna a morte di Oberdan potesse avere influenza sulle relazioni con l'Italia».

Il contegno tenuto dal presidente del Consiglio Agostino Depretis e dal ministro degli Esteri Pasquale Stanislao Mancini autorizzava il ministro austriaco ad assicurare il suo sovrano che non c'era da temere la minima influenza.

Tutti questi particolari di carattere segretissimo non sarebbero venuti alla luce senza il crollo della monarchia asburghese, i cui archivi furono tutti aperti dalla Repubblica austriaca agli studiosi di storia e dai quali il senatore Salata potè trarre i documenti riguardanti Oberdan e riprodurli integralmente.

L'imperatore convocò i ministri il 4 novembre a un consiglio che egli stesso presiedette.

Innanzitutto egli comunicò l'assicurazione del ministro degli Esteri, il quale, per essere ministro comune alle due parti della monarchia, non poteva partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri nè dell'Austria, nè dell'Ungheria; poi mise in discussione le preoccupazioni del luogotenente di Trieste.

Il conte Taaffe ripetè la sua contrarietà a ogni clemenza. Seguì il reggente il Ministero per la Giustizia barone Prazak che espresse parere favorevole piuttosto a un mutamento di pena.

Decisamente contro l'esecuzione capitale parlò il ministro del Commercio barone Pino rinforzando la sua tesi con questo ragionamento: «Qualora la bomba fosse stata effettivamente gettata, il fatto si presenterebbe forse sotto altro aspetto, ma poichè non si tratta che di un tentativo e non si potrebbe nemmeno provare che Oberdan all'occasione avrebbe anche gettato la bomba, si potrebbe con una condanna al carcere a vita soddisfare all'esigenza della legge».

Al punto di vista del barone Pino si associò pure il ministro per il Culto e l'Istruzione barone Conrad, osservando che conveniva alla monarchia di spogliare possibilmente l'affare da ogni carattere politico, e in tal caso egli concluse che «stentava a pensare che il tribunale potesse spingersi tanto oltre con la condanna»

Per il pieno rigore si pronunciò di nuovo ministro per la Difesa del paese conte Welsersheimb affermando che «nessun modo d'agire risponde meglio al carattere italiano».

Il ministro delle Finanze conte Dunajewski espresse la sua opinione inclinevole all'indulgenza con queste parole: «Bisognerebbe riflettere se sia bene, dopo aver celebrato con solenni festeggiamenti i 500 anni dell'unione di Trieste alla casa imperiale, di lasciar chiudere le feste con un così luttuoso epilogo».

Non seppe decidersi il ministro per l'Agricoltura conte Falkenheim dichiarando di non conoscere nè la gravità del reato nè le condizioni locali.

La sentenza della Corte suprema di guerra

Il 21 ottobre il Comando di piazza di Trieste affidava al praticante auditore Antonio de Posch l'incarico di portare direttamente a Vienna gli atti dell'istruttoria e del giudizio statario che aveva condannato Guglielmo Oberdan.

La Corte suprema non si limitò a confermare il verdetto del giudizio della guarnigione di Trieste, ma lo modificò parzialmente, aggravandolo nelle motivazioni, giungendo però alla stessa conclusione: la pena di morte mediante capestro.

Eseguita d'ufficio la revisione degli atti dell'istruttoria e del giudizio di guerra compiuti presso il Giudizio di guarnigione di Trieste in confronto del soldato di fanteria sotto indicato, l'i. r. Tribunale supremo di guerra ha ritenuto di giudicare:

Guglielmo Oberdan, nato a Trieste nel Litorale, di anni 24, cattolico, celibe, soldato di fanteria, il quale ha prestato il giuramento sugli articoli di guerra, volontario d'un anno nel reggimento di fanteria barone Weber n. 22, è, dopo accertate le circostanze di fatto, reo convinto per propria confessione: di essere disertato il 16 luglio 1878 dalla stazione di Trieste, ad onta del giuramento prestato, lasciandovi tutti gli effetti di corredo erariale; di aver passato il 16 settembre 1882 la frontiera austro-italiana per recarsi in Trieste, d'incarico del Comitato della gioventù di Trieste libera, ivi mettere in pericolo, il giorno 17 settembre 1882, la vita di S. M. l'imperatore facendo esplodere due bombe, e promuovere così il distacco di Trieste dal nesso territoriale dello Stato; di essere stato però catturato in Ronchi, il 16 settembre 1882, con l'aiuto di tre borghesi e sulla denuncia di un borghese, da un gendarme al quale egli si oppose con arma micidiale e che egli ferì con un colpo di rivoltella, e di essere stato in quell'occasione trovato in possesso di una rivoltella e di due proiettili ritenuti armi proibite.

A' sensi dei paragrafi 335 lett. a, e 97 e 95 lett. a egli deve essere punito con l'espulsione dall'i. r. esercito, con la pena di morte mediante capestro per il crimine d'alto tradimento, dell'opposizione ad una guardia militare e della prima diserzione in tempo di pace, nonchè per la contravvenzione alla patente delle armi; a mente del paragrafo 208 lett. d C. P. M. e del paragrafo 36 della patente sulle armi del 24 ott. 1852 sono inoltre da confiscarsi le armi ed è da obbligarsi il suddetto a rifondere all'erario militare la taglia di fior. 24 spettante in parti uguali alle 5 persone che presero parte alla sua cattura.

Knebel *F. M. L.*

Dall'I. R. Corte Suprema di guerra

Vienna, 4 novembre 1882

Ottenburg *G. A.*

L'atto, inoltrato al Comando militare di Trieste, giungeva qui il 10 novembre, troppo tardi perchè l'esecuzione avesse luogo già il giorno 11 com'era stato originariamente stabilito a Vienna.

Il supplizio

Non trovandosi a Trieste un carnefice, il Comando di piazza si rivolse alla presidenza dell'i. r. Tribunale provinciale di Vienna per averne uno. E appena il giorno 15 esso riceveva la risposta che il boia era a sua disposizione.

Frattanto il Ministero della Guerra ordinava telegraficamente di sospendere la notificazione e l'esecuzione della sentenza per rendere possibili nuovi rilievi sui fatti del 2 agosto. Onde venne sospesa pure la partenza del carnefice.

L'agonia del martire si protrasse quindi d'un altro mese, senza ch'egli mutasse per nulla il suo contegno fermo e sereno.

La vigilia della giornata del supplizio il comandante di piazza, generale maggiore Kober dimostrò la crudeltà dell'animo suo lanciando un'ingiuria al morituro mentre l'osservava dalla spia dell'uscio nella cella. Il fiero giovane italiano reagì sputando in faccia all'insolente generale austriaco.

La mattina del 20 dicembre, un mercoledì, per ordine del comandante di piazza, generale maggiore Kober, al comandante del 44.o reggimento ungherese «Arciduca Alberto», colonnello Weikard, gl'ingressi della caserma furono tenuti chiusi e sorvegliati severamente da sentinelle.

Il patibolo, era stato piantato prima dell'alba verso l'angolo del cortile interno prossimo alla finestra della cella in cui si trovava il martire.

Un battaglione del 44.o reggimento formò un quadrato intorno allo strumento di morte, che non era una forca, bensì un così detto paletto, come fu adoperato dagli austriaci per uccidere anche Cesare Battisti e Nazario Sauro.

Altri due battaglioni, completamente armati, furono disposti nel cortile grande.

Poco prima delle 7 entrarono nella cella del martire sei soldati di fanteria con le baionette inastate, seguiti dal boia austriaco Enrico Willembacher.

Oberdan, che indossava l'uniforme del 22.o reggimento «Weber», si mosse prontamente, senza berretto, con passo sicuro, col sorriso sulle labbra.

Durante tale lettura Oberdan fece ripetutamente cenni d'adesione col capo.

All'ultima frase, tradotta dall'auditore in lingua italiana: *Alla morte sulla forca*, il martire soggiunse impavido, con franchezza: *Sissignore!*

A un ordine dell'auditore, il boia e i suoi aiutanti s'avvicinarono ad Oberdan per legargli i polsi, ma egli li respinse, si levò la giubba, la gettò a terra, e poi si lasciò incatenare gridando a voce altissima e ripetutamente: *Viva l'Italia! Viva Trieste libera! Fuori lo straniero!*

I tamburi rullarono rumorosamente, ma la voce del martire soverchiava lo strepito dei tamburi ed echeggiava vibrante e potente.

Postogli il cappio intorno al collo e sollevato dai manigoldi, egli continuò ad inalzare con tutta la forza dell'anima il grido di *Viva l'Italia! Viva Trieste libera! Fuori lo straniero!* finchè la voce gli rimase soffocata nella gola.

Gli ufficiali ungheresi restarono turbati e commossi. Uno d'essi si espresse in questi termini: «E' morto da eroe! Soltanto un italiano o un ungherese avrebbe potuto morire così!» Egli pensava in quel momento alle forche austriache di Lombardia e d'Ungheria.

Sul documento della sentenza della Corte suprema di guerra fu aggiunta l'ultima annotazione:

Pubblicata e posta in esecuzione alle ore 7 di mattina.

Trieste, addì 20 dicembre 1882.

Fongarolli *M. A.*

La vedova d'un sergente, vivandiera della caserma, riuscita a penetrare nella cella, alla vista dell'espressione tranquilla, serena di quella fisionomia seràfica, incorniciata da una delicata barba bionda, ritrasse l'impressione manifestata da queste parole: *El pareva un santo; el pareva Cristo tirà zo de la crose.*

Francesco Giunta al Governo

Una nomina che onora Trieste

Il nome del nuovo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio è oramai strettamente legato a Trieste, alla appassionante storia del suo dopoguerra, alle giornate tempestose che precedettero il sole della rinascita. Con lui ritorna alla memoria tutto un periodo di tumultuose lotte, di attività generose di mirabili ardimenti. Questo capitano d'un Fascismo giovinetto e temerario era sceso nelle piazze di Trieste con un viso spavaldo bruciato dall'alito della guerra, con una squillante, risoluta voce suscitatrice di energie e di fede.

Chi non ricorda quell'eloquenza gagliarda che passava sulle folle come una raffica impetuosa di vento?

Era il verbo nuovo del Fascismo che cominciava ad attirare proseliti, a affrontare impari battaglie.

L'uomo d'azione

Uomo d'azione, Francesco Giunta, oltre che oratore di razza. L'una e l'altra qualità si confondono e si completano armoniosamente nella sua caratteristica figura di sbaragliatore d'ostacoli. Il tempo andato non era propizio ai rassegnati sgomenti o alle vane, alle forbite competizioni dialettiche dinanzi alla avanzante, criminale imbaldanzita marea rossa di cui echeggiavano nelle strade le grida folli e traditrici. Un pugno di seguaci, di animosi reduci dalle trincee o di giovinetti imberbi fu il primo manipolo che stette attorno al bombardiere toscano e osò gettarsi contro le moltitudini. Pareva una sfida temeraria al destino, un gioioso assalto alla morte. Nuove sorti germinavano invece da quella impetuosità moschettiera che pervadeva del suo esempio la giovinezza.

A questo non mancavano nè il coraggio, nè l'attitudine al sacrificio, nè il gusto delle impari imprese, occorreva l'uomo che riordinasse le sbandate forze, e balzasse primo innanzi, agitando la bandiera della riscossa. Gli informi ranghi ingrosseranno alle sue spalle, dopo le prime acerbe mischie.

La situazione, nella città redenta era delle più difficili e, pareva, insuperabile. Prostrata dalla guerra, attossicata dal comunismo, insidiata dalla politica slavofila dei capi sovversivi, si dibatteva come in una stretta atroce e mortale. Da una successione di Governi imbelli e remissivi si proiettavano su queste terre squallidi riverberi di inascoltato imperio. Le navi ferme nel porto, i cantieri taciturni in cui il silenzio era solo rotto da lugubri canti di odio, le colonne proterve di scioperanti marcianti per le strade con infiammati vessilli, la minaccia immanente di una tragica bufera vicina a comparire nel cielo per scatenare la distruzione ed il caos. Si respirava e a fatica l'aria livida della tragedia.

La scintilla animatrice

Occorreva dunque gettare a costo di tutto la scintilla animatrice e si accendessero pure le fiamme. Le fiamme divamparono. Tutto il cielo si irradiò una sera delle loro vampe sanguigne, balenanti dalla roccaforte del nazionalismo slavo. Il Balkan ardeva come una torcia immane fra l'oscurità fantastica popolata di ombre e risonante di grida vittoriose. Era la prima gesta, era il segnale.

L'azione fascista, avuto fra quel bagliore di fiamme il suo battesimo, corse poi tutta l'Italia.

Altri incendi s'accesero; le Sedi Riunite, il *Lavoratore*, foschi presidi del sovversivismo, crollarono in uno sfacelo di fumanti rovine.

Chi non ricorda gli assalti alle barricate di S. Giacomo, ed al Cantiere di S. Marco? Buon comandante, sempre, primo ad ogni balzo contro il nemico per tracotante che fosse e fidente nella enorme superiorità numerica. Non era l'inconscio spericolato ardimento. Oltre alla battaglia aperta c'era da affrontare il subdolo agguato, l'imboscata. La patriottica esaltazione si temperava di lucida e consapevole freddezza.

Ma intanto di successo in successo, Francesco Giunta creatore e organizzatore di quello squadrismo e preso poi ad esempio nelle altre regioni d'Italia, capovolgeva la situazione. La buia atmosfera si schiariva, gli scioperi diradavano, la pavidezza invadeva e dissolveva le turbe dei cinici negatori della Patria.

Siamo nei tragici giorni del Natale fiumano. Francesco Giunta è incarcerato ma il tre marzo ricompare nella città olocausta mentre si scatena la rivoluzione liberatrice. Un suo gesto rimarrà nella storia di Fiume come la felice soluzione di un'ora memorabile.

Con fulminea iniziativa egli fa tuonare da un Mas crivellando di colpi il palazzo in cui si nasconde il famigerato Zanella. E' la resa a discrezione, è la fuga dello sciagurato, è la fine dell'infausto dominio.

L'uomo politico

Francesco Giunta uomo politico oltrechè intrepido combattitore è salito in pochi anni alle vette più alte ed ambite. La sua ascesa è stata rapida e decisiva come il suo stile. Nominato deputato di Trieste nel 1921, entra alla Camera con un manipolo di compagni audaci che nel breve periodo di un anno riesce a rompere l'isolamento nel quale tentano di chiuderlo gli elementi adusati ai compromessi e alle tresche parlamentari e crea intorno a sè una larga corrente di simpatie e di adesioni; e giunge infine, dopo un'epica battaglia, dopo la Marcia su Roma, alla conquista del Governo.

Fra questo manipolo non tarda ad acquistare autorità Francesco Giunta. Si deve a lui la defenestrazione dell'indegno Misiano dalle aule parlamentari. La sua parola aggressiva, mordente, corre nella sorda aula di Montecitorio come s'era sfrenata libera nelle piazze, al sole tra la gioventù accesa e il risonar degli applausi.

Dentro e fuori Montecitorio Francesco Giunta fu sempre utile alla regione che lo volle per due volte suo rappresentante al Parlamento.

Nessun problema delle nostre terre, nessuno sforzo per il risorgimento di Trieste dalla prostrazione della guerra fu mai trascurato da lui, che ne apparve in ogni occasione il sostenitore ed il propugnatore.

Particolare rilievo merita l'azione svolta dall'on. Giunta per l'unificazione legislativa delle nuove province e per la lotta contro le autonomie locali. Vi fu un momento in cui l'Ufficio centrale, istituito a suo tempo alla capitale, a prescindere dalla buona volontà dell'uomo chiamato a reggerlo, sembrò trasformarsi in elemento di separazione fra la situazione politica, economica e giuridica delle terre redente ed il resto d'Italia. In seno alla Consulta allora istituita, l'on Giunta insieme col sen. Mayer e pochi altri, prese un atteggiamento decisivo a favore dell'unificazione, mettendo in rilievo i gravi malanni d'ordine politico, economico e giuridico derivanti dall'indirizzo fino allora seguito. Questa azione, oggi ancora poco nota, ebbe un'importanza decisiva per l'avvenire delle nuove province.

Le azioni fasciste che poi seguirono completarono praticamente l'opera, facendo cadere gli avanzi del vecchio confine che ancora separavano la vita delle nuove province dal resto del Paese, mantenendo in vita un assurdo contro il quale il *Piccolo* ha lottato sino dai primi giorni della rinascita.

Con l'on. Giunta la politica triestina ebbe un respiro nazionale ed è in ciò uno dei meriti più alti dell'uomo oggi chiamato alle responsabilità del Governo.

Un ricordo

Già segretario generale del Partito, segretario permanente del Gran Consiglio, vice-presidente della Camera, eccolo oggi sottosegretario alla Presidenza, chiamato all'alta carica dalla stima del Duce, ch'egli ha sempre circondato dalla sua devozione fedelissima.

Francesco Giunta è una delle figure più rappresentative del Fascismo. Una sensibilità politica squisita completa la sua indole volitiva, pronta, sottile e rapida nelle risoluzioni.

Ma, volgendo la mente al passato che è ancora recente e sembra così lontano, e ripensando agli eventi che ci passarono accanto, noi lo rivediamo, Francesco Giunta, nella veste del precursore e dello sgominatore. E ci è caro rammentarlo qui, sulle macerie del nostro giornale non ancora risorto, col maschio viso rivolto a una folla sorpresa e dominata rivolgere accenti di fere e incitamento e ricordare l'ieri e guardare in faccia serenamente all'incognita dell'avvenire. Egli appariva sempre, in quegli attimi che precedevano o seguivano la lotta, quando balzava agilmente su un tavolo o su una fontana fosse cupo o il sorriso si scolpisse fra gli angolosi tratti del suo volto, come l'alfiere della riscossa fascista triestina agitante nella calda aria tumultuosa, come una lieta bandiera il presagio dell'Italia nuova.

Le felicitazioni triestine

Appena conosciuta la notizia della nomina dell'on. Giunta a Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il segretario federale gli ha così telegrafato:

«Nome Fascismo triestino da te fondato e gloriosamente guidato alte fortune esprimoti grande gioia tua nomina e aggiungo vivi rallegramenti miei e Direttorio».

L'ing Cobòl, come direttore del *Popolo di Trieste*, ha inviato inoltre, allo stesso on. Giunta, il seguente telegramma:

«*Popolo Trieste* che vi ricorda suo meraviglioso pugnace direttore invia per vostra nomina sottosegretario fervidi alalà».

La Federazione industriale fascista ha così telegrafato:

«Eccellenza Francesco Giunta, Sottosegretario Presidenza, Roma. Sempre memore e grata grandi benemerenze Vostra Eccellenza Unione Industriale Venezia Giulia invia felicitazioni e auguri vivissimi. Presidente Sanguinetti».

La Federazione provinciale fascista dei commercianti ha telegrafato:

«Nome questa Federazione fascista commercianti esprimoti più sentite felicitazioni che riempiono di orgoglio casta commercianti triestini che ti vide suo sostenitore ed assertore immancabili destini Trieste italiana. Affettuosissimi: Banelli, presidente».

L'on. Banelli ha telegrafato. «Lieto tua nomina altissima carica vicino nostro Duce considerami compartecipe tuo legittimo orgoglio. Affettuosissimi: Banelli».

Il cap. Carlo Lupetina, segretario della Federazione commercianti ha inviato il seguente telegramma: «Amico tuo fin dalla prima ora, compiacciomi vivamente per alta carica riconoscimento altissimi pregi vecchia guardia Fascismo triestino. Abbraccioti: Lupetina».

Per la vecchia guardia è stato spiccato il seguente telegramma:

«Eccellenza Giunta, Sottosegretario Stato Presidenza, Roma. Vecchia guardia fascisti Trieste, memore gloriose giornate combattute eroica guida Vostra Eccellenza, esulta fausta novella Sua ascesa collaboratore immediato Duce magnifico. Luigi Lamia».

Il segretario del Gruppo pensionati statali della Venezia Giulia ha telegrafato:

«Preghiamola gradire nostre vivissime felicitazioni per ben meritata alta carica da parte pensionati statali ex regime. Segretario di gruppo: Roich».

Commenti romani alla nomina

Ci telefonano da Roma, 19:

La scelta dell'on. Giunta per il Sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio — scrive il *Giornale d'Italia* — sarà unanimemente approvata dal Paese e dal Partito. L'on. Giunta ha un passato di cittadino, di combattente, di uomo d'azione e di fascista tale da porlo a buon diritto in primissima linea tra coloro che hanno dato pensiero ed opera alla feconda rinascita italiana. Fiume deve molto al nuovo sottosegretario se ha potuto volgere in fuga gli ultimi tenaci conati degli antitaliani, che si tenevano aggrappati entro i suoi sacri confini, e non poco deve il Partito alla vivida figura del giovane deputato, che ne tenne il Segretariato generale in giorni di battaglia senza quartiere; e il Paese infine qualche cosa deve al parlamentare che si battè lealmente e arditamente in Parlamento, rivendicando all'Italia nuova il suo diritto conquistato attraverso la rivoluzione.

La *Tribuna* scrive: «Con la nomina di Francesco Giunta a sottosegretario alla Presidenza la formula rivoluzionaria ci posti di comando alle vecchie camicie nere», consegue un'altra eloquentissima applicazione. Fascista per temperamento, non per adattamento, Giunta è da considerare come campione di quel «diciannovismo» che non è titolo di burocratica anzianità, ma fenomeno di complesso rinnovamento spirituale. Partecipe dell'impresa fiumana, capitano del Fascismo triestino, segretario generale del Partito, Francesco Giunta si impose sempre al rispetto e all'affetto dei commilitoni di fede precisa e disciplinata, dei fascisti cui lo spirito rivoluzionario fece sdegnare in qualunque momento le riserve e i malumori dei cosiddetti benpensanti.»

Un telegramma dell'on. Amicucci

Rino Alessi
direttore *Piccolo*
Trieste

Sono profondamente grato a te e alla redazione del fraterno saluto. Il distacco dal *Piccolo* mi riesce assai doloroso, ma mi conforta il pensiero che i vincoli di amicizia e solidarietà rimangono inalterati.

Orgoglioso di aver appartenuto dalla rinascita al glorioso vessillo della redenzione di Trieste, sono lieto di poter continuare la mia battaglia con la vecchia bandiera del Risorgimento italiano, sempre verso la stessa meta, per la grandezza dell'Italia fascista, agli ordini del Duce.

Ti abbraccia

Ermanno Amicucci

La Commissione del Partito
per il cambiamento dei nomi esotici

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

E' in funzione la Segreteria della Commissione per la riduzione in forma italiana dei cognomi, alla quale gli interessati possono giornalmente rivolgersi, presso la sede della Federazione, dalle 18 alle 20.

Si ricorda l'invito, già diretto agli iscritti al Partito, che avessero ottenuto il cambiamento, di darne pronto avviso alla Federazione, non oltre la fine del mese in corso.

Gli inscritti, che ancora non avessero provveduto alla domanda di mutamento, saranno chiamati a gruppi alla Federazione, dove verrà loro eventualmente indicato il nome che opportunamente dovrebbero assumere.

Si rammenta ancora che i nomi originariamente italiani e deformati, possono essere cambiati d'autorità.

Contro le sottoscrizioni di beneficenza
non autorizzate dal Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

A seguito del comunicato già diramato alla stampa d'ordine di S. E. il Capo del Governo, la Segreteria Generale del Partito ha ordinato di proibire qualsiasi sottoscrizione, che non abbia la sua preventiva autorizzazione.

Tale divieto non ammette eccezioni e la Federazione provinciale fascista ne controllerà la rigorosa osservanza.

La risposta del podestà di Montevideo
al messaggio del gr. uff. Arch

Il podestà di Montevideo di questi giorni ha risposto al messaggio di saluto, inviatogli dal podestà gr. uff. Arch mediante il comandante della motonave «Saturnia», nel primo suo viaggio inaugurale.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione della capitale dell'Uruguay si compiace, nella sua nobile lettera, del saluto cordiale inviatogli dal Comune di Trieste «nell'occasione del viaggio inaugurale della grandiosa motonave, che nelle sue linee armoniose e impeccabili e nelle sue condizioni di comodità e di artistici ornamenti, è il migliore testimonio della giusta rinomanza che gode l'arte navale italiana».

«E' una vera soddisfazione — prosegue la lettera — per il municipio di Montevideo di apprezzare la grandezza dello sforzo che fa l'Italia allo scopo di stabilire servizi di comunicazione con l'America, in condizioni così piene di auspici per lo scambio dei commerci e della cultura, poichè l'Uruguay nutre viva simpatia ed affetto per la grande nazione italiana, dalla quale riceve incessanti correnti di vita e di lavoro che onorano le sue terre».

Infine quel podestà ricambia con affettuose parole il saluto di Trieste.

Distribuzione di vestiti a scolari poveri. Oggi, martedì, alle 15, s'inizierà il primo turno di distribuzione di indumenti ad allievi delle scuole cittadine nella sede della Società degli amici dell'infanzia, con ingresso dalla via Mazzini 16.

Saranno beneficati domani circa 800 fanciulli, ai quali i buoni furono già rimessi dalle direzioni delle scuole comunali.

Si presentino i fanciulli coi buoni dall'1 al 290 e le fanciulle coi buoni dall'1 al 520.

Nomina. Il ministro della Pubblica Istruzione ha confermato in questi giorni la nomina a direttore didattico centrale di Trieste del cav. Riccardo Merluzzi. Già nell'anteguerra il cav. Merluzzi era stato chiamato al posto di consulente scolastico al Municipio, carica ch'egli occupò con quella competenza che gli viene da tutti riconosciuta. Dopo la redenzione, con l'introduzione delle leggi scolastiche nostre anche a Trieste, egli divenne direttore didattico centrale provvisorio, in attesa d'una definitiva sistemazione dell'importante ufficio Ora, riconosciuti i suoi meriti nel campo scolastico, data la sua alta fede irredentista del passato e ora di fervente fascista, il Podestà proponeva al Ministero la sua nomina definitiva; nomina che, come diciamo, l'on. Fedele sanzionava giorni fa e che il provveditore agli studi comunicava al Municipio con lusinghiere parole per il cav. Merluzzi.

All'egregio cav. Merluzzi facciamo in quest'incontro le nostre più vive felicitazioni.

Felice Casorati festeggiato dal nostro Circolo Artistico. Sabato 17 corrente Circolo Artistico ha offerto una cena in onore dell'illustre pittore Felice Casoratti, di passaggio per Trieste. Lo accompagnava il segretario del Sindacato Belle Arti, prof. Edgardo Sambo. Si trovavano pure presenti, oltre al Consiglio direttivo del Circolo Artistico, una rappresentanza del Curatorio del Museo Revoltella, il Direttorio del Sindacato Belle Arti, nonchè un eletto gruppo di artisti concittadini. L'ospite graditissimo fu molto festeggiato e la riunione si svolse in un'atmosfera di vivissima cordialità.

La Mostra di Natale al Circolo Artistico. La Mostra di Natale dei nostri artisti, nella sede del Circolo Artistico, va suscitando, come prevedevamo, sempre maggior interesse e maggior gradimento nei cittadini. Nè meraviglia che essa sia molto visitata, poichè è molto bella. Domenica il Circolo rinunciò al solito convegno pomeridiano, perchè la giornata rimanesse tutta consacrata alla Mostra, che fu frequentatissima. Ieri la Mostra rimase chiusa, dovendosi la sala trovare cortesemente a disposizione della Giuria per l'abside di San Giusto. Oggi, poichè la Giuria si riunirà in altra sala, la Mostra di Natale si riaprirà nelle ore pomeridiane e rimarrà quindi aperta fino a Capodanno.

I lavori della Giuria per l'abside
di San Giusto

Ieri nel pomeriggio si è riunita nella sala del Circolo Artistico la Giuria chiamata a decidere sul concorso per la decorazione dell'abside maggiore di San Giusto. Tutti i componenti la Commissione erano presenti, e precisamente il comm. Gino Chierici, sovrintendente per la provincia di Napoli e membro del Consiglio superiore di Belle Arti, il comm. Ferdinando Forlati nostro sovrintendente, don Giusto Buttignoni, parroco di San Giusto, il commendator Silvio Benco, presidente della locale Commissione ai Monumenti, l'arch. cav. uff. Edoardo Grulis direttore dell'ufficio tecnico comunale, il cav. uff. dott. Piero Sticotti, direttore dei Musei comunali, e il cav. Gino Parin, in rappresentanza degli artisti di Trieste.

Il podestà, gr. uff. Carlo Arch, volle intervenire all'inizio della seduta per porgere il saluto del Comune alla Giuria e ringraziarne i componenti, particolarmente il comm. Chierici e il commendator Forlati, che non triestini, hanno voluto offrire il contributo del loro gusto e del loro sapere alla miglior riuscita d'un'opera che mira alla bellezza del più venerato fra i monumenti cittadini. Dopo brevi parole di ringraziamento del comm. Chierici, uscito il podestà, la Giuria incominciò tosto i suoi lavori, pregando il prof. Alberto Riccoboni di voler fungere da segretario.

I lavori della Giuria continueranno nella giornata d'oggi, compiendo anche un sopraluogo a San Giusto.

Da Monfalcone a Roma in ore 2.40

Ieri, lunedì 19, il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone ha effettuato la consegna alla R. Aeronautica di un altro velivolo tipo Cant. 21. Il Cant. 21 è un idrovolante militare biplano di ricognizione, fornito di motore «Asso» 500 HP. Le ottime qualità di questo tipo, capace di trasportare un peso utile di 1100 chg. ad una velocità di oltre 200 chm. all'ora, raggiungendo anche notevoli altezze, e che possiede un'autonomia di 8 ore di volo, sono state apprezzate in precedenti consegne eseguite dal Cantiere ed ammirate anche alla Mostra dell'Aviazione di Praga. Una nuova prova di dette qualità l'apparecchio ha fornito anche ieri: partito da Monfalcone alle 10.05. nonostante la temperatura che segnava 4 gradi sotto lo zero, arrivò a Roma alle 12.45, coprendo il percorso in sole due ore e 40, pure essendo stato costretto a prender quota per superare gli Appennini sino a 4000 metri, trovandovi un freddo eccezionalmente intenso. Fungeva da pilota il cav. Bàcula e da motorista il sig. Forlivesi.

Littoria

La riapertura della Biblioteca magistrale. Con ieri la biblioteca dell'Associazione magistrale fascista si è riaperta, dopo essere stata completamente riordinata. Essa verrà, in seguito, arricchita di numerosi volumi e in ispeciale modo nella parte che riguarda la letteratura infantile e quella dei giardini d'infanzia e completata altresì in quella degli studi filosofici e pedagogici.

Per le opere di consultazione, la sala di lettura sarà aperta ogni sera, dalle 18 alle 20. La scorta è già stata arricchita; tuttavia il bibliotecario desidera sentire le richieste e i desideri dei soci prima di procedere a nuovi abbonamenti. Anche per l'acquisto dei libri sarà gradito il giudizio e l'interessamento dei colleghi studiosi. La biblioteca è aperta per la distribuzione dei volumi il lunedì, dalle 18 alle 20, e il venerdì, dalle 17 alle 18.

Per il regolare funzionamento, e affinchè tutti i soci possano usufruire sufficentemente dei libri che l'Associazione possiede, si raccomanda vivamente di non richiedere troppi volumi in una volta, e di non trattenerli oltre il termine consentito di un mese.

Quarta Centuria «Vecchia Guardia» della M. V. F. I capisquadra e militi appartenenti alla VI Centuria «Vecchia Guardia», che non sono ancora regolarmente inscritti al Partito nazionale fascista, sono comandati di presentarsi mercoledì 21 corrente, alle 19, presso questo Comando di centuria, portando seco una fotografia.

Comando I Coorte M. V. F. Tutti i capisquadra in forza alla I Coorte sono invitati di presentarsi infallibilmente mercoledì 21 corrente, dalle 18 alle 20, presso il Comando della stessa, per comunicazioni di loro personale interesse.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella Scuola di via Parini per l'istruzione teorica militare.

Comunicazioni dell' Opera Nazionale Dopolavoro. Il direttore tecnico per l'escursionismo invita tutte le società aderenti a delegare un rappresentante alla seduta che si terrà mercoledì 21 corrente, alle 20.30, in sede (via Padui-na 4, primo), per trattare in merito alla manifestazione invernale escursionistico-sportiva, che si terrà il giorno 8 gennaio 1928, e per altre importanti comunicazioni.

Espulsione ratificata. La Federazione provinciale comunica: La Segreteria generale del Partito ha ratificato l'espulsione di Antonio Voinovich, da Trieste, già espulso dalla Milizia.

Una «Guida storico-artistica della Basilica di San Giusto». Vivissimo è l'interesse per il nostro San Giusto in questo momento. E mentre si va pubblicando a puntate l'ampia opera d'uno dei più strenui studiosi della Cattedrale, l'editore C. U. Trani annunzia da parte sua l'imminente pubblicazione di una «Guida storico-artistica della Basilica di San Giusto», che sarà cosa nuova, ed è preparata, con nove anni di coscienziosi studi, da Oscar Incontrera, già benemerito per le accurate e diligenti ricerche intorno a chiese della città e della regione. La Guida dell'Incontrera si propone di svolgere nella prima parte la genesi della Cattedrale e le vicende della sua storia; nella seconda parte una descrizione minuziosa, in forma piana, benchè strettamente scientifica, di ogni parte del Monumento. In un'appendice, intitolata «San Giusto tomba d'esilio», il rag. Incontrera tratterà dei Borboni di Francia e di Spagna con riguardo alle loro sepolture nella cattedrale: argomento di sua particolare erudizione. La Guida, che formerà un volume di 200 pagine in ottavo con circa 50 illustrazioni fuori testo, in gran parte inedite, sarà preceduta da una prefazione dell'autore e da una lettera di Bernardo Benussi, in cui l'illustre storico dichiara che, letti i precedenti lavori dell'Incontrera sulla cattedrale, fu egli stesso a dargli il consiglio di aggrupparli organicamente e di farne quella Guida che finora mancava.

Movimento sindacale

Associazione fascista del pubblico impiego. L'altra sera improvvisamente, mentre attendeva al compimento del proprio dovere, perì miseramente il camerata Fornezzo Giovanni, guardia daziaria della città. Il Fornezzo un valoroso ex combattente era ottimo e disciplinato associato fin dall'inizio, e i colleghi tutti sono addolorati della sua immatura dipartita che lascia, tra le altre cose, un vuoto incolmabile nella famiglia del povero estinto.

I camerati sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo mercoledì 21 corrente nelle ore antimeridiane.

Alla giovane consorte dell'associato così duramente colpita le condoglianze più sentite.

Assemblea generale del Sindacato ferrotramvieri. Tutti i tramvieri liberi dal servizio sono invitati a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo in sala Dante, via d'Annunzio 1, questa sera, 20 corrente, alle 20. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Applicazione del concordato avventizi; 2) comunicazioni del commissario straordinario.

Per gli iscritti al Sindacato portieri e guardie private. Per analoga disposizione degli Uffici provinciali di altre città, approvata dalle superiori gerarchie, la Segreteria provinciale dei portieri comunica a tutti quelli organizzati, che avessero ricevuto dai rispettivi proprietari di case effettuazioni o annunci di riduzione di paga anche per i mesi trascorsi, di informarne immediatamente il Sindacato di categoria, sito in via Dante 7, quarto, essendo stabilito per legge che nessuna riduzione salariale può essere fatta senza il preventivo accordo tra l'organizzazione dei datori di lavoro e quella dei prestatori d'opera.

Scambio delle patenti di grado della Marina mercantile. La Capitaneria di porto informa che, a sensi del regio decreto 18 gennaio 1925, N. 403, il giorno 31 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere lo scambio delle patenti di capitano e macchinista navale ex a.-u. in quelle italiane. Trascorso tale termine ogni domanda verrà respinta.

L'ondata di freddo

(F. V.) Per chiarire le condizioni che hanno determinata l'improvvisa ondata di freddo, che ci portò a temperature minime di oltre cinque gradi sotto zero nelle giornate di domenica e di lunedì, basta uno sguardo alle carte con cui figuriamo la distribuzione delle pressioni e dei venti sull'Europa.

Le alte pressioni sull'Europa

Tutta l'Europa è dominata da una distesa di alte pressioni, degradanti ininterrottamente dai margini della Russia e della Scandinavia verso le coste dell'Atlantico e del Mediterraneo. Su questi mari prevalgono aree di basse pressioni; notevole soprattutto è il ciclone mediterraneo, che il giorno 17 corr. aveva il suo centro sul Tirreno, ed ora si è allontanato verso SE. In corrispondenza di simile distribuzione delle pressioni si trova una immane massa di aria fredda, che dalle aree nordiche si protende verso l'Oceano e verso il Mediterraneo sino ai centri delle depressioni; lo spostamento di questi centri trae seco un'avanzata della fronte della massa di aria fredda, la quale viene così a riversarsi improvvisa su regioni sempre più lontane, recando un brusco regresso termico. Colmandosi la depressione, o venendo interrotto, per variazioni locali, il pendio della pressione da nord a sud, le correnti fredde restano parimenti alterate e deviate, così che le anormali basse temperature finiscono presto la loro effimera vita e si ritorna alle condizioni climatiche normali.

A queste rapide discese e salite termiche, le quali producono nei diagrammi fluttuazioni simili a ondate, si suole dare il nome di ondate di freddo. La parola non va intesa in altro senso; per esempio, non si deve ritenere che tali ondate debbano ritmicamente ripetersi, come avviene nelle onde marine. Anche se le pressioni locali, con le loro fluttuazioni, possono ripresentare, a intervalli, andamenti dotati di una certa ritmicità, le condizioni generali variano in modo più complesso, e l'andamento dei fatti risulta alterato. E' raro poi il caso in cui le situazioni isobariche siano tali da favorire, come nei giorni scorsi, una così imponente avanzata della fronte delle correnti aeree polari verso regioni situate a latitudini molto basse.

Avanzata della fronte polare

Troviamo invero che l'abbassamento termico dei giorni scorsi ha assunto proporzioni insolitamente vaste. Oltre la cerchia alpina il termometro scese da 10 a 20 gradi sotto zero sull'Europa centrale sino alla Francia e all'Inghilterra. Nelle nostre regioni si ebbero, domenica e ieri, minimi da cinque a quattro gradi sotto zero, nelle aree di pianura, e valori proporzionalmente minori sulle terre più elevate. Persino la riviera adriatica e la stessa riviera ligure subirono sbalzi termici sino a cinque gradi sotto lo zero. Il fenomeno fu sentito in modo assai forte nell'Italia centrale; ieri mattina Firenze aveva sette gradi sotto zero; Roma due gradi sotto zero. La Sardegna e la Sicilia non furono invece raggiunte in modo notevole dalla fronte polare; ieri mattina la temperatura di Cagliari, per esempio, si manteneva ancora sui 10 gradi.

Il ritorno di ondate di freddo è un fatto che si presenta spesso, per quanto in proporzioni diverse. Ma quando gli estremi scendono a valori troppo discordi dalle temperature normali, come ora è avvenuto, si tratta sempre di fenomeno di breve durata. Anche nel caso attuale possiamo riconoscere che la fase acuta è passata e che stiamo rapidamente avviandoci verso il ritorno alle miti temperature proprie del nostro litorale.

Condizioni atmosferiche del Natale

Viva alla memoria di tutti è ancora il ricordo delle bufere che si scatenarono lo scorso anno alla vigilia e nel giorno di Natale. Anche allora, come nei giorni scorsi, si ebbe una breve tormenta di neve. La temperatura non scese però come in questi giorni; si ebbero minimi di soli gradi 3.5 sotto zero, mentre ora siamo discesi a 5.2 sotto zero. Tuttavia l'impeto della bora, con raffiche di oltre 100 km. all'ora, fu così violento che le pessime condizioni atmosferiche furono sentite in modo assai forte; in questi giorni invece, la relativa calma d'aria valse a rendere poco sentita la maggiore rigidezza della temperatura.

Il ricordo del Natale burrascoso dello scorso anno e l'ondata di freddo, che si presenta con lieve anticipo rispetto alla stessa data, non devono far pensare che il maltempo, in questa epoca dell'anno, sia una tradizione triestina.

Senza risalire troppo addietro, basti ricordare che negli anni dal 1920 in poi la giornata di Natale fu accompagnata sempre da buone condizioni di tempo, con temperature miti, relativamente alla stagione, oscillanti fra 4 ed 8 gradi.

Ed anche quest'anno, passata la breve parentesi delle fredde e pur serene giornate attuali, tutto fa pensare che stiamo avviandoci verso un periodo di tempo prevalentemente buono, con pressioni fluttuanti attorno a una media piuttosto alta, e con temperature conformi a quelle normali del clima (medie giornaliere di circa 5 gradi).

Per precisare, con un recente ricordo, come debbano essere considerate, nel nostro clima, le ondate di freddo eccezionale, basti esaminare quanto avvenne lo scorso anno dopo le gelide giornate natalizie. La temperatura, che a Natale era tre gradi sotto lo zero, salì sino alla media giornaliera di ben 6 gradi il giorno 28; ed in tutto il gennaio successivo si mantenne così mite da avere una media mensile di 6 gradi, senza mai scendere al di sotto di 3 gradi sopra lo zero.

I trattenimenti goliardici. Anche quest'anno continua con grande successo la bella tradizione dei trattenimenti settimanali organizzati dall'Associazione Goliardica triestina in sala massima di via Coroneo 15, che raccoglie ogni sabato la gioventù triestina a trascorrere un'ora di spensierata allegria. Per questa settimana il trattenimento di sabato viene sospeso, in sua vece viene indetto, domani, mercoledì, dalle 17 alle 20, un trattenimento familiare di danza. Lunedì prossimo, grande tè della seconda festa di Natale, che i bravi organizzatori preparano con cura particolare e con qualche bella sorpresa.

L'esposizione delle industrie femminili italiane. Le signore del Comitato delle Industrie femminili italiane (piazza della Borsa 9, secondo), avvertono che la interessante esposizione dei lavori rimarrà aperta tutto il mese. La mostra si è arrecchita di nuovi e delicati modelli di biancheria e di eleganti ed artistici oggetti molto adatti per regali di Natale e Capodanno.

L'Albero di Natale al Nido Regina Elena

In un'atmosfera di raccolta tenerezza e di vibrante cordialità, si è svolta nel pomeriggio di ieri, nei locali del Nido Regina Elena di Savoia, in piazza Rosario n. 2, la tradizionale festa dell'Albero di Natale. Non tutti i piccoli ricoverati, molti dei quali sono ancora in fasce, hanno potuto partecipare con gioia serena al trattenimento organizzato per la delizia dei loro teneri cuori e la musica dei pianti infantili non ha mancato di dare il «colore locale» alla festa. A tutti indistintamente, però, sono toccati regali belli ed utili: giuochi e indumenti, frutta e dolci; per di più, i minuscoli ospiti hanno goduto le cure, le carezze ed i sorrisi di alcune vezzose fanciulle, che almeno per un poco hanno voluto essere le loro belle e buone mammine.

Fra gli intervenuti alla simpatica cerimonia abbiamo notato il Prefetto comm. Fornaciari e signora, il podestà gr. uff. Arch, i consoli De Muro e De Rossi, il cav. Lussi presidente dell'O. N. B., il comm. Ucelli e signora, la signorina Luzzatto e signora Negri del Fascio Femminile, la signora Torelli delle Piccole Italiane, i signori Antonio Rizzo e Berni della Congregazione di Carità, le signore Gisella Cosolo, Elvira Coretti, Rosa Gattegno, Cimadori, Ester Cosolo, Beker, Weiss, ecc. Faceva gli onori di casa la signora Maria Buttoraz, vicepresidente del Nido, assistita dalla direttrice signora Clara Rocco.

Attorno all'albero, ricchissimo di regali e sfolgorante di luci, erano raccolti i più grandicelli fra i frequentanti, i quali ricevevano gli ospiti salutando alla romana. La vicepresidente signora Buttoraz ha pronunciato nobilissime parole di circostanza, ringraziando le autorità e tutti gli altri convenuti alla intima cerimonia, rilevando poi le finalità umanitarie e patriottiche dei Nidi, e come questi meritino l'appoggio morale e l'aiuto di tutta la cittadinanza.

Cessati gli applausi che hanno coronato le belle parole della signora Buttoraz, la piccola Eva Oppenheim ha offerto un mazzo di fiori alla signora Rosy Fornaciari e la piccola Clara Dalborgo ha recitato una poesia di circostanza. A tutti è poi stato offerto un signorile rinfresco, servito dalla Pasticceria Tyrell. Autorità ed invitati hanno quindi visitato i locali del Nido, rallegrandosi vivamente con le signore del Comitato per il perfetto funzionamento della nobile istituzione.

La festa del ceppo nella Scuola «Francesco Rismondo». Sabato scorso, con l'intervento del direttore didattico centrale cav. Merluzzi, dell'ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, di alcuni direttori scolastici e delle patronesse, si solennizzò, nella Scuola «Francesco Rismondo», la tradizionale festa del ceppo.

Gli alunni furono raccolti nella palestra, addobbata convenientemente per l'occasione, dove fu svolto un programma vocale-istrumentale con la gentile cooperazione dell'artista Geni Sadero, delle signorine Magliaretta, Neumann e Visintini, del basso signor Bernetti e di un ottimo quartetto.

L'esecuzione mirabile e perfetta dei singoli brani musicali tenne vivo l'interesse dell'uditorio, il quale tributò calorosi e meritati applausi agli esecutori, che con mirabile slancio avevano accettato di coadiuvare alla riuscita della simpatica festa, la quale si chiuse con l'inno della nuova Italia, cantato dagli allievi della scuola. Durante la festa furono regalati di dolci oltre 200 allievi, mentre nella mattina il direttore della scuola aveva distribuito agli alunni poveri calzature, indumenti e requisiti scolastici, generosamente forniti da alcune ditte della città.

All'organizzazione della festicciuola e alla raccolta dei doni, cooperò validamente il solerte Comitato di assistenza, presieduto dalla signora Eugenia Neumann.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 20 corrente, all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160, dal N. 159901 al N. 161500, assunti nel mese di aprile u. s. e non rinnovati.

Nella mostra sono esposti: vestiario, pelliccie, stoffe, copertori, motociclette, cannocchiali, rasoi, porcellane ed altri oggetti.

(Note di cronaca)

Regali utili per Natale

Nei *Grandi Magazzini Cappellani* in Corso V. E. III 11, e Via Roma 5. Diamo qui un breve elenco. Per grandi: Cestini e astucci da lavoro, necessaires per manicure, astucci da toilette, necessaires da viaggio, borsette, valigie in cuoio a metà prezzo; cappelliere, servizi da fumo, calamai in cristallo nero e ottone, tavolini, abat-jours. Per bambini: Una ferrovia elettrica già da lire 250 come se ne vede una in movimento nelle nostre vetrine in Corso V. E. 11, un grammofono, un organetto originale svizzero, una carrozzella trasformabile per bambole, una bambola artistica oppure uno dei mille altri giocattoli che formano il sogno dei nostri bambini. In occasione di Natale offriamo a tutti che fanno un acquisto da noi, regali a scelta nel valore da lire 2 a lire 200.

Soltanto oggi

continuerà la liquidazione di scampoli della ISIA nel negozio di Corso V. E. III N. 10, avendo la società stabilito che la liquidazione stessa abbia a durare due giorni e cioè ieri e oggi, anzichè un giorno solo, e ciò allo scopo di dar modo di approfittare di quest'ottima occasione al maggior numero di acquirenti.

Il Natale si avvicina....

Sapete quali sono i regali più graditi? Sono quelli che servono ad adornare la casa e rendercela più cara e simpatica. Il Negozio Rubelli di Viale XX Settembre 39 ha quanto fa per voi: dalle stoffe per arredamento ai mobili d'arte, ceramiche, lampadari, ferri battuti, stampe, incisioni, ecc. Prezzi moderati.

Lauree. Il concittadino signor Vittorio Frandolich ha conseguito il diploma di ingegnere architetto al Politecnico di Vienna. Congratulazioni.

— Il signor Luigi Brandolin da Capodistria si è laureato con pieni voti in ingegneria meccanica presso il R. Politecnico di Torino. Congratulazioni vivissime.

Ditta triestina che si fa onore. Alla fabbrica mobili in ferro del sig. Gastone Sanzin è stata conferita all'Esposizione di Fiume la massima onorificenza, cioè Gran premio e medaglia d'oro, per i famosi letti marca *Elefante*. Congratulazioni vivissime.

Giuseppe Fanciulli all'Università Popolare

Il pubblico che affollava ieri, seduto ed in piedi, la sala del Conservatorio Tartini, diceva con la sua sola presenza, prima ancora di salutarlo con applausi, quanto questo fidato amico di Trieste — amico nei giorni oscuri prima di esserlo in quelli luminosi — sia caro al cuore del pubblico triestino. E Giuseppe Fanciulli lo sa e ritorna ogni volta a Trieste con animo gioioso, in cui trema tuttora l'accorata passione d'un tempo.

Bella, chiara, di nitida architettura è questa sua conferenza di ieri. Attraverso la parola dell'oratore, Virgilio fu avvicinato al pubblico e da questo veramente sentito come «primo poeta italico». Varia fu la fortuna del grande poeta nei secoli e mai forse — Dante eccettuato — egli venne compreso ed amato come cerca di comprenderlo e d'amarlo l'epoca nostra: poeta e patriota, poeta imperiale.

Spiegate in breve le ragioni che ridussero, da ultimo, Virgilio a difficile e non molto amato «testo scolastico» e constatato che oggi appena egli esce dalle aule per entrare nella vita viva della Nazione, Giuseppe Fanciulli s'accinge a definire i lineamenti dell'italianità di Virgilio.

Figlio di modesti agricoltori... No, la madre non veniva dai campi, era figlia di un — oggi si direbbe — usciere di tribunale e sognò, forse, per quel suo ragazzo, la gloria della magistratura. Virgilio fu perciò inviato a scuola, a Cremona, dove studiò grammatica greca e latina, poi a Milano dove si perfezionò nella retorica e nell'eloquenza. Apprese, ma non si lasciò assorbire o mutar l'anima dagli studi. Per completare la sua coltura, i genitori l'inviarono a Roma: bisognava studiasse anche filosofia. Ed il giovanetto frequentò la scuola di Sirone, uno dei più dotti famosi divulgatori della filosofia di Epicuro. Roma aveva allora trovato, in questo filosofo greco, il sistema d'idee che meglio s'addiceva alla sua pratica di vita. Virgilio studiò Epicuro, ma non divenne epicureo. E conobbe i maggiori poeti del suo tempo, gli elegiaci individualistici, raffinati, squisiti, Tibullo, Properzio, Ovidio, ma non li imitò. Così si trovò ad avere assorbito tutta la coltura elenizzante che dominava a Roma e in Italia, ma non per esserne dominato lui pure, bensì per dominarla.

Giuseppe Fanciulli, dopo aver così nitidamente tracciata la figura di Virgilio, ne lesse l'inno all'Italia dalle «Bucoliche». Ed il pubblico, che lo aveva sempre seguito attentissimo, lo ringraziò con un caldo e prolungato applauso.

Questa sera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Giuseppe Fanciulli parlerà de «L'arte di Grazia Deledda». E' inutile ricordare che il Fanciulli è un innamorato e conoscitore profondo della Sardegna.

Domani, mercoledì, egli farà le annunciate «Quattro chiacchiere» coi suoi giovani amici.

Le confessioni di un cecoslovacco che truffò 35 ditte triestine

In seguito ad una serie di denunce pervenute alla Questura di Venezia, venne arrestato alla Pensione Edelweiss, in calle Friuli, il cecoslovacco Augusto Zitko, di 29 anni, nato a Brun (Praga) il quale, interrogato dal commissario capo cav. Genovesi, confessò candidamente una serie di marachelle commesse, con notevole disinvoltura, a Trieste, a Padova, a Venezia ed in altre città da lui recentemente visitate. Lo Zitko disse inoltre che trovanvasi da circa due mesi in Italia e che la prima città dove ebbe occasione di truffare circa 35 ditte era stata Trieste. Il sistema di inganno del mariuolo consisteva nello spacciarsi per viaggiatore di una grande casa di pubblicità, ed appunto in nome di questa era riuscito a concludere non pochi affari, facendosi dare degli acconti sulle ordinazioni di pubblicità per un calendario, che poi, beninteso, rimanevano lettera morta. L'ammontare dei suoi imbrogli si riduce però, data la sua attività, ad una cifra piuttosto esigua, cioè a 14 mila lire, delle quali però solo 10 mila riuscì a raccogliere a Trieste, mentre a Venezia fece affari per 4000 lire ed a Padova per solo 450 lire.

Aggiunse che prima di venire in Italia era stato a Teplitz-Schenem (Cecoslovacchia) occupato presso la «Verlag Reclamekunst» e per la quale anche truffò degli affari.

Dalle indagini della Questura sarebbe inoltre risultato che lo Zitko avrebbe avuto intenzione di partire in aeroplano, del che, essendo sprovvisto di passaporto, il rischio di cadere nelle mani della polizia sarebbe stato così minimo...

Il truffatore è stato passato alle carceri di S. Maria Maggiore e denunciato all'autorità giudiziaria.

Un ruzzolone... di 70 metri?

Ciò che ha raccontato un lattaio

Con l'automobile 1418 T. S., guidata dallo chauffeur Vitaliano Mordente, venne trasportato ieri sera alle 18 all'Ospedale Regina Elena il lattaio Ferdinando Valentincich di 25 anni, abitante in Gretta di sopra 175.

Presentava contusioni escoriate alla faccia, alla regione mammellare e contusioni varie alla regione sternale.

Interrogato, egli disse che dopo aver passato il pomeriggio a Barcola 264 presso il suo amico Antonio Krecich, verso le 17.30 si incamminava lungo un sentiero sulla collina presso il Faro della Vittoria dirigendosi verso Triestenico, dove doveva incontrarsi con alcuni amici. Ad un tratto s'imbattè in due individui sconosciuti che dopo averlo ingiuriato lo spinsero giù dalla china in modo da farlo ruzzolare per oltre una settantina di metri, fino alla strada nei pressi del Faro, dove venne raccolto dall'auto guidato dal Mordente e trasportato all'Ospedale.

Dopo medicato, il Valentincich venne giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, ed accolto nel IV reparto del pio luogo.

Sono ora in corso accertamenti da parte degli organi di p. s. per verificare se il racconto del ferito corrisponde al vero o sia il parto della sua fantasia, come già è risultato quando settimane or sono il Valentincich era stato raccolto pure ferito nei pressi del Faro della Vittoria ed aveva dichiarato di esser stato gettato a terra da un camion in corsa, mentre invece risultò che era caduto da un muro di qualche metro di altezza.

Laurea. Il signor Bruno Cadalbert, bibliotecario della Regia Università commerciale, si è laureato in questi giorni in giurisprudenza all'Università di Padova. Rallegramenti

Quattro incendi

Un incendio è scoppiato l'altra sera alle 20.30 nell'appartamento del signor Ermenegildo Guri in via della Ginnastica n. 45. E già l'incendio minacciava di estendersi all'appartamento della famiglia di Angelo Trevisan, al piano superiore, ma accorsi prontamente i vigili al comando del capitano Bugliovatz, il fuoco potè essere localizzato e spento dopo due ore di faticoso lavoro. Le due famiglie risentono un danno complessivo di oltre un migliaio di lire.

— Un altro incendio si manifestò ieri mattina alle 7.30 nell'interno del magazzino n. 33 del Puntofranco V. E. III. Il fuoco, che aveva già intaccato anche un angolo dell'attiguo fabbricato occupato dalla distilleria triestina Camis e Stok e che quindi poteva divenire pericolosissimo, fu spento dopo due ore di aspro lavoro dai vigili al fuoco al comando dell'ing. Bugliovatz. Il danno ascende a circa 2000 lire.

— Ieri sera verso le 19 dal Faro della Vittoria venne telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco che, probabilmente in seguito a qualche favilla uscita dal fumaiuolo di un treno in corsa, un vasto tratto di sterpaglie lungo la linea ferroviaria Codas-Barcola, era in fiamme. Accorse rapidamente sul posto il vicebrigadiere Giordano con un carro di campagna e trovò che circa mille metri quadrati di brughiera cespugliosa ardevano in immediata prossimità dei binari. Dopo circa un'ora di aspro lavoro i vigili riuscirono ad isolare il focolaio di incendio e quindi a spegnere il fuoco. I danni sono relativamente lievi.

— In un appartamento al primo piano della via dei Leo n. 4 s'incendiò, ieri sera verso le 20, una stufa a petrolio. Nella preoccupazione che il fuoco potesse estendesi al pavimento e comunicarsi al mobilio della stanza, vennero subito chiamati i vigili.

I vigili, accorsi con un carro, trovarono al loro arrivo il fuoco già quasi spento per cui poco dopo fecero ritorno all'appostamento principale. Anche qui i danni sono quasi insignificanti.

Un operaio in faccia alla morte

Un uomo che ha visto la morte molto da vicino è il bracciante Francesco Mutos di 33 anni, abitante in via del Mulino n. 74, addetto allo Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea. Alle 9 circa di ieri mattina, mentre era intento a disporre una lamiera sulla piattaforma di un laminatoio s'accorse che un pesantissimo maglio calato dall'alto stava per schiacciarlo e lo avrebbe certo ridotto in poltiglia se il colpo fosse calato in pieno. L'operaio si gettò bocconi mandando un urlo di pazzo terrore. Ma per un caso provvidenziale il macchinista Antonio Metevit di 60 anni, udendo quel grido e presagendo la disgrazia che sarebbe successa, riuscì, con rapidissima mossa a far risalire in tempo il maglio, salvando così il Mutos da orribile morte. Tuttavia il bracciante per essere stato sfiorato dal gigantesco blocco d'acciaio e compresso contro la piattaforma, aveva riportato la frattura del malleolo destro ed altre lesioni, per cui, soccorso dapprima dai compagni, fu poi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena ov'ebbe le cure ulteriori e quindi fu accolto nel reparto chirurgico.

A chiarimento. In merito alla notizia riguardante il rinvenimento di 450 lire durante una rappresentazione al teatro Excelsior siamo pregati di rilevare che il rinventore, Antonio Ban, impiegato privato, non volle accettare nessuna ricompensa perchè il suo gesto fu logico e naturale.

Chi ha smarrito un anello d'oro? Verso le 18 del 14 corrente, la signorina Miranda Clauser, di 22 anni, abitante in via del Veltro 47, s'imbattè, mentre stava rincasando, in un ragazzetto, abitante in quei pressi, il quale le consegnò un anello d'oro, da uomo, del valore di circa un centinaio di lire, che disse d'aver trovato poco prima sulla via, mentre stava giocando con alcuni compagni.

La Clauser, preso l'anello, lo portò subito al Comando della stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, che lo inviarono quindi al Municipio, Reparto oggetti smarriti, dove ora si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Una tombola dalla motocicletta. Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera alle 20, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena l'impiegato Ricciotti Santini, di 21 anni, abitante in via Leonardo da Vinci, il quale verso le 18.30 di ieri, ritornando in motocicletta da Erpelle, causa la strada ghiacciata era caduto a terra ed aveva riportato delle escoriazioni alla faccia. Dopo medicato potè rincasare.

Una bimba trangugia benzina. Alla bambina di un anno e mezzo Eleonora Zorzit, abitante in via Massimo d'Azeglio 7, fu somministrata ieri, per distrazione della sua mamma, della benzina invece che dell'olio di fegato di merluzzo. Accortasi dello sbaglio, la madre la portò subito all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno le prodigò le cure del caso.

Per i danneggiati dall'incendio di via Broletto. La signora Alice Decolle, abitante in via di Scorcola 4, pt. ci comunica che tiene a disposizione della povera famiglia Cettin, danneggiata dall'incendio di via Broletto, un materasso. Presentarsi per il ritiro dalle 10 alle 12

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 18 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: maschi 4, femmine 2; totale 6.

DECESSI: Prisco Angelo a. 80; Bortuzzi Rizzotto Virginia a. 74; Reslusnig Francesco a. 56; Vogrig Francesco a 67; Poropat Giorgio a. 89; Lackenbacher-Tedeschi Fanny a. 46.

MATRIMONI: Valenzin Giulio, procuratore commerciale con Biach Rosa; Auter Ignazio impiegato privato, con Wrulich Eleonora; Suraci Domenico macchinista, con Tura Luigia; Sillo Giovanni tramviere, con Rovis Rosa; Secchi Antonio brigadiere dei carabinieri, con Margari Mafalda; Azzellini Gaetano bracciante, con Cosentino Ivonne; Verginella Antonio impiegato, con Fava Margherita; Jenco Angelo bracciante, con Cepach Angelina, tessitrice; Weingartler Carlo meccanico con Bello Ernesta; Segaia Antonio pittore, con Zoch Antonia; Degiorgi Umberto impiegato statale, con Colla Pierina; Zoch Carlo macchinista navale, con Sollinger Vittoria; Zerial Antonio bandaio, con Martellanz Giustina; Valantig Pietro commesso d'ufficio, con Martinuzzi Ersilia sarta.

del giorno 19 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: masci 3, femmine 5; totale 8

DECESSI: Medea-Lapagna Carolina a. 86; Ternovec in Sosic Anna a. 65; Blason Anna a. 22; Scordilli in Seliach Emma a 33; Scerna in Azzopardo Virginia a. 70; Kenda Maria a. 30; Battestin-Sinigaglia Amalia a. 54; Billio Carmen a 17; Stanich Vittorio a 24; Marincich Giuseppe a. 3; Cral Livio m. 3; Calligaris Massimiliano a. 61 Montenero n. Corradini Lucia a 27; Stanich Maria a. 83.

MATRIMONI: Croci Emilio perito edile, con Gentilomo Gilda impiegata

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini che sarà riscaldata, il prof. G. Fanciulli terrà la sua seconda conferenza parlando di «Grazia Deledda». Domani il conferenziere farà una conversazione per ragazzi.

Oggi, in via Foscolo 15, il prof. A. Benedetti continuerà il suo ciclo di lezioni parlando su «La scienza nei secoli dell'Umanesimo e del Rinascimento».

Società Ginnastica. Oggi, anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan i soci e gli allievi sono invitati a deporre un fiore sotto il medaglione del Martire, murato nell'atrio della palestra.

I posti per il concerto di domani, mercoledì alle 20.45, si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19. Il concerto è sostenuto da Cesare Barison (violino), Maria Mayer (arpa), Eugenio Visnovitz (piano). Al concerto sono esclusi i ragazzi sotto i 12 anni. Durante l'esecuzione dei singoli numeri le porte della palestra resteranno chiuse.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20, in sede, conferenza dell'avv. Carlo Chersi, sulle Dolomiti Cadorine. Alla stessa ora riunione dei soci per comunicazione del programma dell'escursione di domenica 25 corrente.

— Il Comitato balli si raduna questa sera alle 19.30 in sede.

— In occasione delle feste natalizie, una grande comitiva di sciatori della Società Alpina delle Giulie si recherà al Rifugio Fratelli Nordio (Alpe di Ugovizza). La Direzione della società stessa ci prega di avvisare tutti gli sciatori che hanno intenzione di recarsi in quella zona, che per quei giorni il rifugio rimarrà a disposizione solamente di coloro che fanno parte della comitiva ufficiale.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15, nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale e solista.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 22, scherma. Dalle 22 in poi prove della Sezione filodrammatica. Domani dalle 19 alle 20 biblioteca. Il Comitato ballo bambini è convocato domani alle 21.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30, adunata generale. Sono aperte le inscrizioni per la marcia sciatoria che si terrà il 25-26 corr. alla Selva di Tarnova. Informazioni e schiarimenti in sede.

Circolo del Magalà. I giocatori di palla a canestro si trovino domani alle 18.45 in palestra di via della Valle per un incontro amichevole con la squadra del Gruppo Universitario Fascista.

G. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B si trovino in campo alle 14.30 per l'allenamento individuale. Gli allievi e i ragazzi in palestra dalle 19 alle 20.

G. E. Marcello Zanella. Questa sera alle 20 seduta della Direzione. Domani sera alle 20 assemblea dei soci

Circolo Alabarda. Questa sera dalle 19 alle 22 solito trattenimento di danza nella sede di via Istituto 15.

Gruppo Studiosi Edison. Giovedì 22 corr. si terrà, in segreteria, la IV assemblea generale. Il Consiglio direttivo alle 16 e i soci alle 18.30.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domenica escursioni sciatorie a Postumia, sull'Auremiano, a Lazna e sul Matajur. Informazioni in sede.

A. S. C. Pro Triesta. Questa sera alle 21 si trovino in sede i soci che presero parte all'ultima seduta, dovendo la Direzione prendere importanti deliberazioni.

Club del Monocolo. Domani alle 21 prove della Sezione orchestrale. Giovedì alle 20 prove della sezione filodrammatica. Venerdì alle 20.30 assemblea dei soci ordinari.

TEATRI E CONCERTI

La terza di "Resurrezione,,

Questa sera si ha la terza di «Resurrezione». L'opera, che incontrò particolare consenso presso i musicisti e i raffinati amatori del teatro lirico, merita l'attenzione di tutti i frequentatori delle stagioni d'opera. Il maestro Franco Alfano è infatti un artista che sa afferrare prontamente, per la sua innata capacità drammatica, la quale in talune pagine dello spartito raggiunge un vigore intenso di rappresentazione. Nè va dimenticata la sapienza con cui Franco Alfano imposta le più accidentate scene, e ne ricava un immediato rendimento. Le bellezze della partitura, che son molte, risultano appieno attraverso l'arte di Ersilde Cervi Caroli e Carmelo Alabiso, artisti entrambi veramente magnifici. Anche l'orchestra, diretta dal maestro Federico Del Cupolo, gareggia in bravura con il palcoscenico.

Non dubitiamo quindi che alla terza di «Resurrezione» interverrà la grande folla che lo spettacolo merita.

La rappresentazione è l'ultima in abbonamento per il turno A n. 2.

Domani va in scena «Wally» di Alfredo Catalani. La bellissima opera avrà per protagonisti il soprano Emilia Piave, il tenore Luigi Marini e il baritono Angelo Pilotto. Sono tutti e tre artisti ben noti al nostro pubblico: Emilia Piave per la sua vibrante interpretazione nella «Fanciulla del West», il Marini, quale protagonista nell'«Amore dei tre re» e nella «Gioconda» e il Pilotto, che cantò nella «Salomè». Lo spettacolo è in turno B.

La serata in onore di Annibale Betrone

Da alcuni anni Annibale Betrone impersona Kerjenzew nel dramma «Il pensiero» di Leonida Andrejeff. Studio clinico della demenza progressiva che scoppia in un omicidio. Kerjenzew, che crede di poter signoreggiare il mondo e la natura con la sovranità del pensiero, si propone di mettere a prova la resistenza della propria ragione fingendosi pazzo e uccidendo il marito della donna ch'egli aveva amato e dalla quale era stato respinto. Il delitto preparato con fredda logica si offusca di lampi sanguigni e di delirio furente. Giunto all'omicidio, Kerjenzew si domanda: — Sono o non sono pazzo? — giacchè la pazzia può condurre all'assassinio.

Nel tragico monologo senza soluzione vi è il mistero che avvolge l'atto compiuto da Kerjenzew. La sua ragione non ha resistito. Egli è divenuto delinquente, cioè il suo pensiero si è arrestato nel momento stesso in cui un feroce istinto atavico gli ha comandato di uccidere. Il dramma vigorosamente condotto, carico di un crudo e fosco verismo, è tutto dominato dalla figura di Kerjenzew. Ciò offre a Betrone la possibilità di una stupenda, pittoresca, commovente interpretazione. I tratti fisici, del personaggio intuito con forza plastica, non fecero dimenticare al Betrone il tormento interiore reso con sapienti profonde pause, con movimenti espressivi del viso, con lampeggiamenti allucinanti dello sguardo. Questa è una tra le più interessanti e acute prove che Betrone diede del suo temperamento drammatico. Il pubblico ne è stato impressionato, e accolse l'attore con applausi frenetici. Erano applausi coi quali si voleva onorare Betrone con segni di particolare benevolenza. Gli omaggi furono veramente imponenti e calorosi. Il pubblico, che si pigiava nelle gallerie, nei palchi, nella vasta platea, volle il Betrone molte volte al proscenio dopo ogni atto, ma specialmente alla fine del terzo. Andreina Rossi, il Cervi e gli altri diedero efficace rilievo alle loro parti.

— Stasera «Sansone» di H. Bernstein, una commedia vigorosa e interessante che da molti anni non viene recitata.

Teatro della Commedia. Il pubblico avrebbe dovuto accorrere più numeroso alle rappresentazioni di ieri, perchè si sarebbe trovato di fronte ad un vero gioiello che da molti anni non si rappresentava nella nostra città; tanto più che «Il marito amante della moglie», fu interpretato dalla Compagnia italiana di prosa con eccezionale bravura. Il verso martelliano fu detto da tutti, con grazia... incipriata, come esige il lavoro giacosiano e non vi fu alcuna sosta o smarrimento negli artisti che recitarono con inaspettato affiatamento. Carmelo D'Angeli-Calabrese fu un conte Ottavio ora aggraziato, ora lepido, ora amoroso, segnando i vari personaggi con finezza; la voce armoniosa di Amalia Micheluzzi conferì al verso maggior dolcezza e l'artista recitò con quell'arte che le è propria. Bene il Furani e Garagnani e buono il Dal Fabbro, che nelle parti di carattere appare molto a posto. Ammirati per proprietà e lusso i costumi.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.15, ultime repliche della bella commedia. Durante la settimana avremo alcune riprese: mercoledì «Tristi amori»; giovedì «La nemica»; venerdì «La fiammata» e sabato, soltanto alle 17.15, «Il ratto delle Sabine».

Allo studio la prima novità della stagione: «Francesca da Rimini», che Nino Berrini, entusiasta dell'iniziativa di costituire anche da noi la scena stabile, ha concesso al Teatro della Commedia di rappresentare, promettendo di essere presente la prima sera.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A N. 2): «Resurrezione».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «Sansone».
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angelo-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il marito amante della moglie» di G. Giacosa.
Nazionale. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «La schiava bianca» e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'ebreo errante» (III episodio) e varietà.
Fenice. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16: «Il mago» con Alice Terry.
Cine Italia. Dalle 16: «I tre moschettieri del varietà» con Dorothy Devore.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mister Wu» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 16: «La vendetta del Faraone».
Edison. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Greta Niessen.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Carmen» con Raquel Meller.
Cine Royal. Dalle 16: «L'uomo della Hispano» con Huguette Duflos.
Novo Cine. Dalle 16: «Gloria» con Dolores del Rio e Edmund Lowe.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16.30: «Senza famiglia».
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Senza famiglia».
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La fucina del terrore», dramma russo.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi «Dominatore di Rio Grande» con Cody.
Cine Venezia. Dalle 15: «L'arrivista» con John Gilbert e Norma Shearer.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «La granduchessa e il cameriere» con Adolphe Menjou.

Varietà e Cinema

«La lettera rossa» con Lilian Gish al Nazionale, si dà oggi in «première», attesa con febbrile curiosità da tutta Trieste. In questo colossale capolavoro drammatico della Metro-Goldwyn Mayer, che interessa sommamente per la originalità e bellezza dell'intreccio e l'affascinante messa in scena, curata da Victor Seastrom, accanto a Lilian Gish, l'insuperabile Mimì della «Bohème», figurano l'aristocratico e sentimentale Karl Dam e il famosissimo Lars Hanson, l'indimenticabile Jim della «Grande parata». Tutti gli interpreti della «Lettera rossa» raggiungono la perfezione della tragedia umana! Nella varietà, successoso della cantante «Leonina» e dei fantasisti «Bara e Kelsey» nello sketch «Il diretto delle 9.47».

Ultimo giorno della superfilm Genina «La schiava bianca» all'Excelsior ed esibizioni della Troupe Majestic nelle sue bizzarre e originali creazioni.

Il terzo episodio de «L'Ebreo errante» al Cinema del Corso. Gran folla iersera al «Corso» dove seguirono le prime proiezioni dell'episodio conclusivo dell'«Ebreo errante», la grandiosa visione tratta dall'omonimo romanzo di E. Sue, episodio che narra la fine della vicenda con il trionfo della giustizia contro tutti gli intrighi, contro tutte le malvagità, mentre la leggendaria figura di Assuero, terminata la missione, dilegua un'altra volta nei secoli.

Nella varietà, continua il duetto Rosandri-Sarociè e si rappresenta l'attrazione Tanay, che ieri al debutto venne accolta con favore dal pubblico.

«Première» al Teatro Fenice di «California, dolce terra!», uno spettacoloso capolavoro umoristico-avventuroso della «Universal», interpretato dal bellissimo Reginald Denny, Re di tutti gli sports. In questo lavoro, che accomuna scene di palpitante drammaticità, a episodi umoristicamente affascinanti, si gustano le avventure più strane che mente umana possa immaginare. Nella varietà, gran successo dei fantasisti internazionali «Romicioli and Sisters Isabel» e degli equilibristi «Urban et Annie».

All' Eden trionfa «Il Mago», superfilm delle visioni di sogno, potentemente drammatica e di spettacoloso effetto, interpretata con arte poderosa da Alice Terry e Paul Wegener.

«I tre moschettieri del varietà» all'Italia. Oggi all'«Italia» si proietterà la pellicola d'edizione «Warner Brothers» «I tre moschettieri del varietà», che è come dire una delle più lussuose films della nota casa americana. Interpreti: Dorothy Devore e Louise Fazenda, due attrici belle e conosciute. Principia dalle 16 precise.

Prossimo programma: «Lei e... l'altra», film Paramount con Pola Negri protagonista.

Cinema Edison. «La vergine dell'Harem», che tanto successo ha avuto, specialmente per merito di Greta Niesen, si replica oggi per l'ultimo giorno. Domani, attesa con vivissimo interesse, «La castellana del Libano» con Arlette Marchal. In preparazione «Il re degli straccioni».

Cinema Garibaldi. Folle enormi a tutte le rappresentazioni della grandiosa film «Mister Wu» della grande casa cinematografica Metro Goldwyn. In questa film, Lon Chaney palesa tutte le sue risorse artistiche, personificando il mandarino Wu con una tragicità impressionante e reale. Renée Adorée, (Maddalena ne «La grande parata») graziosa e affascinante nella parte di cinesina che stoicamente affronta la morte per non trasgredire alle sacre leggi del suo Dio To. La film è accompagnata da una scelta orchestrina. Principia alle ore 16, ultima alle 22.15.

Cinema Galileo. «La vendetta del Faraone», uno splendido dramma storico del l'epoca degli antichi egizi. Grande successo.

«Carmen» con Raquel Meller al Cine Savoia. Alla «première» di ieri di questo spettacolo veramente teatrale, accorse folla a tutte le proiezioni. Ammiratissima la fedele interpretazione. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 20 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti 4) 294; carbonai (1) 124; giov camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 76; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 298; carbonai (—) 165; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 19 dicembre:

Molo III, Lloyd A: «Abbazia»; H. 6: «Cleopatra»; H. 9: «Dalmatia»; H. 13 a: «Ariosto»; H. 14: «Le Tre Marie»; H. 17: «Julia»; H. 23: «Celio», vel. «Besnik»; H. 25: «Colomba Lofaro»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; Riva Ott. Augusto: «Livenza»; H. 44: «Corvino»; R. V: «Elauckove»; M. V: «Rita», «Alpha»; H. 53: «Esquilino»; H. 55: «Andrea»; H. 58: «G. Pitas»; M. VI: «Promontore», «Stella d'Italia»; H. 69: «Pilsna»; H. 69-71: «N. Kiriakides»; H. 71: «Asia».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 dicembre:

«Ammiraglio Bettolo», Cerrito; «Atlanta», Casablanca; «Belvedere», Gibraltar Rock; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume; «Esquilino», Trieste Radio; «Martha Washington», Cabo de Palos; «Nazario Sauro», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Presidente Wilson», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Roma», Gibraltar Rock, Fiume; «Romolo», Alessandria Radio; «Saturnia», Fernando de Noronha; «Viminale», Colombo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosissimo Aidussina: A Milano si sono già tenuti esami di Stato alla facoltà di medicina. — *Curiosa:* Evidentemente Genova. — *F K.:* Voi dovete dimostrare al competente ufficio delle imposte la diminuzione, la cessazione dei vostri redditi; presentatevi di persona con gli elementi atti a documentare le vostre affermazioni. — *Un cormonese:* Se non ci sono posti nelle Legioni libiche della Milizia volontaria fascista, potete per tramite del Distretto militare chiedere l'arruolamento nelle Regie truppe metropolitane della Libia ove se avete le necessarie qualità morali e fisiche venite accettato. Chiedere il modo per arruolarsi nella Legione straniera nel Marocco è inutile, perchè noi non rendiamo simili servigi, è assurdo perchè pensa il Codice ad impedire le facilitazioni procurate a cittadini italiani in territorio italiano per arruolarsi in esercito straniero. Un po' di vita militare in Italia vi darà l'orgoglio necessario a non fare più simili domande.

BORSA DI TRIESTE

17-19 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.—	70.—	Martinol	163	162
Cons. 5%	80.60	80.60	Medit.	378	375
Obbl. Ven	69.—	69.—	Merid.	618	618
B.Tes.nov.	86.50	86.50	Oceania	96½	91
Dan.-Sava	219.—	219.—	Premuda	485	485
Comit	1200	1200	Tram	160	160
B. C. T.	547	547	Tripcovich	258	258
Credito	770	770	Ampelea	351	351
B. It.-Br. A	550	550	Cant. Nav	119	119
» » » B	650	650	Fram	90	90
B. N. Cred	518	518	Fin.-Cosul.	166½	166½
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	92	92
Živnost.	281	231	Spalato	226	226
Generali	4290	4310	Kerka	125	125
Ass. Ital.	867½	860	Sicmat	174	174
Infortuni	2400	2400	SELVEG	405	405
Riun. A	2040	2040	S T. El. G.	86½	85½
Riun. B	2040	2040	Gas-Roma	661	659
Sigorta	245	246	Ilva	122	124
Adria	178	178	Jutificio	400	400
Cosulich	177	177½	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	590	590	Pilatura	240	240
Libera T.	318	326	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	253	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	690	690	Terni	407	403
Lussino	340	340			

Mercato calmo senza oscillazioni di quota.

CAMBI: Amsterdam da 742.— a 748.—; Belgio da 255.75 a 259.75; Francia da 72.42½ a 72.72½; Londra da 89.87 a 90.07; Norvegia da 485.— a 495.—; Nuova York da 18.37 a 18.43; Spagna da 305.— a 311.—; Svizzera da 354.75 a 356.75; Albania da 355.50 a 357.50; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 437.50 a 443.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.45 a 54.75; Ungheria da 319.50 a 325.50; Vienna da 257.50 a 263.50; Zagabria da 32.32½ a 32.62½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.50 a 89.80; dollari da 18.20 a 18.35; scellini da 256.— a 264.—; dinari da 32.25 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 17-12-1927. L. 355.53.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatt. 9.30	Prezzi fatt. 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	510
marzo	—	—	495	500	515	512	505
maggio	—	—	500	500	515	512	507
luglio	—	—	505	500	515	512	510
sett.	—	—	—	500	505	—	510

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	—	—	143	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 17 dicembre

Banca d'Italia	300 000	2300
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1025
Credito Italiano	800.000	60
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	750
Ferrovie Meridionali	579.170	50
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	925
Cotonificio Turati	160.250	925
Cotonificio Veneziano	333.334	325
Filatura cascami di seta	210.000	1175
Soie de Châtillon	2.000.000	1350
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	350
Manifatt cotoniere merid	1.000 000	150
Snia Viscosa	6.666.666	15500
Ilva Alti Forni e' Acc. d'It.	1.500.000	125
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	550
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	1475
Soc An «Montecatini»	5.000.000	1325
Fiat Fabbr. It. Aut. Torino	2.000 000	10425
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	1575
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1125
Elettricità Alta Italia	1.000 000	50
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	—
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	800
Meridionali di elettricità	1.200.000	225
Terni Soc ind ed elettric.	1.501 750	2575
Unione esercizi elettrici	3.375 000	3325
Distillerie Italiane	1.100.000	25
Lig Lomb Raffin Zuccheri	375.000	50
Aedes An Lig Impr. Costr.	18.750.000	4200
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	425
Istituto Fondi Rustici	600 000	3975
Istit Romano Beni Stabili	400.000	75
Eridania	300.000	775
Pirelli & C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120 000	1200

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.25; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 39.365; 5 percento netto 80.45; Obbligazioni Venezie 69.25.

CAMBI: Francia 72.59; Svizzera 356; Londra 89.984; Olanda 746.50; Spagna 308; Belgio 258.10; Berlino 440.70; Vienna 260.70; Praga 54.75; Romania 11.40; Argentina oro 17.955; Argentina carta 7.90; New York 18.43; Canadà 18.44; Oro 355.61; Belgrado 32.55; Budapest 322; Albania 358; Norvegia 490; Russia 95.

Borsa di Milano. Inizio di settimana piuttosto debole con affari limitati. Tutta la quota retrocede verso i minimi. I titoli di Stato perdono qualche frazione. Cambi stazionari.

Rendita 70; Consolidato 80.625; Banca d'Italia 2097; Commerciale It. 1193; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma 106; Credito It. 765; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 595; Cosulich 179; Mediterranee 370; Meridionali 615; N. G I. 493; Libera Triestina 325; Venete Costr. Ferr. 224; S.N.I.A. 174; Ansaldo 100; Ilva 123; Metallurgica It. 135.50; Elba 40.50; Monte Amiata 354; Montecatini 186; Breda 101; Fiat 351; Isotta Fraschini 173.50; Bianchi 45; Miani Silvestri 44.50; Reggiane 40; Dalmine 115; Elettr. Adriatica 207; Edison 617; Terni 404.50; Unione Eserc. Elettr. 104; Distillerie It. 138; Industria Zuccheri 420; Aedes 8.90; Beni Stabili 536; Grandi Alberghi 95; Eridania 520; Italo-Am. 438; Marconi 154; Spalato-Portland 225; Littorio 78.60.

Parigi 72.66; Zurigo 355.90; Londra 89.97; Olanda 745.50; Spagna 308; Belgio 258 1/8; Berlino 440 5/8; Vienna 260 5/8; Praga 54.75; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.955; Argentina peso carta 7.90; New York telegrafico 18.43; New York chèque 18.42; Belgrado 32.55; Budapest 322; Atene 24.50; Albania 358.

Borsa di Torino. Iniziatosi fermo, il mercato ripiega in seguito su tutta la quota segnando i minimi a listino. Sempre ben difese le Sip e le Italgas.

Rendita 70.40; Consolidato 80.65; Banca d'Italia 2103; Commerciale It. 1197; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 618; Mediterranee 374; Cosulich 179; Terni 405; Fiat 350.50.

Borsa di Roma. Mercato fermo senza affari

Rendita 70.15; Consolidato 80.30; Obbligazioni Venezie 69; Banca d'Italia 2102; Commerciale It. 1200; Credito It. 773; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 517.50; Meridionali 620; Cosulich 178; Libera Triestina 324; Terni 406; Ilva 125; Montecatini 186.75; Gas 659; Beni Stabili 535; Cementi Spalato 228; Isonzo 90.50; Fondiaria Vita 765.

Borsa di Genova. Mercato quasi nullo con tendenza ad appesantirsi. Particolarmente pesanti le Viscosa e le Fiat, non ostante qualche timida difesa al listino.

Rendita 70.30; Consolidato 80.60; Obbligazioni Venezie 69.30; Banca d'Italia 2101; Commerciale It. 1199; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Aedes 8.90; Meridionali 616; Mediterranee 375.50; Libera Triestina 325; Cosulich 178; Montecatini 185.50; Terni 405; Cementi Spalato 225.

Borsa di Venezia. Rendita 70.15; Consolidato 80.60; Obbligazioni Venezie 69.05; Banca d'Italia 2100; Commerciale It. 1198; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 519; Credito Ind. 500; Assicurazioni Gen. 4315; Cosulich 176; Veneziana Navigaz. 238; Libera Triestina 322.50; Cantiere Naz. Triest. 118; Adriatica Elettricità 203; Terni 404; Gr. Alberghi 94; Montecatini 187; Tel. d. Venezia 217.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 19 dicembre: Italia 28.1125; Francia 20.3275; Inghilterra 25.27 7/8; New York 5.17 27/32; Belgio 72.40; Spagna 86.40; Olanda 209.40; Germania 123.725; Austria 73.175; Svezia 139.8625; Norvegia 137.75; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.70; Serbia 9.105.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20: partenze da Trieste ore 9 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriera Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, lavapiatti, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 54533 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offresi. Machiavelli 24, pt. 83590 A

CUOCA semplice offresi tutti lavori. San Maurizio 1, II p., porta 10. 54478 A

DONNA servizio capacissima tutti lavori, ore da combinarsi, offresi. Venezian 8, portiere. 54493 A

PRESTASERVIZI tutto giorno o stabile offresi. Rivolgersi portinaio Cesare Battisti 7 83505 A

QUATTORDICENNE offresi a piccola famiglia. Via del Bosco 23, Barbich. 54494 A

RAGAZZETTA 14.enne offresi a piccola famiglia. S. Francesco 40, portineria. 83566 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, altro personale cercasi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 83590 B

A. PRESTASERVIZI sappia cucinare, cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 83533 B

A. RAGAZZE lavoratorio chimico, domestiche, cuoche, prestaservizi, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 23315 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti cercansi. Zonta 5, I 54533 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi; 30 posti disponibili. Garibaldi 17, primo. 83569 B

DOMESTICA attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Tigor 5, IV, porta 10. 83529 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica cucina, cercasi. Via Rossetti 8, I, destra. 83550 B

DOMESTICA possibilmente friulana, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Piazza Libertà 5, I, porta 6. 83554 B

DOMESTICA buoni attestati, tutto fare, cercasi. Battisti 18, I, sinistra. 54489 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi. Rivolgersi 30 ottobre 13, primo. 83580 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Rossetti 35, porta 9. 54524 B

DOMESTICA o prestaservizi pratica cucina, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano 54522 B

DONNA giovane, praticissima tutte faccende domestiche, cercasi stabilmente. Indirizzo Piccolo 54514 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi martedì mattina Gatteri 48, primo, destra. 54499 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Battisti 9, I, sinistra. 54490 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi. Piccardi 32, primo. 54491 B

PERSONA 30-40 anni, di buona famiglia, parli bene italiano, cercasi per bambini, tutto il giorno. Orario 10-11, Valdirivo 29, porta 12. 83537 B

RAGAZZA capace tutti lavori cerco. Indirizzo Piccolo. 83473 B

RAGAZZETTA pratica lavori di casa cercasi per piccola e distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 54543 B

RAGAZZETTA slovena, tutti lavori, cercasi prontamente. Coroneo 13, porta 16. 54519 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE offresi a ore piccole aziende. Miti pretese. Cassetta 23000 C, Unione Pubblicità. 23000 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, lunga pratica offresi alcune ore pomeriggio. Cassetta 23259 C. Unione Pubblicità. 23259 C

CORRISPONDENTE dattilografa, indipendente nelle lingue italiano, inglese, tedesco con stenografia di tutte dette lingue offresi. Cassetta 23289 C. Unione Pubblicità. 23289 C

ENGLISH correspondent, perfectly French, German, Italian, typist, long practice, references, seeks position. Cassetta 22935 C. Unione Pubblicità. 22935 C

GIOVANE 28-enne, elettromontatore, legname e pittore offresi. Cassetta 23207 C. Unione Pubblicità. 23207 C

IMPIEGATO già in azienda giornalistica, libraria, conteggi, corrispondenza nazionale, estera, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 23203 C, Unione Pubblicità. 23203 C

STENODATTILOGRAFA celere, salda contabile, fatturista esatta, praticissima mansioni ufficio, offresi. Offerte cassetta 22974 C, Unione Pubblicità. 22974 C

TAGLIATORE sarto uomo cerca occupazione presso seria ditta, anche come lavorante, miti pretese. Scrivere Lino Lenardon, S. Martino al Tagliamento, Udine. 06044 C

VENTISETTENNE corrispondente dattilografo pratico tutti lavori ufficio compresa contabilità, offresi primo gennaio. Miti pretese, referenze prim'ordine. Cassetta 23296 C. Unione Pubblicità. 23296 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50

COPERTE imbottite, materassi, sustè, qualsiasi riparazione eseguisconsi. Via Maurizio 7. 54612 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 54556 CC

PUNTO inglese 40 centesimi esattissimo, jour, ricami mano, macchina, monogrammi eseguisce negozio Carducci 9 83561 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Via della Guardia 12, pianoterra. Donaggio. 54501 CC

SARTA bravissima, specialità fantasie, mantelli offresi giornata. Madonna Mare 6, I, destra. 83540 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli ultima moda lire 50, splendidi vestiti ballo, passeggio 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 83562 CC

SARTA confeziona vestiti signora, specialista bambini, convenientemente. Sorgente 9, porta 13. 54377 CC

SARTA bravissima, sveltissima per qualunque confezione, offresi giornata dieci lire. Offerte cassetta 21472 CC, Unione Pubblicità. 21472 CC

SARTO abilissimo eseguisce lavori nuovi, rivoltature riparazioni. Crispi 14, Chiozza 83549 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 54491 D

BARISTE, banconiera, venditrice, cassiera, riscuotitrice, impiegato cercansi. Zonta 5, I. 54533 D

CASSIERA capace cerca primaria ditta, mensili. Offerte cassetta 23311 D, Unione Pubblicità 23311 D

COMMESSA riscuotitrice con cognizioni lavori ufficio cercasi. Presentarsi dalle 10 Negozio mobili Battisti 12 1000 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco pratico trasporti internazionali cercasi da casa di spedizioni. Offerte dettagliate cassetta 23256 D Unione Pubblicità. 23256 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Boccaccio 14. 54482 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 83[illegible] D

LAVORANTE barbiere cerco. Via Brunner n. 6. 54558 D

MEZZO lavorante sarto uomo e mezza lavorante cercansi prontamente. Arcata 83577 D

OPERAI pratiche lavorazione libretti carta sigarette cercansi. Cassetta 23294 D, Unione Pubblicità. 23294 D

PENSIONATO che sappia lingue cercasi per servizio interno notte. Offerte cassetta 23304 D. Unione Pubblicità. 23304 D

PERSONA abilissima per lavori a macchina, conoscenza perfetta lingua francese indispensabile, quindi capace anche lavorare sotto dettatura, cercasi. Offerte cassetta 23313 D, Unione Pubblicità. 23313 D

PETTINATRICE abile cercasi. S. Spiridione 7. Salone Rosetta. 54563 D

PRATICANTE per calzature cercasi. Rudolf Corso Garibaldi n. 9. 83556 D

RAGAZZO quattordicenne, onesto, fare piccole consegne pomeriggio, cercasi. Ferriera 49, 14. 54503 D

RICAMATRICE brava, cercasi per pomeriggi. Indirizzo al Piccolo. 54555 D

SIGNORINA pratica per negozio caffè, cercasi Cassetta 23293 D Unione Pubblicità. 23293 D

SIGNORINA parli perfettamente francese cercasi per bambino 7 anni. Viale Regina Elena 21, I. 83525 D

VENDITORI provetti specialità nei cinematografi e teatri cercansi; preferisconsi ragazzi 14-16 anni; occorrono attestati. Rivolgersi dalle 3-4 Felice Venezian 2, II. 83560 D

VENDITRICE pasticceria, governante, istitutrice, vicemadre, bariste cercansi. Machiavelli 24, pt. 83591 D

I collettivi continuano in VII pagina

...mere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

...ERA o cameretta mobiliata, cerca im... stabile presso non mestierante. ...292 E Unione Pubblicità. 23292 E

...ERA indipendente, paraggi Giardino ...co, cercasi in giornata. Offerte via ...ondo 14, ufficio terreno. 54539 E

...ERE una o due, mobiliate, ingresso li... ...cale'azione, non centro, casa signori... ...cerco. Offerte presso direttore Hotel ...enizio. 83543 E

...ERO, professionista desideroso comodi... ...quiete, cerca alloggio vicino Portici di ...zza: camera primo piano, possibilmen... ...ingresso libero, sottostante ad ufficio o ..., soleggiata, sufficiente illuminazio... ...con pianoforte tastiera meccanica, ot... ...stato, per uso serale. Offerte cassetta ...E Unione Pubblicità. 23301 E

...BILIATA molto grande centrale, ingres... ...scale, lussuosa, casa signorile, luce, ... desidera ufficiale stabile. Cassetta ...E Unione Pubblicità. 23198 E

...BILIATA ingresso scale, cerca distin... ...stabile. Indicare prezzo e località. ...rte cassetta 23298 E, Unione Pubblicità. 23298 E

...BILIATA ambiente moderno, riscalda... ...nto, ingresso scale, cerca distinto pron... ...mente. Cassetta 23287 S, Unione Pubblic. 23287 E

...BILIATA ingresso libero, luce, per me... ...gennaio, cerca impiegato triestino sta... Cassetta 23288 E, Unione Pubblicità. 23288 E

...BILIATA, ambiente moderno, riscalda... ...to, ingresso scale, cerca prontamente ...nto. Offerte indicando prezzo, casset... ...3287 E. Unione Pubblicità. 23287 E

...NZA mobiliata centro, cercasi. Offer... ...ub Cassetta 23291 E, Unione Pubblicità. 23291 E

...mere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE affittasi. Via ...meyer 15, II, destra. 83588 F

...A. GARÇONNIERE salotto signorile, ...esso indipendente, centrica, affittasi. ...irizzo al Piccolo. 83565 F

...A. MOBILIATA pulitissima, luce, af... ...si a distinto stabile. Machiavelli 19, ...inistra. 83547 F

...A. UFFICIO arredato, due grandi ...o indipendenti, centrale, affittasi in Valdirivo 12, II, destra. 83506 F

...A. MOBILIATA signorile, massimo ...affittasi. Imbriani 13, II. 54529 F

CAMERINO mobiliato, luce, ottimo vit... ...familiare, prezzo onestissimo, affittasi ...tamente. Via Rapicio n. 6, II, porta 7. 85462 F

...stinto, affittasi mobiliata soleggiata. ...ti 20, III, porta 20. 83513 F

...stinto, serio ufficiale affittansi stanza, ...tto, ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 54544 F

MATRIMONIALE comodissima, mobilia... ...affittasi a prezzo mitissimo. Battisti ... destra. 83530 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi a ...nti. XX Settembre 58, I, porta 9. 54554 F

MOBILIATA eventualmente vitto, parag... Nazionale, affittasi a distinta fami... Indrizzo al Piccolo. 83546 F

MOBILIATA vitto, comfort, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 54506 F

MOBILIATA salotto, lussuosi, ingresso ..., affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 54504 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi ...Fornace 14, porta 1. 0090 F

MOBILIATA due letti, luce, volendo vit... ...affittasi a distinti coniugi eventualmen... ...due amici. Valdirivo 32, IV. 54552 F

...ERA mobiliata bellissima, affittasi a ...ore solo. Rivolgersi Belpoggio 5, pia... ...terra, 1. 83501 F

...ERA mobiliata per due persone, affit... ...Riborgo 45, III, sinistra. 83553 F

...ERA mobiliata, luce, affittasi a di... ...to signore. Coroneo 29, porta num. 13. 83536 F

...ERA grande, elegante, mobiliata, e... ...ualmente anche vuota, comodo cuci... ...affittasi a distintissimi soli. Indirizzo Piccolo. 83572 F

...ERA camerino vuoto o mobiliato af... ...Bazzoni 11, pora 15 (S. Vito). 10272 F

...ERETTA mobiliata, affittasi Galileo ...porta 4. 83509 F

...ERETTE due, belle, con o senza vit... ...affittansi. Madonnina 24, IV, 11. 83522 F

...ERINO mobiliato, con vitto, affittasi. ...donnina 11, porta 8. 54541 F

...ERINO luce, vitto, stanzetta, affitta... Commerciale 9, I. 83583 F

...PAGNO di stanza, cercasi. Bosco 16, ...a 12. 83511 F

...PAGNO di stanza, lire 55 mensili, cer... Pouziana 54, I. 54479 F

...TI affittansi a operai. Battisti 19, I, ...ra. 54437 F

...TRIMONIALE bellissima, luce, stufa, ...attiguo salotto, cucina, volendo bagno, ...ttasi distinti coniugi paraggi piazza ...a, 10-18 indirizzo Piccolo. 83539 F

...TRIMONIALI, cucine, ingressi liberi, ..., mobiliate, affittansi. Zonta 5, I. 54532 F

...BILIATA ingresso libero, luce, affittasi. ...lla 54, IV, sinistra. 54545 F

...BILIATA lussuosa, con salottino, entra... ...scale, affittasi a distinto. Indirizzo al ...colo. 83572 F

...BILIATA ariosa, luce, affittasi ad im... ...to stabile. Madonnina 17, porta 12. 83503 F

...BILIATA luce, vitto, affittasi a signore ...re impiegata. Gatteri 31, porta n. 9. 54517 F

MOBILIATA luce, affittasi lire 90. Vidali 2, porta 10. 83533 F

MOBILIATA bella, luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, I, 9. 10069 F

MOBILIATA affittasi a persona seria, stabile, unico subinquilino. Zovenzoni 3, pianoterra. 83545 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 54497 F

MOBILIATA entrata scale, vicinanza stazione, affittasi a distinto serio Rittmeyer 12, III, porta 9. 54480 F

MOBILIATA pulitissima, elegante, stufa, luce, affittasi a distinto stabile. Milano 5, porta 9. 54481 F

MOBILIATA lussuosa, con uno, due letti, affittasi. Fonderia 3, I, porta 1. 54528 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Vigor 8, porta 2. 54527 F

MOBILIATA bella, grande, luce, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 83559 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi Milano 29, IV, porta 19. 54509 F

STANZA mobiliata o vuota, affittasi. San Francesco 34, I, porta 6. 54494 F

STANZA mobiliata, preferibile ad un marittimo, affittasi. Crispi 3, III, porta 14. 54550 F

STANZA mobiliata con luce, volendo comodo cucina, affittasi prontamente per coniugi o signore solo. Artisti 4, piano III. 54526 F

STANZE due, mobiliate, vitto, affittansi prontamente a distinte persone. Rismondo 11, II. 83508 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23 telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola: Via S. Giacomo 4, scala II., I. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesco. Durata corso 3 mesi. Dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 54536 G

ASSOLTO liceo classico impartisce ripetizioni allievi scuole medie. Nider, Boccaccio 29. 54219 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 23323 G

DANZE moderne insegna prof. Tominieski via Guido Zanetti 1. Lezioni private, riunite, gruppi, e domicilio. Informazioni tutto il giorno. 83516 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 83504 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10267 G

LATINO, greco, tedesco, matematica insegna professore esperto. Via Udine 20, I. 82923 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna, impartisce professoressa. Battisti 7, p. 12.

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco, macchie caffè perduto. Generosa mancia portandolo Risorta 12. 83562 H

MATITA-pendaglio oro smarrita. Mancia portandola «Maddalena», via Muratti 1. 83541 H

OMBRELLO scambiato giovedì caffè Specchi. Rivolgersi via Sanità 19, I, sinistra. 83502 H

ONESTO rinvenitore portafogli documenti, riceve generosa mancia riportandolo Via Boccaccio 11, porta 7. 83524 H

ORECCHINO d'oro con trifoglio rosso, smarrito. Mancia portandolo Lazzaretto vecchio 36, III, destra. 54513 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI vario grandezze, scambi tutte posizioni, magazzini, negozi affittansi. Machiavelli 24. 83591 I

APPARTAMENTO camera, cucina salotto mobiliato nuovissimo affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54555 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, luce, gas, scambiasi con altro simile eventualmente camera in più, paraggi Ospedale, Corso Garibaldi o Istituto. Indirizzo al Piccolo. 83515 I

APPARTAMENTO 2 camere e cucina paraggi teatro Rossetti, confort scambiasi con 3 camere eventualmente camerino, oppure accettasi quartierino vuoto. Offerte R. Privativa, via del Rivo 22. 54520 I

CAMERA cucina, più grande, villino, stanze, affittansi. Garibaldi 17 I. 83569 I

MAGAZZINO con ufficio arredato, pigione modesta, vicino punto franco, posta, stazione affittasi. Rivolgersi via Mazzini 6. 54543 I

QUARTIERE mobiliato, stanze, comfort, affittasi in villa Barcola. Indirizzo Piccolo. 54485 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 54532 I

QUARTIERINO camera e cucina elegantemente mobiliato, affittasi. Fabio Severo 56. 83535 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

PICCOLO spazio in magazzino pulito, sicuro, chiaro, cercasi eventualmente comodità ufficio. Offerte dettagliate 23303 L Unione Pubblicità. 23303 L

QUARTIERE 5 stanze, cucina, acqua, gas, luce, soleggiato, cercasi prontamente. Cekovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 2385 L

QUARTIERINO oppure due stanze disobbligate, mobiliate, bagno e possibilmente telefono, cercasi. Offerte cassetta 23249 L Unione Pubblicità. 23249 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A LIRE duecinquanta comperate colletti primissima qualità, marca Leone» in tutte le forme ed altezze. Via Canal piccolo 25, deposito biancheria. 2330 M

A MACCHINA Singer quasi nuova, rientrante vendesi. Indirizzo Piccolo. 83564 M

A. STUFETTA petrolio vendesi occasione 50 lire. Nicolò 2, portinaio. 54557 M

ALBUM francobolli rari vendesi. Via Crispi 73, II, p. 5. 83507 M

ALCUNE volpi guarnizioni pelo vendo metà prezzo. Istria 10, I. 23314 M

APPARECCHIO fotografico 13x18 lente Beck completo vendesi. Via Crispi 73, II, p. 5. 83507 M

BAGNETTO bambino, zinco, nuovissimo vendesi. Via Solitario 21, trattoria Rosa. 54495 M

BANCHINE pietra, colonne, fondo decennale, scadibile 1927, comperansi. Offerte S. Lazzaro 23, Ufficio collocamento. 23315 M

CANE lupo, vero siberiano da vendere. Rivolgersi via Carducci 36, trattoria al Pappagallo. 83512 M

CAPPOTTI uomo media statura, scuri, usati vendonsi. San Sebastiano 6, porta 9. 54515 M

CAPPOTTI due, stoffa con pelo di pecora per chauffeur vendo occasione. Valdirivo 23, I, Gregori. 83587 M

CAPPOTTO, vestiti ragazzo 12 anni, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 54483 M

CAPPOTTO uomo quasi nuovo, statura media vendesi. Maurizio 3, III, Milanovich. 83563 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato vendesi Viale Regina Elena 21, I. 83525 M

FORNIMENTI tè, quadri, teiere giapponesi vendonsi dalle 13-19. Piazza Cornelia Romana 1, porta 37. 83548 M

GIACCHETTONE uomo, buono stato vendo. Cereria 14, IV, p. 14. 54505 M

MACCHINA Singer originale, seminuova, vendesi. Via Ruggero Manna 17, III. 54498 M

MACCHINA automatica Weilend per bagno, nichelata, vendesi. Silvio Pellico 4, Destefani (54547 M

MACCHINA cucire a tavolino vendesi. Solitario 14, bottegbino. 83570 M

MACCHINA Singer nuovissima, ricamare, lampade luce elettrica vendonsi. Galatti 8 destra, II. 83567 M

MACCHINA Singer moderna, altra 220 vendonsi causa bisogno. Beccherie 3, I. 10270 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington Adler, occasione vende Müller Ireneo 6. 83539 M

MACCHINA scrivere portatile, Underwood Adler, Erika, Juventa 550 MO. vende Müller Ireneo sei. 83539 M

MANTELLO stoffa quasi nuovo vendesi. Via Giulia n. 20, modisteria. 000 M

METRI diversi corsia usata vendonsi, buonissime condizioni. Corso V. E. 37, pepiano. 54540 M

MODIGLIONI 2, tutto ottone, artistici vendonsi, buona occasione. Via Madonnina 27, IV. 37424 M

NATALE: vendo occasione metà prezzo due borsette nuove, serpente. Aleardi 3, mezzanino destra 9-11, 15-17. 83478 M

OCCASIONE vendonsi diversi castorini per pellicce, metà prezzo, volpi, gatti. Manzoni 4, II, 10-17. 83256 M

OGGETTI bronzo, artistici, valore, splendidi vendo. Indirizzo Piccolo. 83514 M

OROLOGIETTO con diamantini da braccio, occasione vendo. Fabio Severo 54, I. 54508 M

OROLOGIO a pendolo vendesi occasione. Alessandro Volta 4, V sinistra. 54525 M

PARTITA mercerie diverse, valutate 500, svendonsi per 175 lire, eventualmente scambierebbesi con sparherd perfetto funzionamento. Indirizzo Piccolo. 83416 M

PELLICCIA uomo, puzzola magnifica, nuova, occasionissima, nonchè tappeto persiano antico Toeplitz, vendonsi, prezzo irrisorio. Toro 8, II destra. 83386 M

PELLICCIA bellissima, vera occasione, per signora forte, vendesi. Hotel Continentale 83415 M

PELLICCIA nuova murmel, da donna, valore 5500 scambiasi brillante o camera da pranzo. Indirizzo Piccolo. 83592 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, nuova vendesi. Cereria 10, p. 15. 54546 M

PELLICCIA nuova castorino uomo, normale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83573 M

PELLICCIA nera, lunga, signora, vendesi occasionissima lire 400. Via Calvola 3. 83510 M

PELLICCIA uomo vendesi. Lazzaretto 15, porta 6, 10-16. 83542 M

PRESEPIO eseguito a mano vendesi. Maiolica 6, IV, porta 15. 54534 M

SCALDABAGNO gas, vasca ghisa smaltata vendonsi. San Lazzaro 8, I destra. 83558 M

SCARPE da montagna, ottimo stato, N. 41 vendonsi, lire 60. Portinaia, Mazzini 18. 83576 M

SMOCKING ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83520 M

SMOCKING finissimo stato, buonissimo, vendesi Visitare via Cologna 37, porta 13. 13-15. 83551 M

SPARHERD 125, altro caldaia 170, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10276 M

SPARHERD, bollitore e stufa vendonsi, buon prezzo. Malcanton 4, I, Stein. 54500 M

SPECCHIO grande, cassaforte Werhteim, orologio salotto, splendidi oggetti artistici vari, adatti regali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54518 M

STUFA legna, carbone, fuoco continuo, stufetta semplice, una petrolio, vendonsi. Cologna 14. 83557 M

STUFA gas, una carbone, vendonsi occasione. Via Rivo 44, primo. 54551 M

STUFA Premier 40, fuoco continuo, smaltata bianco, vendesi occasione. Sferza, Coroneo 5. 83579 M

STUFA ferro grande, carbone, vendesi. Via Mazzini 19, terzo. 83521 M

TAPPETO Argaman verde, bellissimo, circa 4 x 5 vendesi occasione. Geppa 4, p. 3. 83578 M

TAPPETO lana, lampada ecc., vendo occasione. Via Udine 29, porta 16, dalle 1-3. 83531 M

TORNIO «Ecalisir» corredatissimo, presso bilanciere, vendo occasione. Cervellini, via Muratti 4, (accanto Cine Excelsior). 23232 M

UTENSILI latteria, bilance, misure, bollitore gas, vendonsi. Via Istria 55, bottechino. 54495 M

VASCA bagno, ghisa, lavandino porcellana tubatura doccia, vendonsi occasione. Via Aleardi 3, mezzanino destra, 9-11, 15-17. 83477 M

VESTITO Sport, smocking, o altri ottimo stato, vendonsi. Viale Venti Settembre 37 portinaio. 54507 M

VIOLINI vecchi autore, favorevolissima occasione, vendonsi. Valdirivo 15, I, destra. 10269 M

VIOLINO intero con arco vendesi. S. Maurizio 3, III, Milanovich. 87763 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO da falegname, usato, d'occasione, cercasi. Via Giorgio Vasari n. 1, interno. 54510 N

FUSTINI da 40 a 100 litri cercansi. Offerte Comar, Fiumicello. 0042 N

GUARNITURA stanza letto, due piazze, tela antica, lavoro a mano, acquisterei se occasione. Cassetta 23204 N Unione Pubblicità. 23204 N

KARAFFINA d'argento, occasione, acquisto. Fabio Severo 54, I p. 54508 N

PELLICCIA bella, petit-gris, compero occasione. Via Bonomo 5. 83528 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. MOBILI camera cucina, vendonsi lire 500. Pozzo 14. 54531 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 82997 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte piene, vendonsi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 2, falegname. 54530 NN

A. STANZA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 83586 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, palissandro, con grande orologio, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 54561 NN

A. STANZA pranzo affumicata, moderna, credenza, stipo, tavolo, 6 sedie, vendesi. Malcanton 7, primo, sinistra. 10264 NN

A. STANZA pranzo massiccia, marmi, finissimi, perfetto stato, vendesi occasione, lire 1600. Foscolo 27, porta 17. 54562 NN

ATTACCAPANNI, portavasi moderni, vendonsi rara occasione. Madonna mare 6, falegname. 10271 NN

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, specchi, marmi, suste, 1250; altra pioppo, 1450, vendo. Soltanto Fonderia 10, magazzino Falceri. 83581 NN

CAMERA letto porte piene, pioppo fiorato, tavolo, 2 poltroncine, quasi nuovo, vendesi occasione. Palestrina 8 lavoratorio. 54560 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1700; pioppo 1600; altra esposta 2000; letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 39, primo. 83563 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione; facilitazioni. Gatteri 32, I. destra. 83575 NN

CAMERE nuove, matrimoniali, porte piene, vendonsi prezzo irriscrio. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 54542 NN

CUCINA e diversi mobili usati, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 83571 NN

CUCINE lussuose 700, credenza usata, lucida, grande. Via Ferriera 15, falegname. 10274 NN

CUCINE signorili, incassate, vendonsi occasione. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 10273 NN

DIVANILETTO 350, ottomane 240, poltrone, brande, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 83574 NN

DIVANO e poltrona rossi, ottimo stato, vendonsi. Cellini 1, portinaia. 83573 NN

LETTO ferro, rete metallica, compero se occasione. Offerte cassetta 23299 NN Unione Pubblicità. 23299 NN

OCCASIONE vendonsi ottomana suste materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15. Tappezziere. 83544 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 20 mensili. Punto, Carducci 10. 82271 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono n. 37-09. 22772 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi «cambi», facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI garantiti, splendidi modelli, vendo cassa pronta 3700. Olivo, via Udine 18. 21747 NN

PIANINI germanici mondiali Albert Fahr, vendo città e puntofranco. Olivo Udine 18, telefoni 38-52 e 19-64. 21747 NN

PIANINI propria fabbricazione, materiali germanici, 4500, 5500. Olivo, Via Udine 18. 21747 NN

PIANINI, pianoforti Gotrian-Steinweg, Ehrhar, Bösendorfer, Irmler, Zimmermann, Kochkorselt. Occasioni, scambi, facilitazioni. Imbriani 7. 54535 NN

PIANINO nuovo, finissimo, nero, incrociate, vendesi lire 3400 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO incrociato, piastra metallica, nuovissimo, garantito, documenti dogana, ferrovia, ispezionabili vendesi solamente 3600. Indirizzo Piccolo. 83552 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, piastra metallica, perfetto, vendesi. Mazzini 19, III. 83521 NN

SALE pranzo, camere letto, cucine, comuni, lussuosi, accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 82270 NN

STUDIO completo 1600, salotto imbottito 1100, Türk, Cesare Battisti 12. 1000 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A LA Calzoleria Triestina, via Carducci 21, vendo a prezzi eccezionalmente ridotti tutte le calzature modernissime (non di blocco) solide tanto per signore, signori e ragazzi, tutti alla Calzoleria Triestina. 22961 O

BIANCHERIA elegante, anche solo fattura esatte prezzi mitissimi. Carducci 9, negozio. 83561 O

CONCIATURA pelli di qualunque genere in massima perfezione. Slataper 12, pt. 83566 O

IN occasione delle feste, da oggi, esposizione modelli confezioni per bambini in lana (lavoro a mano) come pure gilet da uomo e donna, prezzi miti, in via Ferriera 35, II destra. 54359 O

OGGETTI artistici giapponesi e cinesi a prezzi molto convenienti, vendonsi. Ottima occasione regali per Natale. Grieme e C Importazione tè. Via S. Spiridione 12, II. 83527 O

PARTITA mantelli signora, a prezzi irrisori. Corso Garibaldi 6, I. 83517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca ogni comune Friuli, Venezia Giulia. Archivio Araldico, Favuzzi, casella 23, Udine. 5825 P

PERSONA capace dirigere sua Filiale Trieste per vendita articoli tecnici, cercasi da importante società. Scrivere cassetta 10 D Unione Pubblicità, Milano. 5826 P

RAPPRESENTANTE vendita ottomane meccaniche provincia Venezia, Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Trieste, cerco. Cipolla, Portovaltravaglia. 5824 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTE (3) uomo, donna, vendonsi occasione. Via Pozzo 14. 54538 Q

ACCUMULATORE 12 volt, 90 amper. Dinamo Fiat, adatto camions, vettura, motoscafo, vendo. Fonda. Crispi 41. Magnetista. 83555 Q

CAMIONCINO portata 10 quintali, perfetto stato acquisto. Indirizzo al Piccolo. 54516 Q

MOTOLEGGERA vendesi lire 800. Vis'taria Garage Rismondo 12, dalle 19 alle 21. 54559 Q

OCCASIONE Frera 350, ottimo stato, vendesi. Giorgio Vasari 17. Motogarage. 54488 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A. CREDITI in genere compero. Indirizzo al Piccolo. 54521 R

AGGIORNAMENTO scritturazioni arretrate, confuse; impianti; bilanci; revisioni; perizie. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 23316 R

CESSIONI quinto semplici, statali, ferrovieri, 260 per mille. Istituto Credito Cessioni, via Mazzini 30. 54523 R

MACELLERIA tutto in marmi, e con licenza, vendesi causa partenza, entro giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 54492 R

MAGAZZINO rigattiere stracci, ferramenta, cedesi con licenza per solo costo utensili esistenti. Indirizzo Piccolo. 54531 R

PERSONA facoltosa, cerca socio con capitale per azienda commestibili e coloniali. Offerte cassetta 23305 R Unione Pubblicità. 23305 R

SIGNORA cercasi quale socia collaboratrice importante antico stabilimento locale lavori muliebri, in piena attività, numeroso inventario, 1000 mensili, più metà utili. Capitale necessario lire 70.000. Offerte specificate, cassetta 23307 R Unione Pubblicità. 23307 R

TRATTORIA con abitazione, 2 stanze, S. M. Madd. n. 242, presso Stazione S. Anna. 83526 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA sei locali, giardino, comodità, vendo. Via Baseggio 120 Gretta. 83518 S

CASETTA con terreno, compero; esclusi mediatori. Indirizzare locali e prezzo Müller Amalia, via Conti 18, III. 54549 S

CASETTE 2, Servola pronta entrata, straoccasione. Rivolgersi Cobez, Servola n. 2. 83532 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ENORME scelta calzature eleganti, moderne, per signora, signori e ragazzi a prezzi convenientissimi, trovansi alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 22961 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, biancheria, ecc. Chiedete foglietto informativo gratis. A. Zitelmann, via Imbriani n. 16 verso la via Carducci accanto al Buffet Automatico. 63541 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

EDUARDO Rossi parrucchiere specialista taglio trovasi Istituto Bellezza, Torrebianca 34. 83584 V

FATE bella la casa per Natale, acquistate un bel orologio da parete a piccole rate. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto bar Minatelli! 83040 V

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti casa. Via Crispi 50, ex Chiozza. 54511 V

OSTETRICA Brelich diplomata Palermo; consultazioni gradivanze; segretezza. Corso Garibaldi 10. 54537 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte retta giornaliera lire 25 Villa propria, via Farneto 10, telefono interurbano 20-64 83113 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina Ginnastica 205 V

RATEALMENTE pellicce donna, abiti ballo, mantelli, vestiti uomo pronti, su misura, biancheria. S. Michele 6, II. 1192 V

Questa mane cessava di vivere la laboriosa esistenza di

AURELIO BRAIDA

INDUSTRIALE

Affranti dalla grave perdita, la sorella **ANTONIETTA BRAIDA** ved. **GRAOVAZ**, il fratello **ERMINIO**, i nipoti **CLAUDIO GRAOVAZ**, **GILBERTO** (assente), **ITALIA** (assente) e **FULVIA BRAIDA** in unione ai parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno mercoledì 21 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa di Corso Garibaldi N. 9.

Trieste, 19 dicembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ALMERICO APOLLONIO

costruttore navale - ex perseguitato politico

si spense serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

Ne danno il triste annuncio, la moglie **CATERINA** nata **FONDA**, i figli **ELENA**, ing. **BORTOLO**, **ASCANIO**, i fratelli **FANNY** vedova **RUZZIER** (assente), **MARIANO** ed **ENEA**, il genero **FILIPPO AMOROSO**, le nuore **LINA** ed **IDA**, i nipoti **RITA**, **NUCCIA**, **ARRIGO** ed **ERMINIA**, in unione alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, ad ore 15.

Pirano, 19 dicembre 1927.

MARIA KENDA

d'anni 30, dopo brevi sofferenze si spense serenamente ieri, lasciando nello strazio più profondo la madre **CARLA ved. KENDA**, i fratelli **CARLO** e **MARIO** con la fidanzata **MARIA GIACOMINI**, nonchè tutti gli altri parenti i quali ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 20 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria del Cimitero di Barcola alla chiesa parrocchiale.

Trieste, 19 dicembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **CASSA CIRCONDARIALE DI MALATTIA DI TRIESTE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte di

Anna Blason

che, per lungo tempo, prestò zelante, encomiabile servizio d'infermiera presso l'Istituzione.

Trieste, 19 dicembre 1927-VI.

Amalia Senigaglia

si spense serenamente oggi nell'età d'anni 54, dopo lunghe e penose sofferenze.

Le desolatissime famiglie **SENIGAGLIA, CORACENI, RUFF, BATTISTIN**, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo martedì 20 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Contemporaneamente, ringraziamo anticipatamente tutte quelle gentili persone che accompagnando la cara salma all'ultima dimora o che in altra guisa vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste, 19 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V E III, N. 47

Le desolate famiglie **PECENCO** e **MACOR**, in unione agli altri congiunti, partecipano la morte di

GIUSEPPINA PECENCO

maestra comunale i. r.

avvenuta questa mane nelle ore antimeridiane.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 dicembre 1927.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V E III, N. 47

Massimiliano Calligaris

Stimatore del Civico Monte di Pietà

spirò improvvisamente questa notte.

La dolentissima consorte **PIA** nata **KOLLER**, i figli **ANITA**, **GIULIO** e **MARIA**, la sorella **GIUDITTA** in **VIBERAL** (assente), unitamente a tutti i parenti, ne danno la triste notizia a chi lo conobbe.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14.30, partendo dalla via Silvio Pellico n. 8.

Trieste, 19 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V E III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti vollero onorare e ricordare affettuosamente il nostro amato

Estinto

e prendere parte alla nostra sventura.

Famiglie: JANESICH, LAURO, XYDIAS, RUSCONI

Oggi spirava a 66 anni, munito dei conforti religiosi

Giacomo Riservato

chiudendo santamente la sua vita laboriosa.

I figli **Luigi**, **Giovanni** (assente), **Teresa Mario** (assente), **Amabile**, **Davide** (assente), **Pietro** e **Celestino** (assente) e gli altri parenti, ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle 14, partendo da via S. Ermacora 3.

Una prece.

Trieste, 19 dicembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia **ROBERTO NISSIM BASSAN**, pubblicata il 17 corrente, vennero erroneamente omessi fra i nomi dei famigliari: «**BELLINA BASSAN in ZITRIN** col marito **VALLODIO**, i nipotini **ANITA** e **SAMI** (assenti), nonchè le famiglie **MICHELE, MAX** e **MIRONCA ZITRIN**».

Virginia Azoppardo

spirò dopo lunghe sofferenze, confortata dalla S. Religione ed assistita dai suoi cari.

Addolorate ne danno l'annuncio le sorelle **Giuseppina**, **Angelina** col marito **Antonio Picchiolutto**, **Lucia** e **Fanny**, anche a nome dei nipoti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 dicembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta in unione alle altre famiglie congiunte ringrazia commossa tutte quelle buone persone che in vario modo onorarono il suo caro **ESTINTO**, in special modo il dott. Rangan, segretario generale, e gli addetti tutti della Congregazione di Carità, come pure la Cooperativa Portabagagli e i parenti del figlio Gianni

FAMIGLIA VOGRIG